

RASSEGNA STAMPA

del

27/05/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-05-2010 al 27-05-2010

Adnkronos: <i>Altolà del Senatur sulle province: se toccano Bergamo guerra civile</i>	1
Adnkronos: <i>Russia: bomba esplode a Stavropol, almeno tre morti e 7 feriti.....</i>	4
Adnkronos: <i>Bossi: "Se toccano Bergamo è guerra civile". Protestano le Province 'tagliate': "Norma incostituzionale..</i>	5
Agi: <i>TERREMOTO: 20 RAGAZZI AQUILANI IN VELA A MARSALA.....</i>	8
Agi: <i>MAREA NERA: CHIUSO PER UNA PERDITA OLEODOTTO DELLA BP IN ALASKA</i>	9
Agi: <i>ESTATE IN ARRIVO: PROTEZIONE CIVILE ALLERTERA' SU ONDATE CALORE</i>	10
Agi: <i>BIO: AIAB LAZIO-ABRUZZO, INSIEME PER AZIENDE AGRICOLE TERREMOTATE</i>	11
Agi: <i>10:40 INCENDIO A POSILLIPO, FORSE GESTO VANDALI RIPRESI DA TELECAMERE</i>	12
Agi: <i>ENERGIA: INCONTRO TRA ENEL E PREFETTO CASERTA</i>	13
America oggi online: <i>Stabilite le misure della manovra finanziaria 2011-2012</i>	14
ApCOM: <i>Manovra/ Via libera del Governo, ma restano nodi da sciogliere</i>	16
Articolo21.com: <i>Lettera aperta ai partecipanti alla Marcia per la pace Perugia-Assisi del 16 maggio 2010.....</i>	17
Asca: <i>MARCHE: SPACCA, PROTEZIONE CIVILE IN GRECIA PER ESERCITAZIONE (2).</i>	19
Asca: <i>FERROVIE: FS, BENEVENTO-FOGGIA RIAPERTA ENTRO PRIMA SETTIMANA GIUGNO.</i>	20
Asca: <i>MANOVRA: OGGI LA CONFERENZA STAMPA DI BERLUSCONI E TREMONTI (IL PUNTO).</i>	21
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: UNICREDIT CAMP VELICO, A MARSALA PER 18 RAGAZZI.</i>	22
Asca: <i>ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: IDV, IN ARRIVO ALTRI 2 MILIONI. ALTOLA' A CHIODI.</i>	23
Asca: <i>ABRUZZO: RACCOLTE FIRME PER CONSIGLIO REGIONALE PRO COSTANTINI.</i>	24
Asca: <i>ABRUZZO: CHIODI SI CONGRATULA CON NEO PREFETTO DELL'AQUILA.</i>	25
Avvenire: <i>Statali, stop agli aumenti Via le province più piccole</i>	26
Avvenire: <i>E a Palazzo Chigi fischi per Tremonti e Brunetta</i>	27
Blogosfere: <i>I 12 eventi che cambieranno radicalmente il nostro futuro, secondo Scientific American !</i>	28
CittàOggiWeb: <i>In fiamme la falegnameria Fornaroli nel pieno centro di Magenta</i>	30
Comunicati-Stampa.net: <i>Wi-Fi Hotel by Nexis porta il wifi a La Maddalena per il Louis Vuitton Trophy.....</i>	31
Finanza e Mercati: <i>Via libera alla manovra da 24 mld Passa la stretta sui fondi immobiliari</i>	32
Giornale del Popolo.ch: <i>Per le banche ticinesi scudo fiscale superato</i>	33
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Rassegne stampa Protezione civile 26 maggio 2010</i>	34
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Linea ferroviaria Benevento-Foggia : riapertura i primi di giugno</i>	35
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Emergenza per la discarica di Bellolampo a Palermo</i>	36
Il Giornale.it: <i>Tensione fino all'ultimo tra... ..</i>	38
Il Giornale.it: <i>La protesta Ministri fischiati dai dipendenti di Palazzo Chigi.....</i>	39
Il Giornale.it: <i>LE MISURE ANTI CRISI</i>	40
Il Giornale.it: <i>Tensione fino all'ultimo tra Berlusconi e Tremonti</i>	42
Il Giornale.it: <i>"Pronti a sparare", Coree a un passo dalla guerra.....</i>	43
JulieNews.it: <i>Berlusconi contro Tremonti, ma la manovra</i>	44
JulieNews.it: <i>Marea nera: Obama"tappate quel maledetto buco"</i>	45
Leggo: <i>Ferrovie dello Stato, d'intesa con la Protezione Civile, rende noto che la linea Benevento-... ..</i>	46
Il Messaggero: <i>ROMA - Questa non è la mia manovra . E' stato gelido ieri se... ..</i>	47
Il Messaggero: <i>ROMA Via libera alla manovra, che però deve ancora essere messa a punto anche in detta... ..</i>	48
Il Messaggero: <i>ROMA Il presidente del Consiglio vorrebbe più poteri per governare, ma con la manov... ..</i>	49
Il Messaggero: <i>PECHINO - Dovrebbe essere la più grande diga del mondo, necessaria per ridurre emissioni.....</i>	50
L'Opinione.it: <i>Ma il problema è lo stato burocratico</i>	51
L'Opinione.it: <i>La fuga dal rischio contro Borse e euro</i>	52
La Repubblica: <i>frana, l'annuncio di trenitalia "linea riaperta a inizio giugno" - piero russo</i>	53
La Repubblica: <i>"questa non è la finanziaria che avrei voluto scrivere io" la resa del premier a tremonti - (segue.....</i>	54
La Repubblica: <i>scuola, assistenza, centro storico manca il bilancio, comune in tilt - sara scarafia</i>	55

La Repubblica: <i>presidenza, ministri fischianti i dipendenti: ci tagliate lo stipendio</i>	56
Repubblica.it: <i>Giamaica, sangue nell'isola felice prigioniera dei signori della droga</i>	57
Repubblica.it: <i>Marea nera, parte la "Top Kill" ultima speranza contro il greggio</i>	59
Il Riformista.it: <i>Il premier taciturno prepara qualcosa</i>	61
Il Secolo XIX: <i>"Cricca" in Liguria: eccole caserme del business</i>	63
Il Secolo XIX: <i>Il sindaco Nardiniagli ambientalisti«Irresponsabili»</i>	65
Il Sole 24 Ore Online: <i>Berlusconi: lo Stato costi meno</i>	66
Il Sole 24 Ore Online: <i>Bp annuncia su Twitter l'operazione Top Kill</i>	67
Il Sole 24 Ore: <i>Salta il controllo su Bertolaso</i>	68
La Stampa: <i>[FIRMA]FRANCESCA SCHIANCHI ROMA Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, accolto con</i>	69
La Stampa: <i>StraAsti: è partito il conto alla rovescia</i>	70
La Stampa: <i>Di Pietro spara a zero e si allinea a Vendola Casta e cricca pesano su tutto il Paese</i>	71
La Stampa: <i>La Croce Verde di Nizza ha compiuto cento anni. Un secolo all'insegna di solidarietà, fratellan...</i>	72
La Stampa: <i>[FIRMA]ALESSANDRO BARBERA ROMA Il via libera c'è stato. In 85 minuti , ri...</i>	73
La Stampa: <i>Una sede nel centro storico</i>	74
La Stampa: <i>Regione, presidenze a Donzella e Saso ecco i nuovi vertici delle Commissioni</i>	75
La Stampa: <i>Varata la manovra ma resta la tensione Berlusconi-Tremonti</i>	76
La Stampa: <i>"Niente manutenzione stradale e assistenza ai non autosufficienti"</i>	77
La Stampa: <i>Giornata del volontariato venerdì festa a Savona</i>	79
La Stampa: <i>Aeroporto, Enac lancia l'ultimatum "Via le scuole dalle zone a rischio voli"</i>	80
La Stampa: <i>PROVINCIA DI SAVONA Le offerte pubblicate in questa pagi...</i>	81
La Stampaweb: <i>L'Ue promuove la manovra italiana Tremonti: "Crisi, svolta della storia"</i>	101
TGCom: <i>BUFERA PER LA BP</i>	103
TGCom: <i>DISPERSI NEL RIO</i>	104
Vita non profit online: <i>. Manovra, Tremonti "sconfigge" Berlusconi</i>	105
WindPress.it: <i>ESTATE 2010: AL VIA IL SISTEMA DI SORVEGLIANZA SUL</i>	112
WindPress.it: <i>FRANA CAVALLERIZZO DI CERZETO: CONSIGLIO DI STATO</i>	113

Altolà del Senatur sulle province: se toccano Bergamo guerra civile

Bossi: "Se toccano Bergamo è guerra civile". Protestano le Province 'tagliate': "Norma incostituzionale e contro il Sud"
Stanislao Zurlo, presidente della Provincia di Crotone

ultimo aggiornamento: 26 maggio, ore 20:35

Roma - (Adnkronos) - Sul piede di guerra i presidenti che verrebbero eliminate dalla manovra del governo. "Perché non toccano Monza, Lodi e la Brianza?"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 26 mag. (Adnkronos) - "Ci sono alcune province che non sono toccabili, bisogna trovare la via possibile. Se mi toccano la provincia di Bergamo dobbiamo fare la guerra civile". Così il ministro delle Riforme Umberto Bossi, con accanto il bergamasco Roberto Calderoli, replica ai cronisti che gli chiedono se è possibile arrivare all'abolizione di tutte le province.

E l'abolizione delle province con meno di 220mila abitanti prevista dalla manovra del Governo provoca anche la rivolta dei presidenti che verrebbero 'tagliati' dal provvedimento.

CROTONE - "Avanzo dubbi sulla costituzionalità del provvedimento, non penso che con un decreto legge si possa sopprimere le Province, che sono garantite dalla Costituzione e per le quali c'è un procedimento specifico parlamentare" avverte il presidente della Provincia di Crotone, Stanislao Zurlo (nella foto). "I risparmi che si avranno -spiega Zurlo all'ADNKRONOS- sarebbero modesti. I costi più rilevanti di una Provincia riguardano il personale e la gente non può essere licenziata". Zurlo, che è a capo di un'amministrazione di centrodestra, critica la manovra del Governo centrale perché penalizzerebbe soprattutto gli enti periferici che si trovano in aree difficili, come appunto quella del crotonese. "Se può avere una logica sopprimere la Provincia in un'area metropolitana, penso a Milano, Torino, Palermo ad esempio -dice Zurlo- dove il capoluogo 'schiaccia' il ruolo delle Province stesse, viceversa per i territori piccoli si creerebbe un vulnus nelle funzioni che le Province hanno. Inoltre ci sarebbero sprechi e inefficienze a causa della distanza dei territori dai centri decisionali". Per Zurlo su un territorio come il crotonese "non si può pensare che la città capoluogo adempia a tutte le funzioni della Provincia, né si può pensare a un'unione dei Comuni perché sono piccoli e non hanno disponibilità finanziarie". Il presidente della Provincia di Crotone definisce poi la manovra "un'operazione di facciata" più che volta a sortire effetti positivi. "Non ho ancora fatto i calcoli ma il risparmio della mia Provincia -afferma Zurlo- si aggirerebbe intorno a 400-500mila euro. Si abolirebbe Crotone ma si manterrebbero le Province di Monza, Lodi e quelle che fanno tutte parte della Brianza, nella stessa area. Nel frattempo si mantengono un gran numero di auto blu. Proprio non capisco". Zurlo difende inoltre il ruolo della Provincia di Crotone in un territorio difficile dove la disoccupazione è a livelli altissimi e ci sono molte aziende in crisi. "La Provincia fa da ammortizzatore sociale -spiega- incontra ogni giorno tanti disoccupati". Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Crotone afferma poi che contatterà i colleghi delle altre Province per un'azione unitaria. In Calabria la stessa sorte tocca a Vibo Valentia, ma "ci sono anche Province storiche come Matera e Ascoli Piceno, o Grosseto che è in piena Maremma toscana. E invece -conclude Zurlo- non si toccano le Province nelle regioni a Statuto speciale".

VIBO VALENTIA - Abolire le province con meno di 220mila abitanti "è una grossa ingiustizia" dichiara all'ADNKRONOS il presidente della Provincia di Vibo Valentia, Francesco De Nisi. Per De Nisi, a capo di un esecutivo di centrosinistra, si tratta di un provvedimento "di carattere demagogico". "I risparmi che si avranno con i tagli saranno minimi, se non irrisori -sostiene De Nisi- pochi milioni di euro a fronte dei 24 miliardi della manovra". Uno "specchietto per le allodole per la pubblica opinione, che sembra riduca la spesa ma così non è in effetti". Secondo De Nisi la manovra "conferma che ci sono due Italia, una dimenticata che è il Mezzogiorno, e l'altra più fortunata che è quella delle regioni del nord". Altro aspetto su cui il presidente della Provincia vibonese pone l'attenzione è l'ipotesi di "abolizione della Prefetture e dei comandi delle Forze dell'Ordine. In un territorio impoverito non solo della presenza e della rappresentanza politica -conclude De Nisi- che significa togliere anche l'identità alla popolazione, l'immagine e la compattezza, non

Altolà del Senatur sulle province: se toccano Bergamo guerra civile

possiamo permettere che vengano meno anche i presidi di legalità".

GROSSETO - "Abolire le Province come la nostra è una pretesa ideologica che prescinde dalla realtà" dice Leonardo Marras, presidente della Provincia di Grosseto. "Il ragionamento fatto dal governo va ribaltato specularmente: più i territori sono vasti e poco densamente popolati, più le Province hanno ragione d'essere. La Provincia di Grosseto non è d'altra parte semplicemente un'entità amministrativa". "Qui da noi la provincia è terra. Tanta terra, con un numero elevato di piccoli centri urbani sparpagliati su 4.500 chilometri quadrati, ed una densità della popolazione di appena 50 abitanti a km2. Una realtà - dichiara Marras - che coincide con un grande distretto rurale, e nella quale le politiche d'area garantite dalla Provincia riescono a tenere insieme costa ed entroterra, con zone molto diverse fra loro sotto il profilo socio-economico. Una realtà nella quale alcuni Comuni hanno un territorio più grande di quello della provincia di Firenze. Non sono forse a scala provinciale i servizi di trasporto pubblico, quelli scolastici, idrici, la programmazione delle infrastrutture o dello sviluppo rurale? L'assetto urbanistico e la pianificazione paesistica, gli interventi di bonifica o di contrasto all'erosione costiera e all'ingresso del cuneo salino, la protezione civile? Solo per fare alcuni esempi, fra i tanti". "Mi chiedo, allora, di cosa stiamo parlando in queste ore? Il provvedimento - osserva Marras - approvato dal Consiglio dei ministri è in questo senso un minestrone demagogico, senza capo né coda. Stando ai parametri indicati dal governo, la nostra provincia si salverebbe perché al 31 dicembre 2009 aveva un "margine di sicurezza" di 7.000 abitanti. Anche se rischia di essere "cancellata" da un approccio burocratico. Nonostante tutto, bisogna sforzarsi di valutare le cose con serietà". "Il parametro della popolazione - continua Marras - non può essere un valore assoluto, ma va ponderato rispetto alle esigenze reali di un territorio. Sul quale vivono persone e operano aziende. Senza tenere conto del fatto che negli ultimi dieci anni, soprattutto in Toscana, sono state moltissime le funzioni delegate o trasferite alle Province dalla Regione o dallo Stato. Basti considerare la grande partita delle competenze sul demanio terrestre e idrico. Per questo bisogna dire a voce alta che sarebbe folle cambiare l'architettura istituzionale dello Stato in una logica d'emergenza, sempre sull'onda dell'emotività e di considerazioni squisitamente politiche. Facciamo per assurdo l'ipotesi della soppressione della Provincia di Grosseto". "In base a quali considerazioni verrebbe smembrata fra le superstiti Province di Siena e Livorno? L'orografia? A Livorno la costa a Siena l'entroterra. Le vocazioni produttive? La piana industriale di Scarlino e Follonica con Piombino. Massa Marittima con Siena. E allora, rincorrendo l'assurdo, perché non cedere Orbetello e l'Argentario alla Provincia di Viterbo? Oppure il disegno vero è quello di restituire ai banchieri della Repubblica di Siena i loro "paschi", a garanzia dei prestiti che dovranno erogare? Che il governo fermi questa follia. La delicatezza delle questioni e i pericoli che la stagnazione economica porta con sé - conclude il presidente della Provincia di Grosseto - hanno bisogno di tutt'altro approccio. Le politiche di area vasta vanno rafforzate, non smantellate. E le Province o le Aree metropolitane ne sono gli interpreti più efficaci".

ASTI - "Se si vuole essere buoni amministratori e buona classe dirigente bisogna essere capaci di adottare misure anche impopolari - sottolinea all'ADNKRONOS Maria Teresa Armosino, presidente della Provincia di Asti -. Tuttavia, per non seguire solo la demagogia, occorre pensare a un riordino complessivo che preveda anche una seria ridefinizione degli assetti territoriali delle province". "Innanzitutto, secondo gli ultimi dati, la provincia di Asti ha superato quella soglia - osserva - in ogni caso il problema è più generale: non da oggi ritengo che gli ambiti territoriali delle province vadano ridefiniti nel loro complesso, in modo da creare zone più omogenee risolvendo anche il problema delle aree metropolitane, per questo penso sarebbe necessario ridefinire un nuovo assetto, ma senza seguire solo logiche dettate dal populismo". A questo proposito, la presidente della Provincia di Asti rileva che "per quanto ci riguarda ci sono aree nell'albese, acquese e chierese caratterizzare, come la provincia di Asti, da una forte presenza di viticoltura. Ridefinirne gli ambiti potrebbe portare vantaggi per tutti", conclude.

ANCONA - "Non posso nascondere un certo stupore per la superficialità con cui il Governo tratta questioni istituzionali di assoluto rilievo - afferma la presidente della Provincia di Ancona, Patrizia Casagrande-. Tra l'altro, come ha giustamente sottolineato il presidente della Provincia di Fermo, Fabrizio Cesetti, la costituzionalità di un simile provvedimento è tutta da verificare. In ogni caso, va da sé che la costituzione di nuove Province andava affrontata prima e meglio, valutando i reali bisogni e non assecondando spinte particolaristiche". Casagrande, che è anche presidente dell'Unione Province italiane delle Marche, in una nota, sostiene che questa "è una prospettiva sulla quale dovremo

Altolà del Senatur sulle province: se toccano Bergamo guerra civile

riflettere e avviare un serio confronto all'interno dell'Upi Marche capace, come al solito, di coinvolgere tutti. Cio' che conta e' che venga salvaguardata la buona qualita' dei servizi che oggi il sistema delle autonomie eroga alle comunita' e di cui le Province, con la loro azione di programmazione, sono le principali garanti".

MASSA CARRARA - "L'ipotesi di soppressione della Provincia di Massa Carrara rappresenta una proposta fuori luogo in un contesto davvero singolare" sottolinea Andrea Pieroni, presidente di Upi Toscana, interviene per commentare il nuovo scenario istituzionale che sembrerebbe determinarsi dopo l'ultimo decreto varato dal Governo. "E' stato un fulmine a ciel sereno - prosegue Pieroni - dal momento che il ministro Calderoli si era impegnato a concertare con i rappresentanti degli enti locali la ridefinizione dei confini delle Province, un'eventualita' che non ci ha certamente visto salire sulle barricate. Un conto pero' e' confrontarci sulla Carta delle autonomie al vaglio del Parlamento, un altro e' leggere sui giornali di atti gia' decisi. Tra l'altro notiamo come i nuovi parametri restrittivi non valgano per tantissime regioni (isole, regioni a statuto speciale): le piu' penalizzate sono quelle amministrate dal centrosinistra. Certo e' che ancora una volta s'interviene con la scure in un campo dove invece si dovrebbe procedere con molta cautela". In particolare la soppressione di Massa Carrara Provincia avrebbe delle ripercussioni gravi sulla Toscana. "Per pagare un prezzo alla demagogia del risparmio - sottolinea Pieroni - si andrebbe a eliminare un ente che governa un territorio molto particolare per storia, tradizioni, condizioni socioeconomiche e conformazione geografica. In Toscana le Province tra l'altro hanno molte piu' competenze che nel resto d'Italia, il 50% arriva direttamente con delega della Regione. Il Governo sembra pero' non saperne nulla".

Russia: bomba esplode a Stavropol, almeno tre morti e 7 feriti

ultimo aggiornamento: 26 maggio, ore 17:48

commenta 0 vota 1 invia stampa

Mosca, 26 mag. - (Adnkronos/Dpa) - Almeno tre persone sono rimaste uccise e sette ferite nell'esplosione di una bomba a Stavropol, nel sud della Russia. Lo riferisce l'agenzia stampa Ria Novosti. Il capo della protezione civile della città, Boris Skripka, ha spiegato che l'ordigno è detonato a 15 metri dalla sala concerti nel centro. Ancora non chiaro chi siano gli autori dell'attentato.

Bossi: "Se toccano Bergamo è guerra civile". Protestano le Province 'tagliate': "Norma incostituzionale e contro il Sud"

Stanislao Zurlo, presidente della Provincia di Crotone

ultimo aggiornamento: 26 maggio, ore 20:35

Roma - (Adnkronos) - Sul piede di guerra i presidenti che verrebbero eliminate dalla manovra del governo. "Perché non toccano Monza, Lodi e la Brianza?"

commenta 0 vota 2 invia stampa

Roma, 26 mag. (Adnkronos) - "Ci sono alcune province che non sono toccabili, bisogna trovare la via possibile. Se mi toccano la provincia di Bergamo dobbiamo fare la guerra civile". Così il ministro delle Riforme Umberto Bossi, con accanto il bergamasco Roberto Calderoli, replica ai cronisti che gli chiedono se è possibile arrivare all'abolizione di tutte le province.

E l'abolizione delle province con meno di 220mila abitanti prevista dalla manovra del Governo provoca anche la rivolta dei presidenti che verrebbero 'tagliati' dal provvedimento.

CROTONE - "Avanzo dubbi sulla costituzionalità del provvedimento, non penso che con un decreto legge si possa sopprimere le Province, che sono garantite dalla Costituzione e per le quali c'è un procedimento specifico parlamentare" avverte il presidente della Provincia di Crotone, Stanislao Zurlo (nella foto). "I risparmi che si avranno -spiega Zurlo all'ADNKRONOS- sarebbero modesti. I costi più rilevanti di una Provincia riguardano il personale e la gente non può essere licenziata". Zurlo, che è a capo di un'amministrazione di centrodestra, critica la manovra del Governo centrale perché penalizzerebbe soprattutto gli enti periferici che si trovano in aree difficili, come appunto quella del crotonese. "Se può avere una logica sopprimere la Provincia in un'area metropolitana, penso a Milano, Torino, Palermo ad esempio -dice Zurlo- dove il capoluogo 'schiaccia' il ruolo delle Province stesse, viceversa per i territori piccoli si creerebbe un vulnus nelle funzioni che le Province hanno. Inoltre ci sarebbero sprechi e inefficienze a causa della distanza dei territori dai centri decisionali". Per Zurlo su un territorio come il crotonese "non si può pensare che la città capoluogo adempia a tutte le funzioni della Provincia, né si può pensare a un'unione dei Comuni perché sono piccoli e non hanno disponibilità finanziarie". Il presidente della Provincia di Crotone definisce poi la manovra "un'operazione di facciata" più che volta a sortire effetti positivi. "Non ho ancora fatto i calcoli ma il risparmio della mia Provincia -afferma Zurlo- si aggirerebbe intorno a 400-500mila euro. Si abolirebbe Crotone ma si manterrebbero le Province di Monza, Lodi e quelle che fanno tutte parte della Brianza, nella stessa area. Nel frattempo si mantengono un gran numero di auto blu. Proprio non capisco". Zurlo difende inoltre il ruolo della Provincia di Crotone in un territorio difficile dove la disoccupazione è a livelli altissimi e ci sono molte aziende in crisi. "La Provincia fa da ammortizzatore sociale -spiega- incontra ogni giorno tanti disoccupati". Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Crotone afferma poi che contatterà i colleghi delle altre Province per un'azione unitaria. In Calabria la stessa sorte tocca a Vibo Valentia, ma "ci sono anche Province storiche come Matera e Ascoli Piceno, o Grosseto che è in piena Maremma toscana. E invece -conclude Zurlo- non si toccano le Province nelle regioni a Statuto speciale".

VIBO VALENTIA - Abolire le province con meno di 220mila abitanti "è una grossa ingiustizia" dichiara all'ADNKRONOS il presidente della Provincia di Vibo Valentia, Francesco De Nisi. Per De Nisi, a capo di un esecutivo di centrosinistra, si tratta di un provvedimento "di carattere demagogico". "I risparmi che si avranno con i tagli saranno minimi, se non irrisori -sostiene De Nisi- pochi milioni di euro a fronte dei 24 miliardi della manovra". Uno "specchietto per le allodole per la pubblica opinione, che sembra riduca la spesa ma così non è in effetti". Secondo De Nisi la manovra "conferma che ci sono due Italia, una dimenticata che è il Mezzogiorno, e l'altra più fortunata che è quella delle regioni del nord". Altro aspetto su cui il presidente della Provincia vibonese pone l'attenzione è l'ipotesi di "abolizione della Prefetture e dei comandi delle Forze dell'Ordine. In un territorio impoverito non solo della presenza e della rappresentanza politica -conclude De Nisi- che significa togliere anche l'identità alla popolazione, l'immagine e la compattezza, non

***Bossi: "Se toccano Bergamo è guerra civile". Protestano le Province
'tagliate': "Norma incostituzionale e contro il Sud"***

possiamo permettere che vengano meno anche i presidi di legalità".

GROSSETO - "Abolire le Province come la nostra e' una pretesa ideologica che prescinde dalla realta" dice Leonardo Marras, presidente della Provincia di Grosseto. "Il ragionamento fatto dal governo va ribaltato specularmente: piu' i territori sono vasti e poco densamente popolati, piu' le Province hanno ragione d'esistere. La Provincia di Grosseto non e' d'altra parte semplicemente un'entita' amministrativa". "Qui da noi la provincia e' terra. Tanta terra, con un numero elevato di piccoli centri urbani sparpagliati su 4.500 chilometri quadrati, ed una densita' della popolazione di appena 50 abitanti a km2. Una realta' - dichiara Marras - che coincide con un grande distretto rurale, e nella quale le politiche d'area garantite dalla Provincia riescono a tenere insieme costa ed entroterra, con zone molto diverse fra loro sotto il profilo socio-economico. Una realta' nella quale alcuni Comuni hanno un territorio piu' grande di quello della provincia di Firenze. Non sono forse a scala provinciale i servizi di trasporto pubblico, quelli scolastici, idrici, la programmazione delle infrastrutture o dello sviluppo rurale? L'assetto urbanistico e la pianificazione paesistica, gli interventi di bonifica o di contrasto all'erosione costiera e all'ingresso del cuneo salino, la protezione civile? Solo per fare alcuni esempi, fra i tanti". "Mi chiedo, allora, di cosa stiamo parlando in queste ore? Il provvedimento - osserva Marras - approvato dal Consiglio dei ministri e' in questo senso un minestrone demagogico, senza capo ne' coda. Stando ai parametri indicati dal governo, la nostra provincia si salverebbe perche' al 31 dicembre 2009 aveva un "margine di sicurezza" di 7.000 abitanti. Anche se rischia di essere "cancellata" da un approccio burocratico. Nonostante tutto, bisogna sforzarsi di valutare le cose con serietà". "Il parametro della popolazione - continua Marras - non puo' essere un valore assoluto, ma va ponderato rispetto alle esigenze reali di un territorio. Sul quale vivono persone e operano aziende. Senza tenere conto del fatto che negli ultimi dieci anni, soprattutto in Toscana, sono state moltissime le funzioni delegate o trasferite alle Province dalla Regione o dallo Stato. Basti considerare la grande partita delle competenze sul demanio terrestre e idrico. Per questo bisogna dire a voce alta che sarebbe folle cambiare l'architettura istituzionale dello Stato in una logica d'emergenza, sempre sull'onda dell'emotività e di considerazioni squisitamente politiche. Facciamo per assurdo l'ipotesi della soppressione della Provincia di Grosseto". "In base a quali considerazioni verrebbe smembrata fra le superstiti Province di Siena e Livorno? L'orografia? A Livorno la costa a Siena l'entroterra. Le vocazioni produttive? La piana industriale di Scarlino e Follonica con Piombino. Massa Marittima con Siena. E allora, rincorrendo l'assurdo, perche' non cedere Orbetello e l'Argentario alla Provincia di Viterbo? Oppure il disegno vero e' quello di restituire ai banchieri della Repubblica di Siena i loro "paschi", a garanzia dei prestiti che dovranno erogare? Che il governo fermi questa follia. La delicatezza delle questioni e i pericoli che la stagnazione economica porta con se' - conclude il presidente della Provincia di Grosseto - hanno bisogno di tutt'altro approccio. Le politiche di area vasta vanno rafforzate, non smantellate. E le Province o le Aree metropolitane ne sono gli interpreti piu' efficaci".

ASTI - "Se si vuole essere buoni amministratori e buona classe dirigente bisogna essere capaci di adottare misure anche impopolari - sottolinea all'ADNKRONOS Maria Teresa Armosino, presidente della Provincia di Asti -. Tuttavia, per non seguire solo la demagogia, occorre pensare a un riordino complessivo che preveda anche una seria ridefinizione degli assetti territoriali delle province". "Innanzitutto, secondo gli ultimi dati, la provincia di Asti ha superato quella soglia - osserva - in ogni caso il problema e' piu' generale: non da oggi ritengo che gli ambiti territoriali delle province vadano ridefiniti nel loro complesso, in modo da creare zone piu' omogenee risolvendo anche il problema delle aree metropolitane, per questo penso sarebbe necessario ridefinire un nuovo assetto, ma senza seguire solo logiche dettate dal populismo". A questo proposito, la presidente della Provincia di Asti rileva che "per quanto ci riguarda ci sono aree nell'albese, acquese e chierese caratterizzare, come la provincia di Asti, da una forte presenza di viticoltura. Ridefinirne gli ambiti potrebbe portare vantaggi per tutti", conclude.

ANCONA - "Non posso nascondere un certo stupore per la superficialità con cui il Governo tratta questioni istituzionali di assoluto rilievo - afferma la presidente della Provincia di Ancona, Patrizia Casagrande-. Tra l'altro, come ha giustamente sottolineato il presidente della Provincia di Fermo, Fabrizio Cesetti, la costituzionalità di un simile provvedimento e' tutta da verificare. In ogni caso, va da se' che la costituzione di nuove Province andava affrontata prima e meglio, valutando i reali bisogni e non assecondando spinte particolaristiche". Casagrande, che e' anche presidente dell'Unione Province italiane delle Marche, in una nota, sostiene che questa "e' una prospettiva sulla quale dovremo

***Bossi: "Se toccano Bergamo è guerra civile". Protestano le Province
'tagliate': "Norma incostituzionale e contro il Sud"***

riflettere e avviare un serio confronto all'interno dell'Upi Marche capace, come al solito, di coinvolgere tutti. Cio' che conta e' che venga salvaguardata la buona qualita' dei servizi che oggi il sistema delle autonomie eroga alle comunita' e di cui le Province, con la loro azione di programmazione, sono le principali garanti".

MASSA CARRARA - "L'ipotesi di soppressione della Provincia di Massa Carrara rappresenta una proposta fuori luogo in un contesto davvero singolare" sottolinea Andrea Pieroni, presidente di Upi Toscana, interviene per commentare il nuovo scenario istituzionale che sembrerebbe determinarsi dopo l'ultimo decreto varato dal Governo. "E' stato un fulmine a ciel sereno - prosegue Pieroni - dal momento che il ministro Calderoli si era impegnato a concertare con i rappresentanti degli enti locali la ridefinizione dei confini delle Province, un'eventualita' che non ci ha certamente visto salire sulle barricate. Un conto pero' e' confrontarci sulla Carta delle autonomie al vaglio del Parlamento, un altro e' leggere sui giornali di atti gia' decisi. Tra l'altro notiamo come i nuovi parametri restrittivi non valgano per tantissime regioni (isole, regioni a statuto speciale): le piu' penalizzate sono quelle amministrate dal centrosinistra. Certo e' che ancora una volta s'interviene con la scure in un campo dove invece si dovrebbe procedere con molta cautela". In particolare la soppressione di Massa Carrara Provincia avrebbe delle ripercussioni gravi sulla Toscana. "Per pagare un prezzo alla demagogia del risparmio - sottolinea Pieroni - si andrebbe a eliminare un ente che governa un territorio molto particolare per storia, tradizioni, condizioni socioeconomiche e conformazione geografica. In Toscana le Province tra l'altro hanno molte piu' competenze che nel resto d'Italia, il 50% arriva direttamente con delega della Regione. Il Governo sembra pero' non saperne nulla".

TERREMOTO: 20 RAGAZZI AQUILANI IN VELA A MARSALA

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo

MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - L'Aquila, 26 mag. - Si e' svolto oggi presso la sede del Comune de L'Aquila alla presenza del sindaco della citta', Massimo Cialente, dell'amministratore delegato di UniCredit Banca di Roma, Giovanni Chelo e del presidente della Compagnia della Vela, Andrea Papa, la presentazione del progetto "Sailing for l'Aquila" che portera' 20 ragazzi della citta' martoriata dal terremoto dello scorso anno a vivere una settimana di serenita' provando l'emozione della vela nelle acque azzurre di Marsala. "Ogni anno in occasione dell'UniCredit Sailing Meeting, l'evento aziendale che riunisce i dipendenti di tutta Europa del gruppo a regatare insieme - afferma Giovanni Chelo - raccogliamo una parte della quota d'iscrizione dei colleghi per supportare un progetto che unisca la vela al sociale. La cifra viene raddoppiata aderendo al programma gift matching della Fondazione Unidea. E' quindi con particolare piacere che abbiamo deciso quest'anno di aderire alla proposta di Compagnia della Vela di donare il ricavato per avvicinare alle emozioni della vela i ragazzi de L'Aquila che tanto hanno sofferto". "Il progetto consta nell'organizzazione di un camp settimanale - dichiara Andrea Papa - in cui alle attivita' veliche su diverse tipologie di imbarcazioni si associano a momenti rilassanti che insegnino a costruire un rapporto speciale con il mare. Il camp si svolgera' presso il WindSicilia, il centro di Compagnia della Vela situato a Maragusa fra Marsala e Trapani, al confine con la riserva naturale dello Stagnone. Il Camp velico ha quindi l'obiettivo di coinvolgere 20 ragazzi della provincia de L'Aquila che sono stati sfortunatamente colpiti dalla sciagura dello scorso aprile, per vivere un momento indimenticabile e provare le emozioni dello sport della vela". (AGI) Ett

MAREA NERA: CHIUSO PER UNA PERDITA OLEODOTTO DELLA BP IN ALASKA

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo

MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI/REUTERS) - Anchorage, 26 mag. - Un oleodotto della Bp in Alaska e' stato chiuso in seguito a una perdita di greggio dovuta ad alcuni inconvenienti tecnici. La decisione e' stata presa dopo che migliaia di barili di petrolio si sono riversati in un contenitore di emergenza durante un test dei comandi anti-incendio alla stazione di pompaggio numero 9, 160 chilometri a sud di Fairbanks. Un problema tecnico ha fatto aprire le valvole di scarico. Non ci sono stati feriti, ma i 40 tecnici che lavorano nella stazione sono stati evacuati.

Per la Bp, che controlla il 47% della a del Trans-Alaska Pipeline, si tratta di un nuovo guaio che si aggiunge alla perdita di greggio da un pozzo nel Golfo del Messico che sta causando un disastro ambientale lungo le coste meridionali degli Stati Uniti. Il flusso di greggio e' stato ridotto al 16% e questo permettera' di far defluire il greggio nel contenitore per almeno 48 ore. Il contenitore ha una capacita' di 104.500 barili. Per la Tras-Alaska Pipeline, che va dalla baia di Prudhoe al porto di Valdez, normalmente transitano 667.000 barili di greggio al giorno. (AGI) -

ESTATE IN ARRIVO: PROTEZIONE CIVILE ALLERTERA' SU ONDATE CALORE

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Roma, 26 mag - L'estate e' alle porte e, come tutti gli anni, sara' accompagnata dalle ondate di calore. Il Dipartimento della Protezione Civile anche quest'anno ha avviato, il settimo, progetto di tutela della salute rivolto alle fasce piu' deboli della popolazione e maggiormente esposte al rischio legato alle ondate di calore, quali gli anziani, i bambini e i malati affetti da patologie croniche e cardiovascolari. L'iniziativa della protezione civile nazionale, partita nel 2004 con il monitoraggio delle ondate di calore su quattro citta' italiane, garantira' quest'anno la copertura tutte le principali aree urbane del Paese. Sono infatti 27 le citta' che quotidianamente potranno disporre dell'apposito bollettino sulla presenza di eventuali criticita' legate alle temperature particolarmente elevate. L'iniziativa, denominata "Sistema nazionale di sorveglianza, previsione e allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione" e' promossa in collaborazione con il Ministero della Salute e con il Dipartimento di Epidemiologia della ASL RM/E, individuato come Centro di Competenza Nazionale. Il programma prevede l'attivazione di sistemi di monitoraggio - denominati Heat Health Watch Warning Systems - che consentono di individuare, per ogni specifica area urbana, le condizioni meteo-climatiche che possono avere un impatto significativo sulla salute delle categorie piu' esposte ai rischi legati alle ondate di calore. Sulla base di questi modelli vengono poi elaborati dei bollettini giornalieri sui possibili effetti sulla salute delle condizioni meteorologiche previste a 24, 48 e 72 ore, su una scala che va dal livello "zero", corrispondente all'assenza di rischio, al livello "tre", che prevede condizioni di rischio elevato e persistente per tre o piu' giorni consecutivi. Per l'estate 2010 il programma, che si concludera' il prossimo 15 settembre, prevede l'attivazione del sistema di allertamento in 27 citta' italiane: Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Viterbo. Il bollettino, aggiornato giornalmente, oltre alla diffusione alle autorita' locali competenti in materia, e' anche consultabile anche sul sito Web del Dipartimento della Protezione Civile, www.protezionecivile.it (AGI) .

BIO: AIAB LAZIO-ABRUZZO, INSIEME PER AZIENDE AGRICOLE TERREMOTATE

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Roma, 26 mag. - "Il biologico e' una comunita' di produttori e cittadini che condivide un modo di pensare il cibo, di fare agricoltura ma anche un modo di stare insieme, insieme affrontando anche le difficolta', e Aiab esprime appieno tutti questi valori" con queste parole Andrea Ferrante, presidente dell'Associazione Italiana Agricoltura Biologica, ha commentato, a margine della chiusura della campagna PrimaveraBio una bella esperienza di solidarieta' che ha visto impegnate le Aiab regionali del Lazio e dell'Abruzzo. Nei giorni del post terremoto SpazioBio, il consorzio promosso da Aiab Lazio che gestisce il punto vendita di prodotti biologici alla Citta' dell'Altra Economia di Roma, ha destinato il 10% degli incassi alla solidarieta' verso le aziende biologiche colpite dal terremoto. Queste risorse sono state consegnate, nella giornata di chiusura di PrimaveraBio, anche grazie all'aiuto di Aiab Abruzzo, direttamente ad una azienda biologica agrituristica di Santo Stefano di Sessanio che dal terremoto ha avuto ingenti danni e che ha dovuto sospendere ogni attivita'.

Con un pullman organizzato da Aiab i produttori e i clienti di SpazioBio hanno potuto consegnare direttamente il contributo di solidarieta' all'azienda abruzzese, creando una sorta di gemellaggio, grazie al quale, in futuro, i prodotti dell'azienda agrituristica saranno venduti nel punto vendita della citta' dell'Altra economia di Roma.

"Tullio de Felicibus e Adolfo Renzi, presidenti delle associazioni regionali Aiab dell'Abruzzo e del Lazio, - ha dichiarato Ferrante - condividendo questa esperienza, hanno certamente dato un contributo importante per la crescita dell'Aiab nei suoi valori fondanti". (AGI) Bru

10:40 INCENDIO A POSILLIPO, FORSE GESTO VANDALI RIPRESI DA TELECAMERE**INCENDIO A POSILLIPO, FORSE GESTO VANDALI RIPRESI DA TELECAMERE**

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Napoli, 26 mag. - La scorsa notte e' stato appiccato un incendio all'interno della grotta dei pescatori alla Gaiola, proprio sotto la struttura conosciuta come "Conventino", nuovo centro visite del Parco marino sommerso di uno dei punti piu' suggestivi della costa di Posillipo a Napoli. La denuncia e' del presidente della I municipalita' cittadina Fabio Chiosi che sottolinea come "il resto degli immobili siti sulla spiaggia e la scogliera della Gaiola, il grottino e' di proprieta' della Regione Campania, che l'anno scorso ha affidato questi immobili in gestione alla Soprintendenza archeologica, ente gestore del Parco, per il recupero e la riqualificazione". Il grottino e' da sempre stato utilizzato dai pescatori della zona come ricovero per le attrezzature da pesca e come deposito per remi e materiale vario. "Durante la stagione estiva tale struttura viene affidata dalla Soprintendenza in comodato d'uso, come deposito, a una ditta individuale, gli acquafrescai storici della Gaiola, che in cambio della concessione collaborano nella pulizia di spiagge e scogliere, contribuendo a mantenere in maniera decorosa l'area - spiega Chiosi - alle 2 del mattino, alcune persone, riprese dalle telecamere del Parco, hanno deliberatamente dato fuoco alle attrezzature presenti nella grotta. Al momento non si conoscono i motivi del gesto, e se questi siano soltanto frutto di vandalismo oppure un atto premeditato e doloso. Mi auguro che dalle riprese possano essere riconosciuti gli autori del gesto. A giorni installeremo un cancello per l'accesso pedonale della Gaiola che sara' chiuso nelle ore notturne, una misura estrema ma necessaria per preservare l'area dai vandali che ogni sera si riversano sulla spiaggia appiccando falo'. Siamo ancora in attesa delle telecamere promesse dal Comune dopo l'omicidio dell'imprenditore Franco Ambrosio e della moglie". I due furono uccisi da una banda di rumeni, che, appunto, prima della rapina finita con un duplice delitto, bivaccarono e si ubriacarono nei pressi della villa della coppia che dava sulla spiaggia. (AGI) Lil

ENERGIA: INCONTRO TRA ENEL E PREFETTO CASERTA

Condividi: Facebook Google Yahoo Twitter Altri Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Caserta, 26 mag. - La presenza di Enel nel territorio campano, la nuova organizzazione dell'azienda e il piano di investimenti nella provincia. Questi i temi affrontati dai referenti territoriali dell'azienda nel corso dell'incontro con il prefetto di Caserta, Ezio Monaco, il primo di quelli programmati dalla societa' energetica. La nuova dimensione internazionale di Enel, presente in 23 paesi di 4 continenti, con oltre 60 milioni di clienti, e' stata valutata molto positivamente da Monaco che ha poi voluto conoscere nel dettaglio le diverse attivita' di Enel nel territorio provinciale. A partire dal parco generazione di Enel, con i suoi 9 impianti di Presenzano, Montelungo e Matese per una potenza complessiva che supera i 1.200 MW. Particolare attenzione e' stata dedicata al piano di investimenti mirato al miglioramento della qualita' del servizio elettrico, soprattutto nelle aree industriali. Un investimento che supera i 20 milioni di euro nel periodo 2009/2012 che ha gia' portato, nella sua fase d'avvio, a una riduzione del 44% delle interruzioni medie per cliente. Il prefetto intende coinvolgere l'azienda in diverse e delicate operazioni di Protezione civile. (AGI) -

Stabilite le misure della manovra finanziaria 2011-2012

26-05-2010

ROMA. Dai tagli ai ministri, passando alle finestre per la pensione fino ai pedaggi per i raccordi autostradali. Via inoltre alle Province più piccole, cioè quelle sotto i 220.000 abitanti che non confinano con Stati esteri e non ricadono in Regioni a statuto speciale. Spunta anche una tassa fino a 20 euro che può essere introdotta per "Roma Capitale". Il "mix" di misure per correggere i conti appare ormai tracciato.

Ecco misure principali della manovra:

- SUBITO STOP CONTRATTI PUBBLICO IMPIEGO. Stop agli aumenti degli stipendi dei dipendenti pubblici già a partire da quest'anno. Il congelamento vale quattro anni, fino al 2013.
- TAGLI AI MINISTERI, GIRO VITE SU AUTO BLU. La sforbiciata é del 10% ma su formazione o missioni si arriva al dimezzamento della spesa. Arriva anche un giro di vite sulle auto blu.
- GLI ESCLUSI: PRESIDENZA CONSIGLIO E PROTEZIONE CIVILE: Saltano dal testo i tagli alla Presidenza del Consiglio e i limiti alla Protezione Civile.
- TAGLI AI PARTITI. Cala del 20% (e non viene dimezzato come inizialmente ipotizzato) il contributo per le spese elettorali.
- PAGAMENTI E TRACCIABILITÀ. Tetto a 5.000 euro (e non 7.000 come da prime ipotesi) per i pagamenti in contanti. Obbligo di fattura telematica oltre i 3.000 euro.
- ARRIVA BANCOMAT P.A.. Addio ai libretti di deposito bancari o postali. In compenso arriva la carta elettronica istituzionale per effettuare i pagamenti da parte delle P.a..
- COMUNI E LOTTA EVASIONE: I comuni che collaboreranno incasseranno il 33% dei tributi statali incassati.
- TASSA SU ALBERGHI PER ROMA CAPITALE: Arriva un "contributo di soggiorno" fino a 10 euro per i turisti negli alberghi di Roma per finanziare "Roma Capitale". Protesta Federalberghi. Il Sindaco, Gianni Alemanno, parla di "notizie imprecise".
- STANGATA SU MANAGER E STOCK OPTION: Salgono le tasse sulle stock option ma anche sui bonus dei manager e dei banchieri che eccedono il triplo della parte fissa della retribuzione.
- TEMPI SPRINT PER CARTELLE. L'accertamento e l'emissione del ruolo diventano contestuali rendendo più corto il tempo per contestazioni e ricorsi.
- STRETTA SUL GIOCO CLANDESTINO. L'evasione dell'imposta sui giochi, una volta accertata, avrà riflessi anche ai fini delle imposte dirette. Nasce l'Agenzia che sostituisce i Monopoli.
- CONDONO EDILIZIO E CASE FANTASMA. Confermata invece la sanatoria sugli immobili fantasma. Si ipotizza però un ampliamento di questa norma. Come in tutti i condoni la proposta potrebbe arrivare in Parlamento. La sanatoria andrà fatta entro il 31 dicembre.
- PER PENSIONE INVALIDITÀ SALE A 80%. Sotto questa soglia niente benefici. Previsti anche 200.000 controlli in più.
- IRAP ZERO PER NUOVE IMPRESE SUD. Le regioni del Mezzogiorno avranno la possibilità di istituire un tributo proprio sostitutivo dell'Irap per le imprese avviate dopo l'entrata in vigore del dl con l'opportunità di ridurre o azzerare l'Irap.
- RETI IMPRESA E ZONE "ZERO BUROCRAZIA": Tremonti annuncia la creazione di reti d'impresa, per ottenere benefici fiscali e migliorare la capacità di incidere sui mercati, ma anche zone a burocrazia zero, nelle quale per aprire un'attività ci si potrà rivolgere ad un solo soggetto.
- STOP TURN-OVER P.A. Confermato per altri due anni. - TAGLI ANCHE A MAGISTRATI. Lo stipendio verrà decurtato per il 10% nella parte eccedente gli 80.000 euro. Taglio del 10% anche per i magistrati del Csm.
- MANAGER P.A., SFORBICIATA 5-10%. Sotto i fari gli stipendi oltre i 90.000 e oltre i 130.000 euro.
- INSEGNANTI SOSTENGO. Congelato l'organico. Non ci sarà il blocco del turn over per l'Università.
- DIVIDENDI A RIDUZIONE DEBITO. A partire dal 2011 500 milioni di dividendi che arrivano dalle società statali saranno impiegati per la riduzione degli oneri sul debito pubblico.
- TAGLI A COSTI POLITICA PRO CASSA INTEGRAZIONE: Le riduzioni di spesa che decideranno il Quirinale, il

Stabilite le misure della manovra finanziaria 2011-2012

Senato, la Camera e la Corte Costituzionale, nella loro autonomia, serviranno a finanziare la Cassa Integrazione.

- **PENSIONI:** Rinvio delle finestre per il pensionamento e per il riordino degli enti. La novità è invece l'accelerazione dei tempi per l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni per le donne dipendenti del pubblica amministrazione che avverrà a gennaio 2016.

- **DEFINANZIAMENTO LEGGI INUTILIZZATE:** Si recuperano risorse attraverso il definanziamento degli stanziamenti improduttivi. Saranno destinate al fondo ammortamento dei titoli Stato.

- **TAGLIA-ENTI:** Vengono soppressi Ipsema,, Ispel e Ipost. Ma anche l'Isae, l'Ice e l'Ente italiano Montagna. Salta o viene ridotto inoltre il finanziamento a 72 enti.

- **CONTROLLO SPESA FARMACI:** Acquisti centralizzati per le asl per trattare meglio il prezzo con i fornitori e interventi sui farmaci con una modifica delle quote di spettanza dei grossisti e dei farmacisti sul prezzo di vendita al pubblico delle specialità medicinali di classe a.

- **13 MLD DA AUTONOMIE TERRITORIALI:** Alle Regioni vengono chiesti tagli per oltre 10 miliardi in due anni (2011 e 2012); ai Comuni e Province vengono chiesti risparmi di 1 miliardo e 100 nel 2011 e 2 miliardi e 100 nel 2012.

- **PEDAGGI SU RACCORDI PER AUTOSTRADE:** Si inserisce la possibilità di "pedaggiamento" di tratti di strade di connessione con tratti autostradali.

- **ADDIO A SIR E REL:** Addio al Comitato Sir costituito per gli interventi nei settori di alta tecnologia e che prese in carico le società chimiche di Nino Rovelli, ed anche alla Rel, la finanziaria pubblica costituita qualche anno più tardi per sostenere il risanamento dell'industria elettronica.

Manovra/ Via libera del Governo, ma restano nodi da sciogliere

05:26 - ECONOMIA- 26 MAG 2010

Berlusconi e Tremonti la illustrano oggi. Napolitano: Sia equa

Roma, 26 mag. (Apcom) - Via libera alla manovra economica del governo che prevede una correzione da 24 miliardi per i prossimi due anni. Molte però le misure ancora in 'stand-by' in attesa di un ulteriore approfondimento. Tra queste, la soglia della tracciabilità dei pagamenti, i tagli agli stipendi dei manager pubblici, e il turn over per la scuola e le forze dell'ordine. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e il titolare dell'Economia, Giulio Tremonti, rinviando a una conferenza stampa che si terrà oggi l'illustrazione dei contenuti. Mentre il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, avverte: "E' necessaria, ma sia equa". Tra le novità, spunta la possibilità per il Comune di Roma di introdurre una tassa di 10 euro sui turisti che alloggiano negli alberghi della capitale e un balzello di 1 euro sui diritti d'imbarco dei passeggeri. Arriva, inoltre, la soppressione delle Province con meno di 220mila abitanti. Dovrebbe poi essere previsto anche un contributo di solidarietà del 10% sulle pensioni d'oro. Salta la soppressione dell'Ice e delle norme sulla Protezione Civile, mentre sui tagli per i deputati e i senatori saranno le Camere a decidere le modalità. Inoltre, potrebbe essere rateizzata in tre anni l'erogazione del trattamento di fine rapporto per gli statali. La manovra - con la quale il governo punta a tagliare il deficit dal 5% del Pil di quest'anno al 3,9% nel 2011 e al 2,7% nel 2012 come previsto dagli impegni presi con Bruxelles - è composta prevalentemente da tagli alla spesa e da un corposo 'pacchetto' anti evasione da cui si punta a reperire 6-7 miliardi per il primo anno. Tra gli interventi più corposi, il congelamento degli stipendi dei dipendenti pubblici che scatterebbe già da quest'anno fino al 2013, i tagli agli stipendi dei politici, dei dirigenti pubblici e ai trasferimenti degli enti locali, le modifiche sulle finestre di pensionamento e l'allungamento dell'uscita dal lavoro per le donne del pubblico impiego, la sanatoria sulle case-fantasma, la stretta sul contante e sui fondi immobiliari, i pedaggi su alcune autostrade e sul grande raccordo anulare di Roma. L'impianto della manovra, in nome dei sacrifici in tutta Europa, ha ricevuto un prudente ma sostanziale appoggio da parte di Confindustria, Cisl, Uil e le associazioni di artigiani e commercianti. Critiche sono invece piovute dalle Regioni, che protestano per i tagli alle risorse, e dalla Cgil, secondo cui a pagare sono soltanto i lavoratori.

Lettera aperta ai partecipanti alla Marcia per la pace Perugia-Assisi del 16 maggio 2010

di Flavio Lotti*

Incontriamoci il 2 e 3 luglio 2010 a Senigallia, in occasione della festa di Caterpillar. Progettiamo la strada che vogliamo fare insieme. Dal 16 maggio 2010 al 25 settembre 2011.

Care amiche e cari amici, dopo aver combattuto una battaglia impari contro Giove pluvio, viene quasi voglia di ringraziarlo. Vedere così tanta gente camminare serenamente da Perugia ad Assisi, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, ha colpito tutti. In un tempo carico di amarezze, tristezza e smarrimento, è stato come riscoprire un tesoro andato perduto. La pioggia gli ha restituito la brillantezza dei colori originali, come un dipinto di Giotto dopo un accurato restauro. Un tesoro. Tanta gente, bella, determinata e soprattutto vera. Gente che ha un'altra idea della pace e delle cose che dobbiamo fare tutti per costruirla. Gente salda nelle proprie convinzioni. Gente che ci crede. E siccome ci crede veramente, ci lavora, s'impegna, si spende.

Questa è la Perugia-Assisi. Una marcia sorprendente. La Marcia che ancora una volta ha sorpreso tutti. Quelli che ci sono venuti e temevano le conseguenze del maltempo, quelli che l'hanno snobbata sin dall'inizio, quelli che avevano giurato che saremmo stati in pochi, quelli che hanno fatto il tifo contro di noi, quelli che ancora oggi vanno a dire in giro che non eravamo centomila, quelli che non si sono nemmeno degnati di venirla a vedere, quelli che l'hanno vista e hanno scelto di nascondersela a tutti gli altri.

E' stato bello ritrovarsi. E riscoprirsi ancora in tanti. E' stato come fare il pieno di energia. Ci servirà per continuare il cammino. Con ancora più coraggio e determinazione.

Spero che i familiari delle vittime e i testimoni di tante ingiustizie e violazioni dei diritti umani, i lavoratori delle aziende in crisi che hanno vissuto con noi quei momenti abbiamo raccolto tutta la solidarietà più autentica che meritano.

Grazie! Il primo "grazie" va ai 5362 che, prima della Marcia, sotto una pioggia scrosciante, hanno partecipato al Forum della pace e al Meeting nazionale delle scuole "Cittadinanza e Costituzione". Ragazzi, ragazze, insegnanti, giovani, bambini, amministratori locali, giornalisti, responsabili di gruppi e associazioni impegnati per tre giorni ad ascoltare, condividere, imparare, riflettere e progettare un paese e un mondo migliore. La loro attenzione e il loro impegno, il loro entusiasmo e la loro pazienza hanno mostrato a tutti la strada che dobbiamo percorrere.

Un grande "Grazie" a tutti coloro che, in un modo o nell'altro, ci hanno aiutato a progettare e a realizzarlo con passione. Grazie a chi lo ha fatto in prima persona senza risparmiare energie. Grazie alle 660 associazioni che hanno aderito, a tutte quelle che ci sono state con i propri progetti e i propri operatori e a tutti coloro che si sono messi a disposizione con grande generosità e impegno. E' stata una grande impresa collettiva che non mancherà di dare buoni frutti.

Grazie a tutti quelli che sono venuti alla marcia, a chi ha organizzato i pullman, gli incontri con gli ospiti internazionali e le conferenze stampa, grazie a chi ha coinvolto gli immigrati, a chi ha facilitato la partecipazione delle scuole e dei giovani. Le adesioni sono state davvero tantissime: 1165 provenienti da 645 città di tutte le province italiane.

Grazie a 337 Comuni, Province e Regioni che anche questa volta hanno aderito e sostenuto l'organizzazione della Marcia a partire dalla Provincia di Perugia, dalla Regione dell'Umbria e dai Comuni di Perugia e Assisi. Grazie anche alla prefettura, alla questura, alla protezione civile e a tutte le istituzioni che hanno contribuito al buon svolgimento della manifestazione.

Un ringraziamento particolare lo dobbiamo ai giornalisti e alle testate che hanno raccontato il Forum e la Marcia. Grazie a RaiNews24 (che ci ha seguito più di ogni altro prima di essere ulteriormente colpita dalla dirigenza Rai), al Tg3 nazionale e al Tg3 dell'Umbria che hanno dedicato molti servizi ed effettuato lunghe dirette. Grazie a Caterpillar che ha promosso con noi "T'illumino di +". Grazie a Radio Articolo 1 e Radio Popolare per le loro dirette e alle tante radio che ci hanno accompagnato giorno per giorno. E, ancora, grazie ai 30 reporter di pace e a tutta la "grande redazione della pace" che ha realizzato la diretta streaming e mille altre attività di comunicazione e informazione. I risultati di questo straordinario lavoro di comunicazione rendono ancora più inaccettabile il modo vergognoso in cui il TG1 e i principali quotidiani nazionali hanno liquidato il Forum della pace e i centomila della Marcia per la pace Perugia-Assisi. E' tempo di prendere sul serio "l'emergenza informazione" e di reagire con forza.

La propostall Forum della pace e la Marcia Perugia-Assisi ci hanno consentito di rinnovare il nostro impegno per la pace,

Lettera aperta ai partecipanti alla Marcia per la pace Perugia-Assisi del 16 maggio 2010

la giustizia e i diritti umani in un tempo di grave crisi, che è crisi di valori, di prospettive, di fiducia, crisi sociale, economica, politica, etica, ambientale e culturale.

Ora però, abbiamo un gran bisogno di continuare a camminare insieme. Abbiamo bisogno di superare la frammentazione e le troppe divisioni che impediscono alla parte migliore di questo paese di incidere come dovrebbe. Abbiamo bisogno di unire quanti si sentono impegnati a costruire un'Italia e un mondo migliore.

Se è vero che per uscire dalla crisi "abbiamo bisogno di un'altra cultura", allora dobbiamo trasformare la marcia di un giorno nella marcia di tutti i giorni e fare insieme un grande investimento educativo. Questa è, oggi più che mai, una priorità. Con questo spirito invitiamo tutti coloro che hanno contribuito a realizzare la Marcia del 16 maggio a progettare insieme un nuovo anno d'impegno per la pace. Pensiamo innanzitutto alla costruzione di un grande progetto educativo centrato sui grandi valori costituzionali e sul protagonismo dei giovani. Un progetto che veda la partecipazione attiva di tutti: scuole, enti locali, gruppi, associazioni e media. Un progetto che parta da ciascuna delle città in cui operiamo, si sviluppi durante tutto il prossimo anno e poi ci veda di nuovo insieme domenica 25 settembre 2011, 50° anniversario della Perugia-Assisi, per realizzare una nuova grande marcia per la pace.

Progettiamo la strada che vogliamo fare insieme. Concretamente, invitiamo tutti coloro che hanno aderito alla Marcia del 16 maggio a:

1) entrare a far parte del Comitato nazionale per il 50° anniversario della Marcia per la pace Perugia-Assisi. In questo modo potremo dare un segno concreto della volontà di operare insieme valorizzando il contributo, il percorso, la creatività e l'impegno di ciascuno. I 50anni della Perugia-Assisi (parte dei 150anni dell'Unità d'Italia) sono una grande occasione per proseguire il nostro cammino di pace coniugando storia e futuro, memoria e progetto;

2) partecipare al Seminario nazionale della Tavola della pace che si svolgerà il 2 e 3 luglio 2010 a Senigallia, in occasione della festa di Caterpillar. Abbiamo molte cose da discutere e da decidere insieme. L'incontro ci servirà a progettare, prima dell'estate, quello che vogliamo fare insieme a scuola, per la scuola e con la scuola, nelle nostre città, con i giovani e per i giovani, con i nostri enti locali e le nostre associazioni. (Fissate la data nella vostra agenda! Nei prossimi giorni vi invieremo tutte le informazioni necessarie per partecipare)

Il futuro è di coloro

che credono nella bellezza dei propri sogni.

Eleanor Roosevelt

*coordinatore nazionale della Tavola della pace

Perugia, 26 maggio 2010

MARCHE: SPACCA, PROTEZIONE CIVILE IN GRECIA PER ESERCITAZIONE (2).

MARCHE: SPACCA, PROTEZIONE CIVILE IN GRECIA PER ESERCITAZIONE (2)

(ASCA) - Ancona, 26 mag - Nel programma, accanto al Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la Protezione civile della Regione Marche, previsti anche il Segretariato generale per la Protezione civile della Grecia, il Ministero delle emergenze della Bulgaria, l'Istituto di informazioni tecnologiche dell'Accademia bulgara delle scienze, i Vigili del Fuoco del Northumberland nel Regno Unito e l'Agenzia federale per gli aiuti della Germania.

Della delegazione marchigiana fanno parte Maurizio Ferretti, Susanna Balducci, Carlo Alberto Neri e Francesca Sini per la Protezione civile, Fabrizio Fanesi, Paolo Marasca, Germano Rocchi e Antonio Taffi per il 118. Diversi - e' detto in una nota - sono gli scenari con cui gli esperti di Protezione civile marchigiani e gli altri partner europei (un centinaio di persone) dovranno confrontarsi: ricerca di dispersi, recupero di persone in difficoltà, un incidente stradale con dispersione di sostanze tossiche, l'evacuazione di un villaggio. "In questa occasione - ha sottolineato il capo della Protezione civile delle Marche, Roberto Oreficini - potremo migliorare le conoscenze reciproche ed affinare i sistemi di cooperazione, per essere pronti ad intervenire in scenari sovranazionali, come accaduto in occasione del terremoto di Haiti".

pg/rus/rob

(Asca)

FERROVIE: FS, BENEVENTO-FOGGIA RIAPERTA ENTRO PRIMA SETTIMANA GIUGNO.

FERROVIE: FS, BENEVENTO-FOGGIA RIAPERTA ENTRO PRIMA SETTIMANA GIUGNO

(ASCA) - Roma, 26 mag - Ferrovie dello Stato, d'intesa con la Protezione Civile, rende noto che la linea Benevento-Foggia sara' riaperta alla circolazione ferroviaria nei primi giorni del prossimo mese di giugno. La linea era stata chiusa l'11 marzo scorso a causa di un movimento franoso di vaste proporzioni avvenuto all'altezza della zona di Montaguto e proveniente da un'area non di pertinenza di Ferrovie dello Stato.

A seguito degli interventi di ripristino, riprofilatura e di drenaggio delle acque dalla frana, eseguiti dai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) insieme con quelli della Protezione Civile e con l'11° reggimento Genio guastatori dell'Esercito italiano, fanno sapere le Ferrovie, la sede ferroviaria e' stata pressoché ripristinata.

In questi giorni si sta ultimando il ripristino della massicciata e la posa dei binari. Mentre nei giorni a seguire sara' attivata la linea elettrica per permettere la riapertura definitiva della tratta entro la prima settimana del prossimo mese, in concomitanza con l'avvio della stagione estiva.

Il gruppo ricorda che per garantire la mobilita' in questo lungo lasso di tempo le FS hanno attivato per i collegamenti diurni servizi sostitutivi con autobus tra Benevento e Foggia e per quelli notturni servizi sostitutivi sempre con autobus tra Roma e Bari. A partire dal 16 aprile, poi, e' stata applicata una riduzione del 20% del prezzo dei viaggi tra Roma e la Puglia.

com-sen/mcc/ss

MANOVRA: OGGI LA CONFERENZA STAMPA DI BERLUSCONI E TREMONTI (IL PUNTO).

MANOVRA: OGGI LA CONFERENZA STAMPA DI BERLUSCONI E TREMONTI (IL PUNTO)

(ASCA) - Roma, 26 mag - Semaforo verde alla manovra economica da 24 miliardi di euro in due anni dalla riunione del Consiglio dei ministri. Ma il testo aveva bisogno di qualche ritocco per renderlo definitivo. Da qui la decisione del premier Silvio Berlusconi e di Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, di rinviare a oggi pomeriggio la conferenza stampa a Palazzo Chigi che deve illustrarla.

In serata c'e' stato anche vertice a Palazzo Grazioli tra Berlusconi, Tremonti e Umberto Bossi. Che ci fossero tensioni all'interno del governo lo aveva dimostrato la decisione del presidente del Consiglio di non partecipare ieri mattina all'incontro con i rappresentanti degli enti locali e delle parti sociali. La gestione del confronto finiva percio' per poggiare interamente sulle spalle del sottosegretario Gianni Letta e del ministro Tremonti.

Berlusconi non avrebbe gradito in particolare la rigidita' espressa dal ministro dell'Economia sui contenuti della manovra. Tremonti ha infatti respinto qualsiasi tentativo di renderla piu' flessibile, in particolare si e' rifiutato di rendere meno pesante la parte relativa ai tagli che colpiranno il pubblico impiego oltre al congelamento delle retribuzioni per tre anni. Il ministro, forte del suo ruolo anche in sede europea, avrebbe piu' volte minacciato di dimettersi se il Consiglio dei ministri avesse stravolto parte dei provvedimenti economici.

Berlusconi sarebbe riuscito solo a far salire a 5.000 euro la tracciabilita' dei pagamenti rispetto ai 3.000 proposti da Tremonti e a rinviare l'ipotesi della riorganizzazione della Protezione civile. La trattativa tra Berlusconi, Tremonti e Letta ha percio' fatto rinviare di un'ora e mezzo la riunione del Consiglio dei ministri che era stata fissata ieri alle 18.

Il presidente de Consiglio, data la portata della manovra, ha poi chiesto ai ministri che il governo si presenti compatto di fronte all'opinione pubblica. Da qui l'esito positivo del Consiglio dei ministri anche se - come hanno riferito alcuni partecipanti alla riunione - Tremonti non ha fornito le cifre esatte dei tagli che colpiranno i vari ministeri.

Interpellato nel corso della conferenza stampa che ha tenuto a Washington, dove ieri ha incontrato il presidente Barack Obama, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha affermato: "Non ho letto il testo del decreto per cui non posso giudicarlo. Tuttavia sono convinto che una manovra sia oggettivamente necessaria per la riduzione del rapporto deficit-pil del 3% entro il 2012. Piu' sara' equa socialmente, piu' sara' condivisa".

La manovra ottiene pero' il no di Vasco Errani, presidente della Conferenza delle Regioni: "Considero la manovra per le Regioni insostenibile per le ricadute, prima di tutto per i servizi che dobbiamo dare ai cittadini. Comunque apriremo un confronto giovedi' all'interno della Conferenza dei presidenti".

"La manovra mantiene un profilo di iniquita' sociale: un reddito da un milione di euro non viene toccato, ma un lavoratore pubblico che guadagna 1.500 euro si', cosi' come un lavoratore privato che deve andare in pensione", e' il giudizio di Guglielmo Epifani, segretario della Cgil, che si augura che il Parlamento possa modificare parte dei provvedimenti e non esclude che il suo sindacato possa indire uno sciopero generale.

Giudizio negativo pure da parte di Pierluigi Bersani, segretario del Pd: "Questa e' una manovra depressiva. E' solo un giro di specchi. Non si affronta nulla di strutturale, tagli indiscriminati e nessuna crescita". Il vicesegretario Enrico Letta aggiunge: "Affrontiamo la discussione sulla manovra senza pregiudiziali, affronteremo nel merito le questioni. Chiediamo al governo di non mettere la fiducia e di porsi in condizione di discuterne".

L'Udc potrebbe invece dire si' alla manovra in Parlamento.

"A scatola chiusa non si puo' votare nulla, ma dietro l'angolo c'e' la Grecia e quindi non si puo' scherzare", avverte Pier Ferdinando Casini dicendo di condividere l'appello alla condivisione del presidente Napolitano.

Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, segretari di Cisl e Uil, dicono di condividere gran parte della manovra e mettono l'accento sull'importanza delle novita' in tema di lotta all'evasione fiscale. Un si' viene anche da Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria: "La manovra e' necessaria per l'acuirsi di due problemi: la crisi della Grecia e quella dell'Unione europea. Il costo del lavoro per unita' di prodotto e la spesa pubblica sono cresciuti troppo".

Gar/cam/alf

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: UNICREDIT CAMP VELICO, A MARSALA PER 18 RAGAZZI.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: UNICREDIT CAMP VELICO, A MARSALA PER 18 RAGAZZI

(ASCA) - L'Aquila, 26 mag - Diciotto studenti aquilani (piu' due insegnanti accompagnatori) parteciperanno ad un camp velico che si terra' in Sicilia dal 21 al 27 giugno prossimi.

L'iniziativa e' stata possibile grazie al contributo di Unicredit Group (12 mila euro) che ha recepito l'input dei suoi dipendenti. Il programma di "Sailing for L'Aquila" e' stato illustrato stamane in Comune, alla presenza del vice sindaco, Giampaolo Arduini, e dell'assessore alle Politiche sociali, Giustino Masciocco. Lo stage sportivo e' stato riservato ai ragazzi dei Licei Classico e Motorio. "Una disciplina sportiva nuova e diversa dalle tradizionali attivita' di montagna - ha spiegato Arduini - che, proprio per la sua particolarita', merita di essere vissuta".

Splendida la location scelta dall'Associazione sportiva "Compagnia della Vela" di Pescara che ha organizzato l'evento: il "WindSicilia windsport center" situato fra Marsala e Trapani, nel paese di Marausa. Uno specchio d'acqua ideale per la pratica di derive con gennaker, catamarano e windsurf. Ai ragazzi aquilani che, come ha ribadito Arduini, "sono quelli che hanno patito di piu' il terremoto, essendo rimasti privi di spazi di aggregazione e di impianti sportivi", sara' data l'occasione anche di vivere un'esperienza umana e culturale unica. Il centro sportivo sede del camp velico e', infatti, al confine con la riserva naturale dello Stagnone a sud, mentre ad ovest si affaccia sul parco marino delle isole Egadi. Nel giro di pochi chilometri, inoltre, ci sono aree storiche di epoca cartaginese, greca e romana di grande rilievo.

Chicca finale, i liceali avranno la possibilita' di visitare la squadra militare dei caccia F16, in virtu' della disponibilita' del comandante del gruppo F16 e del comandante del 37mo Stormo A.M. di Trapani. A presentare l'iniziativa di solidarieta', stamane in Comune, anche il presidente provinciale del Coni, Luciano Perazza, il presidente regionale Federvela, Pierluigi Ciammaichella, l'amministratore delegato Unicredit, Gianni Chelo, e Andrea Papa, presidente della Compagnia della Vela ed organizzatore della manifestazione. A Gianni Chelo, il vice sindaco e' riuscito a strappare la promessa di una replica, l'anno prossimo, con un'altra scuola aquilana.

iso/rg/alf

(Asca)

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: IDV, IN ARRIVO ALTRI 2 MILIONI. ALTOLA' A CHIODI.

ABRUZZO/RICOSTRUZIONE: IDV, IN ARRIVO ALTRI 2 MILIONI. ALTOLA' A CHIODI

(ASCA) - L'Aquila, 26 mag - "Stanno per arrivare alla Regione Abruzzo, a seguito di un'altra delibera CIPE, che riguarda il cofinanziamento del POR Abruzzo, ulteriori 2 milioni e 635 mila euro per le zone terremotate. La preghiamo vivamente di evitarsi una nuova brutta figura ed un'altra reprimenda dalla sua stessa maggioranza, destinando all'Aquila, come e' politicamente e moralmente giusto, i fondi che fra pochi giorni, con un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, saranno rimessi alla disponibilita' della Regione". Lo afferma il vice capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale d'Abruzzo, Cesare D'Alessandro, rivolto al presidente della Giunta, Gianni Chiodi. "Impegni questi soldi per L'Aquila - esorta D'Alessandro - Di problemi, all'Aquila e nei comuni del cratere, ce ne sono a iosa". L'esponente IdV ricorda, infine, al Governatore che "e' anche Commissario delegato alla ricostruzione: cio' significa che i soldi da spendere all'Aquila, ha il dovere di non spenderli altrove".

iso/rus/alf

(Asca)

ABRUZZO: RACCOLTE FIRME PER CONSIGLIO REGIONALE PRO COSTANTINI.

ABRUZZO: RACCOLTE FIRME PER CONSIGLIO REGIONALE PRO COSTANTINI

(ASCA) - L'Aquila, 26 mag - Questa mattina, i consiglieri regionali dell'Abruzzo Maurizio Acerbo (PRC) ed Antonio Saia (PdCI) hanno raccolto le firme necessarie per la convocazione di un Consiglio straordinario dedicato alla vicenda che vede coinvolto il capogruppo dell'Italia dei Valori, Carlo Costantini. Hanno sottoscritto la richiesta i consiglieri Cesare D'Alessandro, Luigi Milano, Antonio Menna, Camillo D'Alessandro, Marinella Sclocco, Lucrezio Paolini, Giuseppe Di Pangrazio, Paolo Palomba, Franco Caramanico, Claudio Ruffini e Giovanni D'Amico. Domani mattina la richiesta di convocazione sara' depositata alla Presidenza del Consiglio.

"La richiesta di danni per 2 milioni di euro nei confronti di Carlo Costantini da parte del direttore dei lavori del Progetto CASE e' un fatto politico molto grave - hanno ribadito ancora oggi Acerbo e Saia - Il Consiglio regionale e' stato non solo espropriato dei poteri attribuitigli dal nostro ordinamento e dalla Costituzione, non solo e' stato privato della possibilita' di svolgere legittime e doverose attivita' ispettive, ma ora viene attaccato persino sul piano della liberta' di espressione".

"Non ci preoccupa in se' la vicenda giudiziaria - hanno sottolineato - perche' e' evidente la poca fondatezza della querela che Costantini potra' facilmente smontare". "Il Consiglio regionale pero' - hanno infine esortato - non puo' rimanere silente di fronte a comportamenti che non favoriscono certo i principi di trasparenza inducendo a tenere un atteggiamento di 'prudenza' tutti coloro che hanno fondati motivi di voler verificare l'operato della Protezione civile".

iso/rg/ss

ABRUZZO: CHIODI SI CONGRATULA CON NEO PREFETTO DELL'AQUILA

ABRUZZO: CHIODI SI CONGRATULA CON NEO PREFETTO DELL'AQUILA

(ASCA) - L'Aquila, 26 mag - Il Presidente della Giunta regionale d'Abruzzo, Gianni Chiodi, nel salutare il neo Prefetto dell'Aquila, Giovanna Maria Iurato, ha espresso le piu' sincere congratulazioni e l'augurio di buon lavoro, consapevole della rilevanza e della delicatezza del suo incarico, anche alla luce di quanto accaduto ad aprile di un anno fa all'Aquila. Chiodi ha inoltre detto di condividere appieno il pensiero della Iurato (che sostituisce Franco Gabrielli, passato alla Protezione civile) riguardo la necessita', per sostenere il processo di ricostruzione, di coinvolgere tutti gli organi istituzionali e tutte le espressioni sociali.

iso/rg/ss

Statali, stop agli aumenti Via le province più piccole

ECONOMIA

26-05-2010

Ecco il piano da 24 miliardi. Risparmi da politica e sanità**DA ROMA EUGENIO FATIGANTE**

Una manovra mai vista (a parte quella 'storica' di Amato nel 1992). Che blocca già dal 2010 (e per 4 anni, quindi uno in più) gli stipendi dei dipendenti pubblici, fa andare in pensione anche 6 mesi più tardi, alza l'asticella per accedere all'assegno di invalidità. E poi comincia a sopprimere alcune Province (si parte da quelle sotto i 220mila abitanti, che non confinano con stati esteri e non sono nelle Regioni a statuto speciale: sono 27), dispone l'ineleggibilità per gli amministratori locali che non sapranno rispettare il Patto di stabilità interno, dimezza (a 50 centesimi) i rimborsi elettorali ai partiti, taglia del 10% lo stipendio complessivo dei politici (inclusi ministri e sottosegretari), limita le operazioni in contanti, prevede un mezzo condono edilizio, torna a spremere Regioni ed enti locali. Spunta anche una possibile tassa di 10 euro a notte per il soggiorno negli alberghi di Roma (e la facoltà pure di una maggiore Ici del 4 per mille sulle seconde case). C'è tutto questo (e di più) nel testo di 100 pagine e 22 articoli approvato ieri sera in Consiglio dei ministri. Una manovra di «sacrifici», come preannunciato alla vigilia. Ma solo in parte per la Protezione civile, la cui riorganizzazione è stata esclusa dal maxidecreto che prevede però il 'concerto' con il Tesoro per la definizione in futuro di 'Grande evento' nazionale. Una manovra che oscilla fra lo sforzo di misure decisamente innovative, come le riduzioni agli stipendi pubblici più ricchi sulle quali c'è stata battaglia fino all'ultimo (ma anche, su un piano più tecnico, come lo stop definitivo alla prassi degli aumenti di capitale per le società pubbliche in perdita), e il ricorso a vecchi espedienti. È il caso della 'regolarizzazione degli immobili-fantasma', quelli scovati dal Fisco attraverso le mappe aeree del territorio ma che non risultano accatastati. La sanatoria sarà però possibile anche su interventi che abbiano determinato una variazione della cubatura: un'aggiunta, questa, che può prestare il fianco a una possibile interpretazione 'a maglie larghe'.

Il ridimensionamento della sfera del 'pubblico' è indubbiamente uno dei cuori della manovra. Anche se per gli organi costituzionali (Quirinale, Senato, Camera, Corte Costituzionale), che godono di autonomia di bilancio, è prevista solo l'indicazione che i risparmi che sapranno produrre serviranno a finanziare la cassa integrazione. Vengono poi soppressi Ipsema, Ispel, Ipost, Isae, Ice e l'Ente italiano montagna, mentre salta o viene ridotto il finanziamento a 72 enti, fra i quali le Fondazioni 'De Gasperi' e 'Craxi' e il Museo di via Tasso, a Roma. Altra parte innovativa è, nel campo imprenditoriale, la creazione di 'reti d'impresa', per ottenere sgravi fiscali, ma anche di zone a 'burocrazia zero'. Come la facoltà, per le regioni del Sud, di istituire un tributo proprio per le nuove imprese, con possibile azzeramento dell'Irap. Mentre l'avidità dei *manager* viene colpita con un aumento delle tasse sulle *stock option*, ma anche su quei *bonus*

che eccedono il triplo della parte fissa della retribuzione. Ogni sforzo è finalizzato all'imperativo di ridurre l'ingente debito pubblico: dal 2011 anche i dividendi (grosso modo 500 milioni) che arrivano dalle società statali saranno impiegati per ridurre gli interessi sul debito.

E a Palazzo Chigi fischi per Tremonti e Brunetta

CRONACA

26-05-2010

LA PROTESTA DEI LAVORATORI

DA ROMA

P roteste, applausi ironici e bordate di fischi all'indirizzo di Giulio Tremonti e Renato Brunetta. Gli autori della contestazione? I lavoratori della presidenza del Consiglio, che non hanno gradito alcune delle misure previste dalla manovra economica del governo.

I dipendenti di Palazzo Chigi, subito dopo la fine dell'incontro tra il governo e le parti sociali, hanno aspettato i titolari dell'Economia e della Pubblica Amministrazione nel cortile del palazzo e mentre le auto dei due ministri si muovevano per uscire dall'ingresso posteriore, hanno fischiato sonoramente.

Non solo: i lavoratori hanno voluto inviare anche una delegazione dal sottosegretario Gianni Letta, contestando innanzitutto il taglio delle risorse e poi lo 'spacchettamento' delle funzioni di alcuni uffici. Ad agitare i dipendenti sono i previsti tagli ai fondi destinati al personale.

Nella distribuzione dei finanziamenti da parte del governo, infatti, due terzi delle risorse disponibili verranno indirizzati alla Protezione Civile e ai grandi eventi, un altro 20% alle spese di carattere politico e solo il resto ai dipendenti di Palazzo Chigi.

I 12 eventi che cambieranno radicalmente il nostro futuro, secondo Scientific American !

Mag 1026

Pubblicato da Gordon Francis Ferri alle 11:39 in Current Affairs

Almeno 12 eventi, sia naturali sia opera dell'uomo, potrebbero avvenire in un tempo non lontano, forse anche entro il 2050, e potrebbero trasformare non solo la società, ma la stessa immagine che l'uomo ha di sé.

Secondo il mensile Scientific American potrebbe ripetersi presto ciò che è accaduto quando l'uomo ha scoperto di non essere più al centro dell'universo e della natura: è successo, per esempio, in seguito alla Rivoluzione copernicana e all'Evoluzionismo.

- CLONAZIONE UMANA: per gli esperti è difficile ma inevitabile. Lo scenario che si presenta è fantascientifico poiché ad essere clonato potrebbe essere non solo l'Homo Sapiens, ma specie scomparse da tempo, come l'uomo di Neanderthal.

- DIMENSIONI EXTRA: a stimolare le previsioni in questo campo è l'avvio dell'acceleratore più grande del mondo, il Large Hadron Collider (Lhc) del Cern di Ginevra. I suoi esperimenti potrebbero rivelare che, oltre alle tre dimensioni dello spazio e al tempo, ne esistono altre.

- INTELLIGENZE ALIENE: da 50 anni l'uomo è in ascolto di possibili segnali da civiltà aliene attraverso il progetto Seti (Search for Extra Terrestrial Intelligence). La "caccia" a E.T. è appena cominciata, dicono gli esperti intervistati, e le galassie da ascoltare sono ancora moltissime.

- ARMI NUCLEARI: costituiscono una minaccia molto concreta e la relatività facilita, in alcuni casi, di entrare in possesso dei materiali per costruirle impone una stretta sorveglianza.

- VITA ARTIFICIALE: i primi passi verso nuove forme di vita costruite in laboratorio sono stati già compiuti e secondo gli esperti la manipolazione di interi corredi genetici potrà essere utilizzata su larga scala per creare la vita artificiale.

- SUPERCONDUTTORI A TEMPERATURA AMBIENTE: sono la nuova frontiera dell'energia, in grado di garantire una grande potenza e potrebbero rivoluzionare radicalmente lo scenario energetico internazionale.

- COMPUTER COSCIENTI: si possono vedere all'orizzonte macchine capaci di replicarsi, imparare e sviluppare una consapevolezza. Potrebbero essere la premessa per robot straordinariamente simili all'uomo.

- SCIOGLIMENTO DELLE CALOTTE POLARI: ridisegnerebbe completamente l'equilibrio climatico del pianeta e secondo gli esperti sarà difficile evitarlo anche riducendo i gas serra.

- GRANDI TERREMOTI: è probabile che avvengano nel Pacifico, come il temuto Big One che potrebbe colpire la California.

- FUSIONE NUCLEARE: la ricerca è ancora a livello sperimentale, ma gli sforzi internazionali si concentrano su questa fonte di energia potente; il primo reattore potrebbe funzionare nel 2030.

- IMPATTO DI UN ASTEROIDE: i piccoli corpi celesti che "sfiorano" la Terra (Near Earth Objects, Neo) sono molto numerosi e sono attentamente sorvegliati, ma guai ad abbassare la guardia.

***I 12 eventi che cambieranno radicalmente il nostro futuro, secondo
Scientific American !***

- PANDEMIE: epidemie su scala planetaria sono imprevedibili, ma non si può escludere l'arrivo di virus capaci di diffondersi come quello dell'influenza A, ma molto più pericolosi.

fonte ANSA - Scientific American

In fiamme la falegnameria Fornaroli nel pieno centro di Magenta

26 Maggio 2010

Numerosi mezzi dei vigili del fuoco sono intervenuti

Magenta Una lunga colonna di fumo nero si è sollevata questa sera nel centro di Magenta. Verso le 20 è andata a fuoco la falegnameria Fornaroli, un pezzo di storia della città che dura da oltre mezzo secolo, situata in via IV Giugno. I primi a dare l'allarme sono stati i residenti che hanno allertato il 115. A giungere sul posto sono stati i vigili del fuoco volontari di Magenta con l'autopompa che hanno immediatamente circoscritto l'area dell'incendio. Pare che tutto sia partito da una catasta di legno e, immediatamente, le fiamme hanno invaso tutto il deposito situato all'interno di un cortile. Vista la vasta proporzione del rogo il 115 ha mandato a Magenta altri mezzi da Rho e da Milano compresa l'autoscala.

I pompieri hanno lavorato duramente per domare le fiamme salendo sul tetto per verificarne la stabilità. Anche le abitazioni sul retro sono state toccate dalle fiamme, come confermano i residenti. Ma, fortunatamente, non in maniera grave. La zona è zeppa di abitazioni con soffitti in legno dell'800. La via IV Giugno è stata chiusa al traffico dai volontari della Protezione Civile di Magenta. Le auto venivano deviate all'altezza di via Roma per via San Martino per tutta la durata delle operazioni di soccorso. Nel frattempo in via IV Giugno si accalcavano tantissime persone.

Saranno i carabinieri di Magenta che, in base al rapporto dei vigili del fuoco, accerteranno le cause dell'incendio.

Polemiche da parte dei residenti per il ritardo dei soccorsi a raggiungere via IV Giugno, con l'eccezione dei pompieri magentini. "Magenta è arrivata in un attimo sul posto – commentavano – altri mezzi sono giunti da Rho e hanno impiegato 40 minuti, quando le fiamme ormai avanzavano inesorabili".

Graziano Masperi

Wi-Fi Hotel by Nexis porta il wifi a La Maddalena per il Louis Vuitton Trophy

Wi-Fi Hotel by Nexis rende interamente “navigabile” la nuova struttura realizzata in occasione del discusso G8 poi svoltosi a L'Aquila

26/05/10 - Internet senza fili sbarca al nuovo porto de La Maddalena grazie a “Wi-Fi Hotel” by Nexis. Dal 22 maggio infatti l'isola è diventata l'ombelico del mondo velico ospitando l'unica tappa italiana del Louis Vuitton Trophy.

Per la Maddalena queste super regate rappresentano più di un momento sportivo. Si tratta del primo grande evento realizzato dopo che il G8 italiano è traslocato a L'Aquila. E ora il nuovissimo complesso, realizzato in tempi record dal capo della Protezione civile Guido Bertolaso per trasformare le aree dell'ex Arsenale e non solo, è pronto a diventare location mondiale del mondo nautico, velico e turistico.

Con tutto questo non poteva di certo mancare un altro mondo della navigazione, quello del Web. Ecco allora che Wi-Fi Hotel, prodotto da Nexis, ha installato sul nuovissimo porto ed all'interno delle strutture adiacenti oltre 50 access-point Wi-Fi rendendo accessibile internet ad alta velocità al pubblico all'interno dell'intera struttura. Giornalisti, turisti, velisti e tutto il magico mondo che gira intorno al Louis Vuitton Trophy potranno in questo modo connettersi alla rete senza fili e senza preoccupazioni.

Per Wi-Fi Hotel by Nexis questo progetto ha rappresentato un significativo successo, confermando la leadership nazionale nel mondo della connessione al web per le strutture aperte al pubblico.

TESTO PUBBLICATO DA

Sara Marietti

di Creattiva snc

Via libera alla manovra da 24 mld Passa la stretta sui fondi immobiliari

di Redazione del 26-05-2010

da Finanza&Mercati del 26-05-2010

[Nr. 103]

Ok dal consiglio dei ministri al decreto che lima costi e stipendi di manager della Pa e dei parlamentari. Tagliate le Province sotto i 220.000 abitanti

Semaforo verde del governo alla manovra finanziaria 2011-2012 da 24 miliardi. Tra le misure più importanti, arriva una sanatoria per gli immobili fantasma, scende il tetto della tracciabilità del contante, viene varata una stretta sulle invalidità e nuove regole per il redditometro. Si dimezza la spesa per la formazione nella Pubblica amministrazione, si riducono i rimborsi ai partiti, arriva un piccolo taglio agli stipendi dei politici (10% sulla parte eccedente gli 80mila euro). Zero Irap, poi, per le imprese che operano nel Mezzogiorno. Salta invece la stretta sull'uso delle risorse da parte della Protezione civile, mentre passa il giro di vite sulle auto blu. Fra le misure dell'ultima ora dovrebbe essere passato anche l'inserimento dell'erogazione del trattamento di fine rapporto per gli statali. Possibili modifiche potrebbero essere state introdotte all'ultima ora anche sul criterio di calcolo della buonuscita. Nella manovra di Giulio Tremonti a base di «tagli e sacrifici» si va dall'accertamento degli immobili fantasma alla tracciabilità dei pagamenti.

Sulla base dei rilievi aerofotogrammetrici effettuati dall'Agenzia del territorio, e degli accertamenti già notificati, obbligo per gli interessati di dichiarazione di aggiornamento catastale, con riduzione delle sanzioni a un terzo. In mancanza, attribuzione di rendita presunta, retroattività della rendita. Obbligo di indicare negli atti soggetti a trascrizione identificazione catastale e relative planimetrie integrazione tra funzioni catastali residue all'agenzia del territorio e Comuni. La versione entrata in consiglio dei ministri imprime poi una dura stretta sui benefici fiscali riservati ai fondi immobiliari cosiddetti «veicolo». Tre le misure fiscali, è prevista infatti la modifica del Tuf (testo unico della finanza) e la restrizione delle agevolazioni «ai soli fondi che gestiscono risparmio e a quelli diretti a realizzare attività d'interesse pubblico». Ai fondi immobiliari è consentito di adeguarsi alle nuove norme pagando un'imposta sostitutiva dell'8% nella media dei valori netti del fondo risultanti dai prospetti semestrali redatti nei periodi d'imposta 2007, 2008 e 2009.

L'imposta si alza poi al 12% se il fondo non si adegua, ma decide la sua liquidazione. Il vantaggio fiscale previsto per i redditi percepiti da investitori che partecipano a fondi immobiliari è abolito. La norma precisa inoltre che per le obbligazioni contratte dalla Sgr per conto del fondo, risponde esclusivamente il patrimonio della stessa. Arrivano poi le limitazioni all'uso delle autovetture di servizio: con esclusione dei Vigile del Fuoco e del comparto sicurezza, riduzione delle spese all'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Viene determinato poi il termine per l'avvio delle gare di rinnovo convenzioni autostrade: in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni Cipe gli schemi si intendono non approvati e sono sottoposti alle procedure ordinarie. Quanto alle spese della politica, sono previsti tagli per ministri e sottosegretari. Prevista una riduzione del 10% per la parte eccedente gli 80mila euro del trattamento economico di ministri e sottosegretari non parlamentari. Infine, la manovra prevede la soppressione delle Province con un numero di abitanti inferiori a 220.000, che non confinano con Stati esteri e che non sono nelle regioni a Statuto speciale.

Per le banche ticinesi scudo fiscale superato

Bilanci e prospettive secondo Claudio Generali

di Corrado Bianchi Porro Laura Sadis, consigliera di Stato e titolare del Dipartimento delle finanze ed economia e Patrik Odier, presidente dei Banchieri, sono intervenuti ieri a Vezia a festeggiare il 90° dell'Associazione Bancaria Ticinese, presieduta da Claudio Generali, nonché il 20° di attività del Centro Studi Bancari. Nella conferenza stampa di presentazione, abbiamo rivolto alcune domande a Claudio Generali.

Ci si attendeva qualche novità, dopo la fine dello scudo fiscale, nei rapporti fra Italia e Svizzera. Qualcosa si muove? Per quanto concerne lo scudo, siamo in attesa dei dati ufficiali da parte italiana che comprendono comunque immobili e partecipazioni, senza movimento di denaro. Non ne siamo usciti con due occhi neri, ma con uno pesto. La perdita di massa è stimata tra il 12 e il 15%. L'occupazione nel settore a fine anno era in calo del 3%. Vi sarà ancora qualche chiusura o fusione, ma in tono minore. La clientela italiana è stimata a circa il 60% per le banche ticinesi e comunque circa il 60% di quanti hanno scudato, hanno poi effettuato il rimpatrio giuridico, anche se questo per le banche, comporterà una minore redditività. La seconda parte del prolungamento dello scudo a fine aprile, come era prevedibile, non ha avuto un impatto come la prima. Per i rapporti con l'Italia, mi posso esprimere solo in misura limitata. Primo perché noi abbiamo designato su richiesta dell'autorità federale un coordinatore nella figura dell'avvocato Renzo Respini. I dettagli sugli andamenti degli incontri che hanno avuto luogo ripetutamente, non sono stati resi noti. Posso solo dire che sono stati frequenti. Tuttavia, la crisi ultima del credito pubblico, Grecia ed euro, non è un elemento che accelera questo tipo di negoziati. Abbiamo ancora aperto con l'Italia l'accordo di doppia imposizione. Sono stati parafati accordi con svariati Stati come Francia, Germania, Inghilterra, non ancora con l'Italia. Era comprensibile che durante la durata dello scudo l'Italia non firmasse accordi che fossero contraddittori col provvedimento. In questo momento ritengo, a mio parere, che ora vi siano altre urgenze e priorità per l'Italia come per altri Paesi. Probabilmente i provvedimenti in atto configurano un mondo diverso: i costi sia del sociale che della spesa pubblica, fino ad oggi cresciuti a livelli che sono quasi insopportabili, devono essere ripensati e sarà un processo lungo.

Le chances di un progetto tipo Rubik?

Penso che le controparti, confrontate con l'offerta elvetica, avranno le loro esigenze e proposte. Personalmente ritengo sia interesse degli Stati futuri contraenti entrare nelle liste di un accordo di questo tipo, però non so oltre.

La normativa europea sugli Hedge?

Hanno tenuto meglio la crisi di molte Casse pensioni che pure si ispirano a criteri conservativi. Tuttavia, la tendenza oggi della politica è di trovare dei capri espiatori come gli speculatori. È vero che vi è speculazione. Ma una parte importante è ricerca di protezione. Tutte le nostre Casse pensioni devono pur cautelarsi. Si legge sui giornali svizzeri la previsione di un istituto secondo cui l'euro andrà a 1.35. Non mi esprimo, ma sarebbe bene che i nostri amministratori prendano qualche misura, come liquidare a termine un po' di euro. Se io assicuro la mia casa contro un incendio, non speculo, ma proteggero la mia proprietà. Se però assicuro contro l'incendio la casa del vicino che non fa parte della mia sostanza, il sospetto c'è. Comunque la pressione sugli Hedge promuove una certa dislocazione e la Svizzera potrebbe essere un porto d'approdo, se vi sarà una legislazione adeguata.

27.05.2010

Rassegne stampa Protezione civile 26 maggio 2010

Consulta le rassegne stampa quotidiane dalla nostra redazione

Mercoledì 26 Maggio 2010 - Dal territorio

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 26 maggio 2010.

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione civile. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud) e isole.

Download rassegna stampa Protezione civile 26 maggio - NAZIONALE (55 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 26 maggio - NORD (60 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 26 maggio - CENTRO (37 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 26 maggio - SUD (22 articoli)Download rassegna stampa Protezione civile 26 maggio - ISOLE (12 articoli)

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Ti ricordiamo inoltre che puoi consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

(red)

Linea ferroviaria Benevento-Foggia : riapertura i primi di giugno

Lo comunica Ferrovie dello Stato in accordo con la Protezione Civile

Mercoledì 26 Maggio 2010 - Dal territorio

La linea Benevento-Foggia , secondo quanto annunciato da Ferrovie dello Stato d'intesa con la Protezione Civile, verrà riaperta alla circolazione ferroviaria nei primi giorni del prossimo mese di giugno. La linea, ricorda FS: "era stata chiusa lo scorso 11 marzo a causa di un movimento franoso di vaste proporzioni avvenuto all'altezza della zona di Montaguto e proveniente da un'area non di pertinenza di Ferrovie dello Stato; a seguito degli interventi di ripristino, riprofilatura e di drenaggio delle acque dalla frana, eseguiti dai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) insieme con quelli della Protezione Civile e con l'11° reggimento Genio guastatori dell'Esercito italiano, la sede ferroviaria e' stata pressoché ripristinata. In questi giorni si sta ultimando il ripristino della massicciata e la posa dei binari. Mentre nei giorni a seguire sarà attivata la linea elettrica per permettere la riapertura definitiva della tratta entro la prima settimana del prossimo mese, in concomitanza con l'avvio della stagione estiva". Finora, dopo il blocco dei collegamenti dallo scorso 11 Marzo, a causa di un movimento franoso di vaste proporzioni avvenuto all'altezza della zona di Montaguto, la mobilità era stata garantita, con servizi sostitutivi con autobus tra Benevento e Foggia e, per le ore notturne, sempre con autobus tra Roma e Bari. A partire dal 16 aprile, poi, e' stata applicata una riduzione del 20% del prezzo dei viaggi tra Roma e la Puglia. Il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, infatti, al momento della nomina a commissario dal governo Berlusconi aveva annunciato che entro il 31 maggio sarebbe stato tutto pronto. Poi però la frana ha continuato a camminare e le ulteriori abbondanti piogge hanno allungato i tempi di consegna.

L'on. Salvatore Tatarella, eurodeputato Pdl ha dichiarato in proposito: "Prendiamo atto con soddisfazione del diuturno impegno di Protezione civile, Genio militare e Ferrovie. Grazie a loro e al Governo nazionale fra due settimane sarà possibile raggiungere nuovamente Roma senza scomode e defatiganti interruzioni. Tutto ciò però non basta a uscire dall'emergenza - conclude - bisogna mantenere alta l'attenzione per ottenere anche il ripristino della statale 90 e il definitivo riassetto idrogeologico della zona senza del quale ferrovia e strada saranno sempre a rischio".

(J.G.)

Emergenza per la discarica di Bellolampo a Palermo

100.000 tonnellate di percolato tossico secondo l'Amia

Mercoledì 26 Maggio 2010 - Dal territorio

Le condizioni in cui versa la discarica di Bellolampo a Palermo destano preoccupazione e polemiche. Secondo i tecnici ingaggiati dall'Amia nel sottosuolo di Palermo ristagnano 100 mila tonnellate di percolato tossico provenienti dal cattivo funzionamento della discarica. Nell'aprile scorso, il Presidente del Consiglio Berlusconi e il ministro all'ambiente, Stefania Prestigiacomo, hanno firmato un'ordinanza di protezione civile, affidando alla regione siciliana la gestione della vicenda, poiché la bonifica della zona risultava urgentissima. La Regione siciliana ha già anticipato al comune di Palermo, data la criticità della situazione, circa 12 milioni di euro per approntare tutti gli interventi più urgenti di bonifica, sotto la vigilanza della protezione civile regionale: i fondi dovranno essere restituiti nell'arco di 6 anni. Il presidente Berlusconi, parlando del 'caos rifiuti' in Sicilia aveva detto che 'faremo come a Napoli' riferendosi alla celerità con cui è stato ultimato l'inceneritore ad Acerra, in Campania. Così aveva inviato il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, "a studiare bene come sia possibile agire per risolvere il problema". Negli ultimi due anni sono state firmate continue ordinanze per Palermo, che hanno dato prima poteri straordinari al prefetto Giancarlo Trevisone per risolvere le criticità della discarica di Bellolampo, e poi a Cammarata per incrementare le entrate tributarie del Comune e risolvere il crac dell'Amia. Inoltre sono stati affidati 80 milioni di euro dallo Stato all'Amia e dei 150 milioni di euro erogati dal Cipe al Comune in parte anche per lavori a Bellolampo. Oggi la discarica è una bomba ecologica: ci sono 100 milioni di litri di percolato da smaltire e che si sta infiltrando nei terreni, e la quinta vasca (che sarà consegnata a giugno) basterà per appena 12 mesi. Nel frattempo l'Amia continua ad avere problemi economici e non ha fondi per acquistare nuovi compattatori. Il presidente della Regione Raffaele Lombardo, dopo lo stop arrivato dalla comunità europea alle quattro gare per i termovalorizzatori nell'Isola ha più volte ribadito come "si cerchi un escamotage per arrivare a dichiarare l'emergenza a Palermo, per poi realizzare gli impianti".

Secondo quanto riportato dall'Amia il percolato, causa prima del degrado ambientale e fonte di inquinamento della falda acquifera, era di 10 mila tonnellate nel novembre 2009, ma alla data del 17 maggio la stessa Amia ha rivisto i calcoli e ha comunicato che a Bellolampo si sono accumulate 100 mila tonnellate di percolato mentre altre 45 mila sono state già rimosse. L'assessore all'Energia e ai servizi di pubblica utilità, Pier Carmelo Russo, che ha illustrato gli obiettivi dell'intervento e ha reso noti i dati sull'emergenza ambientale verificatasi, ha commentato "Non abbiamo pensato a commissariamenti perché riteniamo di non dovere interferire con amministrazioni locali democraticamente elette. Ma compiremo tutti gli atti necessari per scongiurare l'aggravamento della situazione". La linea adottata dalla Regione, ha incontrato il pieno consenso del Ministero dell'Ambiente, poiché, secondo Russo: "alla luce degli atti decisi dalla giunta regionale, e' stata mantenuta l'apertura della discarica di Bellolampo. Senza le misure adottate dalla Regione infatti c'era, concretamente, il forte rischio che la magistratura fosse costretta a procedere ad una chiusura coatta della discarica, per i suoi gravi ed inquietanti profili d'inquinamento del sottosuolo cittadino".

Il presidente nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, ha così commentato l'emergenza rifiuti che sta travolgendo Palermo: "E' sconcertante come dell'emergenza rifiuti di Palermo non si senta quasi parlare, mentre la situazione diventa ogni giorno più pesante. Sono evidenti le responsabilità storiche nella politica regionale dei rifiuti. Ci sono forti interessi politici di parte che impediscono all'emergenza di occupare le prime pagine". E prosegue dicendo che la situazione è un "disastro frutto della totale incapacità gestionale di una società ormai in amministrazione controllata, e dei gravissimi errori venuti alla luce con la progettazione la realizzazione dell'ampliamento della discarica di Bellolampo attuati dalla stessa Amia".

La regione ha un piano per far fronte all'emergenza rifiuti nell'Isola con gli Ato sull'orlo del collasso (arrivati a oltre 1 miliardo di euro di debiti) e le discariche vicine alla saturazione, come Bellolampo che rischia il collasso entro un anno. L'assessore Russo ha confermato: "Abbiamo le idee molto chiare su come affrontare una situazione d'emergenza che abbiamo ereditato. Ho dato mandato alla Protezione civile di avviare subito la ricerca di siti idonei a nuove discariche nella provincia di Palermo e a largo raggio in tutta la Sicilia. In questo modo metteremo a breve in piedi una rete che serve a garantire il conferimento dei rifiuti in questa fase transitoria». Per adesso in Sicilia oltre alle discariche non c'è nessuna alternativa allo smaltimento dei 2,6 milioni di tonnellate di rifiuti prodotti annualmente dai siciliani, con una differenziata che si attesta poco al di sopra del 7 per cento. Russo aggiunge: "Oltre che all'apertura di nuove discariche,

Emergenza per la discarica di Bellolampo a Palermo

dobbiamo governare il rispetto della legge di riforma, e quindi obbligare i Comuni a raggiungere i livelli di differenziata prevista. Inoltre a breve pubblicheremo i bandi per la realizzazione di una decina d'impianti di trattamento meccanico biologico, che smaltiscono i rifiuti indifferenziati. Questa sarà una spesa a costo zero: inviteremo i privati a realizzarli affidandone la gestione. Poi speriamo che tutto il sistema vada a regime". E aggiunge: "Grazie a questa norma abbiamo approvato una delibera che dà le linee guida attuative ai dirigenti del dipartimento Acque e rifiuti, avviando subito un monitoraggio di tutte le discariche e dell'attuale produzione di rifiuti città per città".

Secondo la legge ci sarà il commissariamento dei Comuni che entro il 2015 non raggiungeranno il 50 per cento della differenziata e dà mandato poi ai 9 nuovi Ato di stabilire nei propri territori come smaltire definitivamente i rifiuti indifferenziati: con impianti a biomasse o che realizzano carburante per centrali, oppure inceneritori che rispettino le direttive Cee del 2008, cioè che siano autosufficienti energeticamente. Ma la situazione siciliana è molto grave e le discariche stracolme: secondo l'ex Arra entro il 2011 tutte le 13 discariche saranno sature e per realizzare anche micro impianti d'incenerimento ci vogliono almeno 4 anni.

(J.G.)

Tensione fino all'ultimo tra...

articolo di mercoledì 26 maggio 2010

Tensione fino all'ultimo tra Berlusconi e Tremonti
di Adalberto Signore

Sole a parte, la giornata non promette nulla di buono fin dalla prima mattina. Quando appena arrivato a Roma Berlusconi decide di cancellare dall'agenda gli incontri con regioni, enti locali e parti sociali. Tremonti se la veda da solo, è il senso del ragionamento del premier che sperava di spuntare ritocchi ben più incisivi al testo della manovra preparato a via XX Settembre. E che dopo più d'una telefonata con Gianni Letta decide di restarsene a Palazzo Grazioli e lasciare al ministro dell'Economia il compito di illustrare le «sue» misure anti crisi. Quello che non va giù al Cavaliere è soprattutto la rigidità di Tremonti che, spiega nelle sue conversazioni private, «in questi ultimi giorni mi ha creato un sacco di problemi». Non solo nel braccio di ferro sulla manovra - in particolare il premier non gradisce la tracciabilità dei pagamenti di vischiana memoria - ma pure rispetto agli altri ministri che come al solito hanno passato l'ultima settimana a lamentarsi. Senza contare che anche Letta e Fini hanno provato a lungo a far muro sui tagli alla pubblica amministrazione.

Così, dopo essersi affidato alle ambasciate del sottosegretario alla presidenza del Consiglio per tutto il weekend perché «non ce la faccio più a sentirlo dire che si vuole dimettere», Berlusconi decide di affrontare la questione di persona. E invece di dare il via al Consiglio dei ministri si chiude nel suo studio insieme a Tremonti e Letta per un'ora e mezza buona. Un faccia a faccia nel quale il Cavaliere spiega con chiarezza che la manovra non lo convince affatto e che non è possibile che un ministro dell'Economia non voglia sentire ragioni da nessuno, nemmeno da Letta. Una riunione nella quale il premier riesce a strappare qualcosa se il tetto per la tracciabilità dei pagamenti sale dai tremila euro a cui puntava Tremonti fino a cinquemila e se pare destinata a crescere anche la soglia per la riduzione degli stipendi dei manager pubblici. E un punto a favore lo segna anche Palazzo Chigi visto che dal testo definitivo sparisce la riorganizzazione della Protezione civile.

All'ultima curva, dunque, la diplomazia di Letta riesce in qualche modo a riequilibrare una manovra che ancora durante il preconsiglio dei ministri non sembrava soddisfare né Berlusconi né il sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Che nella riunione preparatoria con i tecnici di tutti i ministeri non spiccica una parola e lascia al capo del Dipartimento affari giuridici di Palazzo Chigi il compito di illustrare le misure anti crisi. Così, il redde rationem avviene tra le quattro mura dello studio del premier, mentre a tre saloni di distanza i ministri aspettano per un'ora e mezza buona che inizi il Consiglio. Un modo per evitare che il braccio di ferro diventi di dominio pubblico, visto che il Cavaliere sa bene che ogni parola pronunciata in riunioni allargate finisce puntualmente sui giornali. Lunedì scorso, per dirne una, durante la consultazione economica del Pdl è stato chiesto a tutti i presenti di consegnare i cellulari (la prima ipotesi era quella di visionare la liste delle chiamate effettuate) anche se pare che il responsabile della fuga di notizie sia stato individuato (sarebbe un ex An). Così, durante il Consiglio dei ministri è tutto uno scambio di gentilezze e cortesie, tanto che neanche i ministri solitamente più critici verso Tremonti decidono di aprire fronti. Il segnale, è il senso dei ragionamenti del Cavaliere, deve essere quello di un governo compatto e non litigioso. Per questo Berlusconi decide di andare a Palazzo Grazioli in macchina con il titolare dell'Economia (stessa scena l'aveva fatta lunedì Letta) e per la stessa ragione da Palazzo Chigi trapela che la manovra sarà illustrata oggi dal premier e da Tremonti in una conferenza stampa congiunta visto che ieri l'ora era decisamente tarda.

Pur con mille perplessità, insomma, Berlusconi è deciso a metterci la faccia, per dire che si tratta di misure volute dall'Europa e non punitive. E per sottolineare pubblicamente il lavoro di squadra con Tremonti. Che poi i problemi ci siano stanno lì a testimoniare gli 83 minuti di Consiglio dei ministri (per la manovra dello scorso anno ce ne vollero 13), il fatto che per tutta la notte si è messo mano alle tabelle e la cena di Palazzo Grazioli con i vertici della Lega. Tutti, Umberto Bossi per primo, pronti a solidarizzare e confermare «piena fiducia» a Tremonti.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

La protesta Ministri fischiati dai dipendenti di Palazzo Chigi

articolo di mercoledì 26 maggio 2010

di Renato Brunetta

Fischi e applausi ironici all'indirizzo di Giulio Tremonti e Renato Brunetta. Così i lavoratori della presidenza del Consiglio hanno contestato la manovra. Una rivolta partita dopo l'incontro tra governo e parti sociali. I dipendenti hanno atteso i titolari dell'Economia e della Pubblica amministrazione nel cortile del Palazzo. Poi, mentre le auto si muovevano per uscire, hanno inscenato la protesta. Una delegazione ricevuta dal sottosegretario Gianni Letta ha contestato la riduzione delle risorse e lo «spacchettamento» delle funzioni di alcuni uffici. A preoccupare, i previsti tagli alle risorse per il personale. «I fondi per la presidenza - ha spiegato una sindacalista - sono per il 66% destinati alla Protezione civile e ai grandi eventi, per un 20% a favore delle spese di carattere politico e solo il resto è per i dipendenti. Non chiediamo di più, ma che almeno non venga ridotto quello che è previsto oggi».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

LE MISURE ANTI CRISI

articolo di mercoledì 26 maggio 2010

di Gian Battista Bozzo

Roma La manovra si abbatte sulle piccole Province, quelle sotto 220mila abitanti che non sono confinanti con l'estero e non si trovano nelle Regioni a statuto speciale. Su 110 in tutto il territorio nazionale, ne saranno cancellate tredici. È una delle ultime novità della manovra economica approvata ieri sera dal Consiglio dei ministri. Un testo da circa un centinaio di pagine e 22 articoli, che contengono una miriade di interventi. L'obiettivo è di far risparmiare la spesa dello Stato, consentendo al deficit pubblico di arrivare al 3% del prodotto interno lordo alla fine del 2012, e rispettando così gli impegni europei.

Non solo Province fra le novità dell'ultimo momento. Il blocco degli stipendi dei pubblici dipendenti scatta già da quest'anno. Fino al 2013, travet e dirigenti riceveranno i cedolini fermi al livello del 2009. Altre due novità dell'ultima ora riguardano le pensioni e i tagli alle spese della politica. Alle dipendenti della Pubblica amministrazione viene chiesta un'accelerazione di due anni per raggiungere la parità di età di pensionamento con i colleghi uomini, a 65 anni. Ci si doveva arrivare nel 2018, mentre adesso si punta al 2016. Quanto ai costi della politica (in questo caso delle istituzioni) anche il Quirinale parteciperà ai risparmi con un taglio della spesa per il suo funzionamento. Però, i tagli ai parlamentari verranno decisi direttamente dalle Camere. La riduzione ai rimborsi elettorali ai partiti è più forte del previsto: avranno il 20% di quanto ricevono ora.

Un'altra novità della manovra cancella il libretto al portatore, postale o di deposito bancario. I libretti non nominativi, che nel tempo si sono trasformati in molti casi in veicoli di evasione fiscale, dovranno essere tutti estinti entro il 30 giugno 2011.

I capisaldi della manovra biennale da 24 miliardi, o probabilmente poco più (almeno 12 miliardi nel 2011 e altri 12 nel 2012, ma siccome gli interventi sono strutturali il taglio effettivo 2012 è di 24 miliardi, ha spiegato Giulio Tremonti), restano quelli indicati nei giorni scorsi, a partire dalla lotta all'evasione fiscale, da cui si attendono 6-7 miliardi di euro nel primo anno, anche grazie ai proventi della sanatoria sugli «immobili fantasma», non si sa bene quanto allargata. È probabile che la trasformazione in condono avvenga, attraverso emendamenti, durante l'iter parlamentare del provvedimento.

Una seconda colonna portante della manovra è rappresentata dai tagli alle Regioni, Comuni e Province, che ammonterebbero a 13 miliardi nel biennio, oltre al taglio al Fondo sanitario nazionale, da 550 milioni nel solo 2011.

Terzo capitolo, la previdenza: il rinvio dei pensionamenti di anzianità e di vecchiaia, l'anticipazione del pensionamento a 65 anni delle donne nella Pubblica amministrazione, più gli strettissimi controlli sulle pensioni d'invalidità dovrebbero portare risparmi consistenti. Tuttavia non ci sarà più, al contrario di questo era stato anticipato, il tetto di reddito per gli assegni di accompagnamento. Infine c'è il maxi-taglio alla Pubblica amministrazione centrale, con la riduzione del 10% sulle spese dei ministeri, la sforbiciata alle auto blu e, appunto, il blocco delle retribuzioni al livello del 2009. A questi interventi si aggiunge una miriade di misure settoriali, come ad esempio l'addizionale del 10% sui bonus e le stock option dei grandi manager della finanza, o come l'introduzione del pedaggio su tratti autostradali dell'Anas e sul grande raccordo anulare di Roma. Saltano le norme sulla Protezione civile e si «salva» dall'estinzione l'Ice.

Prima del Consiglio dei ministri, una folta delegazione ministeriale capitanata da Gianni Letta ha incontrato i rappresentanti di Regioni e Comuni, e successivamente imprenditori e sindacati. A tutti Tremonti ha chiesto la partecipazione a un intervento necessario per evitare pericoli alla greca. Ai sindacati ha assicurato che sulle pensioni «non ci sono trappole». Questo è bastato a Cisl e Uil; ma non alla Cgil, che ha definito «iniqua» la manovra. Preoccupate le Regioni per i tagli.

Il decreto è stato approvato rapidamente, in poco più di un'ora di discussione a palazzo Chigi: ma è molto probabile che oggi saranno apportati alcuni ritocchi al testo. Infatti, fino all'ultimo, nel corso del Consiglio, si è trattato almeno su tre interventi: la cosiddetta «tracciabilità», in sostanza il limite all'uso dei contanti per i pagamenti, fissato a 5.000 euro;

LE MISURE ANTI CRISI

l'entità dei tagli ai ministeri; la riduzione degli stipendi ai dirigenti della Pubblica amministrazione.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Tensione fino all'ultimo tra Berlusconi e Tremonti

articolo di mercoledì 26 maggio 2010

di Adalberto Signore

Sole a parte, la giornata non promette nulla di buono fin dalla prima mattina. Quando appena arrivato a Roma Berlusconi decide di cancellare dall'agenda gli incontri con regioni, enti locali e parti sociali. Tremonti se la veda da solo, è il senso del ragionamento del premier che sperava di spuntare ritocchi ben più incisivi al testo della manovra preparato a via XX Settembre. E che dopo più d'una telefonata con Gianni Letta decide di restarsene a Palazzo Grazioli e lasciare al ministro dell'Economia il compito di illustrare le «sue» misure anti crisi. Quello che non va giù al Cavaliere è soprattutto la rigidità di Tremonti che, spiega nelle sue conversazioni private, «in questi ultimi giorni mi ha creato un sacco di problemi». Non solo nel braccio di ferro sulla manovra - in particolare il premier non gradisce la tracciabilità dei pagamenti di vischiana memoria - ma pure rispetto agli altri ministri che come al solito hanno passato l'ultima settimana a lamentarsi. Senza contare che anche Letta e Fini hanno provato a lungo a far muro sui tagli alla pubblica amministrazione.

Così, dopo essersi affidato alle ambasciate del sottosegretario alla presidenza del Consiglio per tutto il weekend perché «non ce la faccio più a sentirlo dire che si vuole dimettere», Berlusconi decide di affrontare la questione di persona. E invece di dare il via al Consiglio dei ministri si chiude nel suo studio insieme a Tremonti e Letta per un'ora e mezza buona. Un faccia a faccia nel quale il Cavaliere spiega con chiarezza che la manovra non lo convince affatto e che non è possibile che un ministro dell'Economia non voglia sentire ragioni da nessuno, nemmeno da Letta. Una riunione nella quale il premier riesce a strappare qualcosa se il tetto per la tracciabilità dei pagamenti sale dai tremila euro a cui puntava Tremonti fino a cinquemila e se pare destinata a crescere anche la soglia per la riduzione degli stipendi dei manager pubblici. E un punto a favore lo segna anche Palazzo Chigi visto che dal testo definitivo sparisce la riorganizzazione della Protezione civile.

All'ultima curva, dunque, la diplomazia di Letta riesce in qualche modo a riequilibrare una manovra che ancora durante il preconsiglio dei ministri non sembrava soddisfare né Berlusconi né il sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Che nella riunione preparatoria con i tecnici di tutti i ministeri non spiccica una parola e lascia al capo del Dipartimento affari giuridici di Palazzo Chigi il compito di illustrare le misure anti crisi. Così, il redde rationem avviene tra le quattro mura dello studio del premier, mentre a tre saloni di distanza i ministri aspettano per un'ora e mezza buona che inizi il Consiglio. Un modo per evitare che il braccio di ferro diventi di dominio pubblico, visto che il Cavaliere sa bene che ogni parola pronunciata in riunioni allargate finisce puntualmente sui giornali. Lunedì scorso, per dirne una, durante la consulta economica del Pdl è stato chiesto a tutti i presenti di consegnare i cellulari (la prima ipotesi era quella di visionare la liste delle chiamate effettuate) anche se pare che il responsabile della fuga di notizie sia stato individuato (sarebbe un ex An). Così, durante il Consiglio dei ministri è tutto uno scambio di gentilezze e cortesie, tanto che neanche i ministri solitamente più critici verso Tremonti decidono di aprire fronti. Il segnale, è il senso dei ragionamenti del Cavaliere, deve essere quello di un governo compatto e non litigioso. Per questo Berlusconi decide di andare a Palazzo Grazioli in macchina con il titolare dell'Economia (stessa scena l'aveva fatta lunedì Letta) e per la stessa ragione da Palazzo Chigi trapela che la manovra sarà illustrata oggi dal premier e da Tremonti in una conferenza stampa congiunta visto che ieri l'ora era decisamente tarda.

Pur con mille perplessità, insomma, Berlusconi è deciso a metterci la faccia, per dire che si tratta di misure volute dall'Europa e non punitive. E per sottolineare pubblicamente il lavoro di squadra con Tremonti. Che poi i problemi ci siano stanno lì a testimoniare gli 83 minuti di Consiglio dei ministri (per la manovra dello scorso anno ce ne vollero 13), il fatto che per tutta la notte si è messo mano alle tabelle e la cena di Palazzo Grazioli con i vertici della Lega. Tutti, Umberto Bossi per primo, pronti a solidarizzare e confermare «piena fiducia» a Tremonti.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

"Pronti a sparare", Coree a un passo dalla guerra

articolo di mercoledì 26 maggio 2010

di Andrea Nativi

Interrotti tutti i rapporti diplomatici, Pyongyang mobilita l'esercito: «Alla prossima provocazione di Seul apriremo il fuoco». Gli Stati Uniti mettono in allerta i 28mila uomini di stanza nell'area. L'incubo: le atomiche del Nord. Continua a salire la tensione al 38° parallelo tra le due Coree, con una escalation che rischia di provocare un vero conflitto. La Corea del Nord ha messo sul piede di guerra le proprie forze armate e ha protestato contro le «provocazioni» di Seul, accusata di aver violato con diverse unità navali la Northern Limit Line, la frontiera marittima. Seul smentisce, ma esercitazioni navali congiunte con la Us Navy sono in corso. Il Nord minaccia «azioni militari» se il Sud continuerà a violare il limite delle acque territoriali nel mar Giallo.

Pyongyang ha deciso di interrompere le relazioni con la Corea del Sud, di far rimpatriare il personale sudcoreano nel distretto industriale «comune» di Kaesong e fonti ufficiose affermano che Kim Jong Il, il paranoico leader nordcoreano, ha annunciato alle truppe la necessità di prepararsi a un'aggressione nemica, ma anche a portare a termine la riunificazione della Corea «sospesa» con l'armistizio. Dall'altra parte anche le forze sudcoreane e quelle statunitensi in Corea del Sud hanno elevato il livello di prontezza operativa e Seul procede spedita sulla strada delle sanzioni economiche, in ritorsione per l'affondamento della corvetta sudcoreana Chon An, colpita da un siluro che non può che essere nordcoreano.

Quello che preoccupa è l'irrazionalità dei nordcoreani, che potrebbero davvero scatenare un conflitto anche solo per aver mal interpretato una mossa degli avversari. L'intelligence sudcoreana e statunitense è quasi completamente basata su sistemi di spionaggio elettronici e satellitare, di agenti operativi ce ne sono ben pochi e hanno un accesso limitato alle informazioni. Proprio per questo rimane la massima incertezza sui siti dove potrebbero essere conservate le fantomatiche armi nucleari di Pyongyang. E ciò rende problematico o impossibile un blitz preventivo, comunque politicamente inaccettabile.

I piani militari sono pronti da tempo e regolarmente provati in esercitazioni, il meccanismo che porterebbe tutte le truppe sudcoreane sotto comando operativo (Opcon) americano in caso di conflitto è predisposto, i 28.500 militari americani nella penisola, in massima parte dipendenti dall'8° Armata e dalla 7ª Forza aerea, sono pronti all'azione. I soldati statunitensi e quelli sudcoreani sanno di dover reagire alle azioni nordcoreane con cautela e moderazione, ma indubbiamente la vicenda del siluramento della Chon An ha creato una voglia di rivincita. Nessun militare sudcoreano vuole subire un nuovo attacco nemico senza reagire. I nordcoreani hanno forze armate male equipaggiate e addestrate, tecnologicamente obsolete e incapaci di vincere un confronto militare prolungato. Ma sono in grado di sferrare pericolosi attacchi di sorpresa utilizzando l'artiglieria a lunga gittata, lanciarazzi e missili balistici, nonché agguerrite e aggressive forze speciali. Seul, vicinissima alla Dmz, potrebbe subire pesanti bombardamenti, scatenati da armi pesanti in larga misura nascosti in caverne e tunnel. Centinaia di bocche da fuoco, da localizzare ed eliminare a una a una. E non è un caso se gli americani hanno spostato le proprie basi dalla linea del fronte alla periferia meridionale di Seul.

Una volta iniziato il conflitto, gli aerei e i missili americani e sudcoreani colpirebbero tutti gli obiettivi strategici, a partire dalle rampe di lancio dei missili a lunga gittata, che non possono essere occultate. Basi, aeroporti, comandi, sarebbero sottoposti a una tempesta di fuoco. E poi, in pochi giorni, le batterie nemiche sarebbero neutralizzate.

Un'improbabile invasione convenzionale nordcoreana si risolverebbe in un massacro per gli attaccanti. Però Pyongyang ha una «finestra di opportunità» di molte ore, forse addirittura qualche giorno, per colpire e fare male. Per non parlare della possibilità che Kim Jon Il ordini il ricorso alle armi per la distruzione di massa, nucleari e non. La possibilità di riuscire a eliminarle tutte nelle prime ore di conflitto è minima. Ecco perché occorre fare il possibile per impedire che divampi l'incendio.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Berlusconi contro Tremonti, ma la manovra ...

26/05/2010, ore 09:01 - Tagli alle pensioni, agli stipendi, agli enti locali

Berlusconi contro Tremonti, ma la manovra finanziaria passa

di: Antonio Rispoli

ROMA - Alla fine nella serata di martedì la manovra finanziaria è stata approvata. In totale sono 24 miliardi, concentrati quasi esclusivamente sui tagli. 13 miliardi di tagli sono divisi tra Comuni, Province e Regioni. Inoltre ci dovrebbe essere la soppressione di nove Province (Asti, Ascoli Piceno, Massa Carrara, Matera, Fermo, Crotone, Vibo Valentia, Rieti e Isernia) e il trasferimento delle loro competenze alle Province viciniori. Inoltre verranno soppressi enti come Ipsema, Ispel, Ipost, Isae, Ice, Ente italiano Montagna e molti altri, mentre ad ulteriori enti - come il Museo della Liberazione - verranno ridotti i finanziamenti.

Ma i tagli più grossi sono per le pensioni e i dipendenti pubblici. Innanzitutto ci sarà il blocco per almeno un anno: chiunque maturerà il diritto di andare in pensione nel 2010 o nel 2011 dovrà aspettare 12 mesi per uscire dal lavoro, se è dipendente pubblico; 18 mesi se è un artigiano. Per i dipendenti pubblici la liquidazione verrà pagata in tre rate. Inoltre si accelererà l'aumento dell'età pensionabile per le donne a 65 anni, che sarà raggiunto nel 2016. Una stretta verrà effettuata anche sulle pensioni di invalidità, per cui l'accompagnamento verrà concesso solo se l'invalidità supererà l'80% (contro il 74% di adesso).

Per i dipendenti pubblici ci sarà il blocco degli aumenti di stipendio per 4 anni (anziché i 3 previsti inizialmente), anche se la misura non è conteggiata nei 24 miliardi di tagli, perchè non sono ancora state stanziare risorse. Inoltre ci sarà una riduzione del 5% per gli stipendi oltre i 90 mila euro annui e del 10% per quelli che superano i 130 mila euro annui; il taglio avverrà solo sulla parte eccedente le soglie.

Verranno anche ridotte le spese dei Ministeri del 10%, mentre le consulenze saranno ridotte dell'80%.

Le maggiori entrate arriveranno da diverse fonti. Innanzitutto da un condono sulle case non accatastate e sugli abusi edilizi in generale: se verranno denunciati entro il 31 dicembre 2011, si dovranno pagare solo le tasse dal primo gennaio 2009 e un terzo delle sanzioni; se verranno scoperti dopo questa data, la sanzione sarà pari ad un terzo del valore catastale dell'immobile. Verranno messi dei pedaggi sulle tratte Anas e sul Grande Raccordo Anulare, per tutti i mezzi, dagli scooter ai camion.

Poi ci sono le misure anti-evasione, che sono un ritorno alle misure prese dall'ex Ministro Vincenzo Visco, come il divieto di pagamento in contanti per cifre superiori ai 5000 euro. Un terzo delle somme eventualmente recuperate con la lotta all'evasione fiscale andranno ai Comuni. E' anche previsto di usare le entrate delle società di proprietà dello Stato per il pagamento degli interessi sul debito pubblico.

CONTRASTI NEL GOVERNO

Ma queste misure hanno portato a molti mal di pancia, tra i ministri, che senza consulenze rischiano di perdere parecchia influenza. Il più riottoso è stato senz'altro il Presidente del Consiglio, che ha rifiutato le misure che lo riguardavano: un taglio alle spese per Palazzo Chigi e la verifica del Ministero delle Finanze sulle spese della Protezione Civile. Sono due capitoli che Berlusconi vuole per sé: nel primo caso perchè sta trasformando tutti i propri dipendenti in dirigenti pubblici; nel secondo caso perchè gli è essenziale, dati anche i suoi rapporti con Guido Bertolaso. E il premier non ha accettato di "farsi commissariare", per usare le sue parole, dal Ministro delle Finanze. E soprattutto quello che non va giù a Berlusconi è il fatto di presentare una manovra depressiva, addirittura rispolverando le misure del vecchio governo Prodi, tanto insultate in campagna elettorale. Tanto è vero che è stata lanciata la nuova parola d'ordine: "Lo Stato deve costare meno ai cittadini". Peccato che per costare meno, significa che deve anche dare meno servizi.

Riproduzione riservata ©

Marea nera: Obama "tappate quel maledetto buco"

26/05/2010, ore 22:00 - La Bp annuncia l'operazione Top Kill per arginare la falla

di: Mario Aurilia

NEW YORK - Top Kill questo è il nome dell'operazione che la British Petroleum sta mettendo in atto in queste ore per arginare la falla di greggio che sta devastando le coste della Louisiana.

La decisione della Bp è arrivata anche per effetto del pressing di Barack Obama sulla multinazionale britannica per arginare il più grave disastro ambientale nella storia degli Stati Uniti.

L'operazione «top kill», come è stata ribattezzata, dovrebbe durare fino a due giorni. Prevede che la falla sia coperta con un getto di fango ad alta pressione e poi sigillata con un tappo in cemento. Per l'amministratore delegato del gruppo petrolifero, Tony Hayward, le possibilità di successo sono «intorno al 60-70%» anche se c'è l'incognita di un'operazione mai tentata prima a simili profondità.

Il presidente americano, sempre più preoccupato, si è sfogato in modo energico e inusuale. «Tappate quel maledetto buco», avrebbe urlato ai suoi collaboratori. Venerdì Obama visiterà per la seconda volta in meno di un mese la Louisiana per valutare i danni e seguire le operazioni per bloccare la falla. A breve la Casa Bianca annuncerà requisiti di sicurezza più stringenti per le trivellazioni petrolifere off-shore.

Le misure includeranno con tutta probabilità un rafforzamento delle ispezioni sugli impianti di perforazione e garanzie per la sicurezza degli impianti di contenimento. Hayward ha dichiarato in un'intervista alla Cnn che nel rapporto che sta per consegnare alle autorità Usa si afferma che l'incidente «fu dovuto a tutta una serie di problemi tecnici» tra cui un guasto che per tre volte bloccò il «blowout preventer» (Bop), il meccanismo per la messa in sicurezza dei pozzi in caso di emergenza. Una delle domande alla quale non è stata data ancora risposta è come mai non sia stato possibile cementare proprio il Bop, ovvero la super-valvola del pozzo, che secondo alcune fonti era difettoso.

Circa cinque ore prima dell'esplosione della Deepwater Horizon, c'erano èraltro stati chiari segnali che una delle valvole del pozzo stava perdendo, sostiene un documento interno della Bp, segnalando una serie di altre anomalie che potrebbero aver contribuito a causare il dramma (nell'incidente sono morte 11 morti persone). A citare il documento interno della Bp sono stati i deputati della sottocommissione parlamentare che sta indagando sul dramma, tra i quali il californiano Henri Waxman e Bart Stupak, i due democratici che coordinano le inchieste.

Intanto un oleodotto della Bp in Alaska è stato chiuso in seguito a una perdita di greggio dovuta ad alcuni inconvenienti tecnici. La decisione è stata presa dopo che migliaia di barili di petrolio si sono riversati in un contenitore di emergenza durante un test dei comandi anti-incendio alla stazione di pompaggio numero 9, 160 chilometri a sud di Fairbanks. Un problema tecnico ha fatto aprire le valvole di scarico. Non ci sono stati feriti, ma i 40 tecnici che lavorano nella stazione sono stati evacuati. .

Riproduzione riservata ©

Ferrovie dello Stato, d'intesa con la Protezione Civile, rende noto che la linea Benevento-...

Ferrovie dello Stato, d'intesa con la Protezione Civile, rende noto che la linea Benevento-Foggia sarà riaperta alla circolazione ferroviaria nei primi giorni di giugno. La linea era stata chiusa lo scorso 11 marzo a causa di un movimento franoso a Montaguto.

ROMA - Questa non è la mia manovra . E' stato gelido ieri se...

Mercoledì 26 Maggio 2010

Chiudi

di MARCO CONTI

ROMA - «Questa non è la mia manovra». E' stato gelido ieri sera Silvio Berlusconi nell'aprire i lavori del Consiglio dei ministri. L'ennesimo scontro con Giulio Tremonti si era appena consumato e il superministro dell'Economia aveva di nuovo messo sul tavolo le sue dimissioni. E' toccato a Gianni Letta tagliar corto per evitare che il Cavaliere, visto l'umore di questi giorni, cogliesse la palla al balzo e desse seguito a ciò che qualche ora prima aveva confidato ad un suo collaboratore: «Se potessi lo cambierei subito».

La drammaticità della situazione, le richieste dell'Europa e la Lega, di fatto impediscono a Berlusconi di avventurarsi in una sorta di "predellino-ministeriale", ma il rapporto con il titolare di via XX Settembre ricorda attualmente molto quello che lo stesso Cavaliere ha con il presidente della Camera. In una condizione di rabbia e solitudine, anche ieri il presidente del Consiglio ha fatto lavorare Gianni Letta, Paolo Bonaiuti e il ministro Sacconi. Tutti e tre a cercare una quadratura del cerchio di una manovra sulla quale il Cavaliere, se non cambierà in più punti, non intende mettere la faccia e che ritiene di fatto una sconfessione dell'operato del governo. A far irritare il premier non c'è solo il ritorno ai ticket sanitari e alla tracciabilità a suo tempo voluta dall'ex ministro Visco («roba da stato di polizia», l'ha bollata più volte il Cavaliere), ma anche lo smantellamento della Protezione Civile (poi cassato) a mandare su tutte le furie il premier. Proprio il dipartimento che di fatto è stato il braccio "armato" ed efficiente del governo ha rischiato di essere smantellato, così come ha rischiato di essere smantellata la stessa struttura di palazzo Chigi.

Repressa l'irritazione, il presidente del Consiglio soltanto ieri pomeriggio si è spostato dalla sua residenza romana a palazzo Chigi per accostare anche fisicamente la sua persona a un lavoro che finora aveva seguito solo da Arcore proprio per dare il segno della distanza. «Diamo un segnale che faremo costare meno lo Stato e non che chiediamo sacrifici e sacrifici». Berlusconi, che non comprende tanta fretta da parte dell'Europa e che avrebbe preferito spalmare su più anni la manovra, anche ieri ha accusato Tremonti di «non averlo tenuto informato», di avergli creato in questi giorni «molti problemi» e di non aver messo nella manovra «nulla che potesse dispiacere alla Lega». Dopo l'ennesima litigata prima del Consiglio dei ministri e la riunione che Letta ha fatto con alcuni ministri destinatari di particolari tagli (nella quale ha chiesto cautela «vista la situazione delicata»), Tremonti ha rimesso nella cartella i numeri illustrando ai presenti le misure senza però dare cifre su molti capitoli di spesa. Soprattutto, il superministro ha stralciato dal testo la parte relativa alla Protezione Civile, ma non ha inserito quel taglio delle province che Calderoli ha portato in consiglio come gesto di disponibilità della Lega che però a conti fatti avrebbe cancellato una decina di province. Il via libera alla manovra con "riserva" ha dato un'intera altra notte al governo per trovare un'intesa sui tagli, ma la cena a palazzo Grazioli dove intorno a un tavolo si sono trovati Berlusconi, Tremonti, Calderoli, Letta, Bossi e Cota è servita più che altro a far ritrovare un minimo di clima tra presidente del Consiglio e ministro dell'Economia. Il Senatùr difende a spada tratta l'operato di via XX Settembre, ma Berlusconi - che oggi in conferenza stampa manderà giù l'indigesto boccone - già pensa a come recuperare i centristi di Casini e a trovare un minimo di intesa con Gianfranco Fini. Tutto pur di contenere l'asse Tremonti-Lega che però anche ieri notte ha di fatto scritto la manovra.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA Via libera alla manovra, che però deve ancora essere messa a punto anche in detta...

Mercoledì 26 Maggio 2010

Chiudi

di LUCA CIFONI

ROMA Via libera alla manovra, che però deve ancora essere messa a punto anche in dettagli non secondari. È la conclusione, paradossale ma non inedita, del Consiglio dei ministri che ieri sera ha esaminato il decreto per la correzione dei conti. La formula del “salvo intese successive” permette ampi rimaneggiamenti del testo, che del resto era arrivato a Palazzo Chigi pieno di puntini di sospensioni e parti in bianco.

Da questa situazione fluida emergono però alcuni ripensamenti ed una novità che se confermata sarebbe di sicuro impatto: la soppressione delle provincie al di sotto dei 220.000 abitanti, con l'eccezione di quelle che toccano i confini nazionali o si trovano all'interno di Regioni a statuto speciale. In pratica, si tratterebbe di una decina di enti: non moltissimi, ma comunque sufficienti ad avviare un processo, oltre che a suscitare prevedibili proteste. La cancellazione avrebbe effetto a partire dalle successive scadenze elettorali.

La manovra conferma le linee direttrici emerse nei giorni scorsi: riduzione dei costi della politica e della presenza dello Stato, rigido contenimento delle retribuzioni dei dipendenti pubblici, contrasto all'evasione fiscale; su tutti questi punti comunque c'erano ancora questioni aperte quando la riunione del Consiglio dei ministri è iniziata.

Ad esempio la quantificazione del taglio del rimborso elettorale ai partiti: nei giorni scorsi era stato ipotizzato un dimezzamento, alla fine però la decurtazione sarà solo del 20 per cento: si passerà quindi da un euro a 80 centesimi a votante. Al contrario per la soglia sotto la quale è vietato il trasferimento di contanti, l'iniziale limite di 7.000 euro (rispetto agli attuali 12.500) è stato fatto scendere a 5.000. Discussa fino all'ultimo anche l'entità della decurtazione dello stipendio dei dirigenti pubblici. Alla fine dovrebbe uscire un meccanismo con due scaglioni di reddito: 5 per cento oltre 90.000 euro, 10 per cento oltre 130.000, ma sono ancora possibili ritocchi.

Per tutti i dipendenti pubblici è confermato il congelamento “di fatto” della retribuzione ai livelli del 2009, che però partirà già da quest'anno. È invece saltata la prevista stretta sulla Protezione civile, che in pratica avrebbe impedito alla struttura diretta da Guido Bertolaso di operare in regime di emergenza anche per eventi non qualificabili come catastrofi. Entrano poi nel decreto, ma con una veste piuttosto diversa rispetto alle prime ipotesi, le novità in materia previdenziale. Per il pensionamento sia di vecchiaia che di anzianità, al posto dell'attuale regime delle finestre, viene introdotta una “finestra scorrevole”, in pratica un tempo di attesa uguale per tutti tra la maturazione del diritto e l'uscita effettiva. Sarà pari a 12 mesi per i dipendenti e a 18 per gli autonomi. Rispetto all'attuale attesa media l'incremento è di 6 mesi nel caso dell'anzianità, e più sostanzioso per la vecchiaia: in pratica l'età effettiva di uscita passa a 66 anni, anche se il governo insiste a precisare che non si tratta di un riassetto strutturale.

Per quanto riguarda l'invalidità, la percentuale per ottenere l'assegno sale dal 74 all'85, mentre l'indennità di accompagnamento sarà concesso con criteri più rigidi ma senza limiti di reddito. Sul fronte del lavoro, confermata la detassazione al 10 per cento per il salario di produttività ma con soglia di reddito più alta, a 40.000 euro annui.

L'entità finanziaria della manovra resta di 24 miliardi, 12 nel 2011 e altrettanti, aggiuntivi, l'anno successivo. Nel presentarla alle parti sociali il ministro Tremonti ha chiesto di gestirla insieme, visto che non si tratta di un intervento ordinario. Dall'Unione europea arriva intanto un'approvazione di massima, in attesa dei dettagli.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA Il presidente del Consiglio vorrebbe più poteri per governare, ma con la manov...

Mercoledì 26 Maggio 2010

Chiudi

ROMA Il presidente del Consiglio vorrebbe più poteri per governare, ma con la manovra esaminata ieri la presidenza del Consiglio ha rischiato di perdere una parte sostanziale della propria autonomia e dunque del proprio peso. Nel decreto infatti è prevista la soppressione del bilancio autonomo della presidenza; e di conseguenza l'istituzione presso Palazzo Chigi di un ufficio centrale di bilancio, come quello presente negli altri ministeri, in pratica un'emanazione della Ragioneria generale dello Stato. All'Ucb toccherà il compito di esercitare il controllo amministrativo e contabile. Ma le novità avrebbero potuto andare oltre. L'ipotesi più estrema emersa nelle ultime ore di stesura del testo prevedeva di fatto che anche il trattamento dei dipendenti, con l'eccezione di quelli che fanno parte dei vari uffici di gabinetto, venisse equiparato a quello dei ministeri. Un'eventualità contro la quale sono preventivamente insorti anche gli interessati, e che nella serata di ieri pareva scongiurata. Come è stato per ora scongiurato anche il ridimensionamento della Protezione Civile. Resta la volontà del ministero dell'Economia di mettere sotto controllo, accanto alle altre strutture, anche quella al servizio del capo del governo.

L. Ci.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PECHINO - Dovrebbe essere la più grande diga del mondo, necessaria per ridurre emissioni inquin...

Mercoledì 26 Maggio 2010

Chiudi

PECHINO - Dovrebbe essere la più grande diga del mondo, necessaria per ridurre emissioni inquinanti e portare acqua a zone aride cinesi. Ma rischia di essere un gigante dai piedi d'argilla. Già, perché la maestosa diga in Tibet sul Tsangpo, il venerato e mitologico fiume che in India e Bangladesh si chiama Brahmaputra, sarà costruita in una zona che, secondo molti geologi, è altamente sismica. E la cosa mette a rischio l'intera esistenza della valle, oltre ad irritare India e Bangladesh preoccupati che il corso del fiume possa deviare.

La notizia del progetto della megadiga, di cui ha parlato ieri anche il Guardian, una delle 28 (cinque in soli 100 chilometri dello stesso canyon tibetano) che dovrebbero essere realizzate per soddisfare il fabbisogno di elettricità riducendo l'utilizzo delle centrali a carbone è il classico segreto di pulcinella: ufficialmente il governo cinese smentisce, ma di fatto ne parlano tutti. Tracce del progetto, sono finite in documenti poi nelle mani di giornalisti e blogger.

Il progetto della Hydro China dovrebbe consistere nella costruzione di un impianto di 38gigawatt, più grande della diga delle Tre Gole, che tanto scalpore ha suscitato in passato per l'esodo forzato degli abitanti del luogo. India e Bangladesh si lamentano. In primo luogo per il carattere sacro del fiume Brahmaputra, poi perché con la diga, e quindi con più elettricità, la valle sarà sempre più abitata dai cinesi che andranno a occupare una zona a ridosso dei due paesi, deviando e depauperando le acque del sacro fiume sulle cui rive vivono milioni di persone che riescono in qualche modo a sfamarsi anche grazie alle sue acque.

Il progetto fino a qualche anno fa sembrava impossibile, data l'asperità del terreno. La costruzione della linea ferroviaria più alta del mondo che porta alla capitale tibetana Lhasa, ha favorito lo spostamento di mezzi e persone. Ma i pericoli non sono solo quelli che denunciano gli attivisti tibetani sui blog, di una sempre maggiore presenza di cinesi Han ai danni degli autoctoni tibetani. Il pericolo reale, secondo molti esperti, risiederebbe nella sismicità della zona. Il quotidiano di Hong Kong South China Morning Post ha riportato le parole di un geologo, Yang Yong, secondo il quale «non si può immaginare un luogo più pericoloso per costruire una diga». L'area, infatti, è interessata da violenti terremoti, come quello del Qinghai, ai confini con il Tibet, ad aprile, con scosse fino a 7,1 gradi della scala Richter e oltre 2000 morti ufficiali. «Non conosco bene il progetto - tranquillizza la dottoressa Feng Yan, dell'Asia International River Center della Yunnan University - ma la Cina non butterebbe mai i soldi in un progetto che ha un impatto ambientale forte e rischia di fallire. L'India non deve essere preoccupata. Il trasferimento dei bacini idrici è regolamentato da leggi internazionali».

Ma il problema è lo stato burocratico

PRIMA PAGINA > >

26 Maggio 2010 -

FINANZIARIA

Ma il problema è lo stato burocratico

di Arturo Diaconale

Non sarà risolutiva la nuova manovra finanziaria imposta dall'esigenza di difendere l'euro dalla speculazione internazionale. Chi pensa il contrario s'illude. Perché non basterà dimezzare i rimborsi elettorali ai partiti, bloccare il rinnovo dei contratti agli statali, ridurre le spese di Camera, Senato e di tutti gli altri organi costituzionali, tagliare di qualche altro punto le dotazioni dei ministeri e rimettere sotto controllo la Protezione Civile, per mettere al riparo il paese dal rischio di tracollo finanziario. Un pericolo del genere non verrà scongiurato neppure da una eventuale ripresa in grande stile della lotta all'evasione. Non solo perché una impresa del genere con un sistema fiscale iniquo e sbagliato come il nostro costa regolarmente molto di più di quanto non renda. Ma perché, come dimostrano decenni di inutili battaglie in questo senso, non è l'aumento delle sanzioni o della pressione fiscale sotto qualsiasi forma che può consentire allo stato di realizzare maggiori introiti. Lo strumento fiscale potrà tornare ad essere lo strumento principale per ridurre il peso del debito pubblico solo dopo che sarà stato seriamente e profondamente riformato. Nella situazione attuale ogni giro di vite diventa una vessazione odiosa ed inutile. Che un governo di sinistra può anche giustificare in nome della sua antica visione classista, ma un governo di centro destra moderno ed interclassista non può neppure prendere in considerazione. Per essere risolutiva la manovra non dovrebbe essere una soluzione contingente dell'emergenza ma una soluzione definitiva al problema di fondo del paese. Che non è quello di una evasione che pure esiste e va combattuta ma è quello della ipertrofia burocratica dello stato che ha raggiunto livelli ormai insopportabili. Ma è concepibile e prevedibile una terapia d'urto contro lo stato ultra-obeso? Nutrire dubbi in proposito è più che legittimo. Perché la cultura ancora dominante nel paese non è favore del dimagrimento pubblico ma è ancora e sempre più convinta che solo attraverso l'accrescimento della massa cellulare delle strutture pubbliche sia possibile non solo continuare a difendere la socialità dello stato ma anche ad assicurare la sua funzionalità democratica. Non c'è solo dolo in queste convinzioni.

Non c'è solo la pretesa di conservare i propri privilegi a dispetto delle nuove esigenze imposte dalle trasformazioni della società ed a spese della grande massa dei cittadini. Chi sostiene il contrario fa solo della demagogia qualunque che serve a vendere i giornali ma avvelena le coscienze dei cittadini. C'è anche e soprattutto il peso di una convinzione che dura da più di un secolo. Quella che nasce dalla necessità di socialisti e cattolici di permeare le diverse articolazioni dello stato per avere conquistare spazi politici nell'Italia liberale di fine ottocento. Che trova una applicazione più forte ed istituzionalizzata con il regime fascista. Che viene confermata ed ulteriormente rafforzata nel secondo dopoguerra dell'Italia dalle Repubbliche dei partiti (quella che allarga le cellule burocratiche dal centro alla periferia con il regionalismo e l'autonomismo localistico). Che non viene minimamente intaccata dall'avvento della Seconda Repubblica. E che poggia sull'idea che solo un pubblico ipertrofico garantisce lo stato sociale e l'applicazione del metodo democratico al vertice come alla base delle istituzioni centrali e locali del paese. La tradizione culturale delle forze di sinistra è questa. E non c'è al loro interno un solo segnale di novità in arrivo. Ma anche all'interno del centro destra i filoni culturali delle diverse componenti (ex democristiani, ex socialisti, ex missini) spingono nella direzione del rifiuto della cura dimagrante. Per non parlare degli uomini della Lega che puntano a trasferire il gigantismo burocratico dal centro alle regioni ed alle province per meglio radicare il Carroccio nel territorio. A chi appellarsi, allora, per ridurre a dimensioni accettabili lo stato burocratico? Non a Tremonti, che garantisce il rigore contingente. Ma solo a Berlusconi, che con tutti i suoi limiti rimane la sola speranza della rivoluzione liberale!

La fuga dal rischio contro Borse e euro

PRIMA PAGINA > >

26 Maggio 2010 -

UN'ALTRA GIORNATA DA DIMENTICARE PER I MERCATI

La fuga dal rischio contro Borse e euro

di Alessandra Mieli

E' stata ancora una giornata fortemente negativa per i mercati e per l'euro. La fiducia come recitava il claim di una pubblicità di qualche anno fa "è una cosa seria" e per ora di fiducia ce n'è davvero poca. Invece i timori sulla tenuta delle finanze pubbliche di alcuni Paesi dell'Eurozona continuano a deprimere sia le Borse che l'euro. Piazza Affari, maglia nera in Europa, ha chiuso la seconda seduta consecutiva in calo con l'indice principale (l'Ftse Mib ha perso il 3,4%) sui livelli di luglio dello scorso anno. I titoli che hanno registrato la performance peggiore sono stati i bancari con Unicredit che ha fatto un tonfo del 7,51% piombando a quota 1,6 euro. Ma se Milano piange, il resto del Vecchio Continente non ha proprio ragione di sorridere: Parigi ha ceduto il 2,90%, Francoforte il 2,34%, Madrid il 3,05% e Londra il 2,54%. E se i governi di Grecia, Portogallo e Spagna cercano di correre ai ripari annunciando al mercato misure draconiane per tagliare il deficit e il debito, chi potrebbe incontrare gli ostacoli maggiori è la Gran Bretagna, il cui nuovo governo non solo deve tagliare il debito causato dalle misure di stimolo varate contro la crisi finanziaria, ma deve ridurre il buco strutturale che si è creato in oltre dieci anni di spese in aumento per la sanità, la scuola e le pensioni. E il terremoto delle banche spagnole continua a far tremare l'euro, piombato ai minimi di oltre otto anni contro lo yen e in deciso calo anche sul dollaro fino a quota 1,2178, con un parziale recupero delle quotazioni della divisa unica sopra gli 1,22 dollari nei primi scambi a New York. Diversi operatori puntano apertamente su un calo ulteriore verso la parità dell'euro/dollaro il prossimo anno. Gli operatori descrivono un mercato in preda ad una fuga dal rischio: si teme per il possibile peggioramento della crisi bancaria spagnola. La Banca di Spagna, sabato scorso, ha preso il controllo dell'istituto Cajasur. Intanto quattro altre casse di risparmio hanno annunciato una fusione, per correre ai ripari contro l'enorme debito accumulato negli anni del boom immobiliare. Questo, assieme alle pressioni del Fondo monetario internazionale per ulteriori interventi, ha spinto diversi operatori a ipotizzare che siano in arrivo nuovi salvataggi bancari in Europa, spia di una crisi del debito privato (oltre che pubblico) ancora non emersa del tutto. Le tensioni non risparmiano i contratti credit-default swap, né i premi di rendimento di Grecia, Portogallo, Spagna, Italia, Irlanda, in un mercato obbligazionario che da giorni vede una corsa degli investitori ad accaparrarsi i "treasury" americani e i "bund" tedeschi, visti come ancora di salvezza.

frana, l'annuncio di trenitalia "linea riaperta a inizio giugno" - piero russo

Pagina IX - Bari

Frana, l'annuncio di Trenitalia "Linea riaperta a inizio giugno"

Disagi tra Foggia e Benevento dall'11 marzo

Finora il servizio è stato garantito da una linea di autobus tra Puglia e Campania

Via libera anche dalla Protezione civile. Ultimi lavori per ripristinare la massicciata

PIERO RUSSO

MONTAGUTO - La pioggia è cessata, i lavori continuano senza sosta e le promesse di Bertolaso dovrebbero essere mantenute. La linea ferroviaria tra Foggia e Benevento, che è bloccata da quasi due mesi, sarà riaperta alla circolazione dei treni ai primi di giugno. La notizia giunge proprio da Ferrovie dello Stato e combacia perfettamente con quel che aveva detto il capo della protezione civile nei suoi ultimi due incontri: «La linea ferroviaria riaprirà a fine maggio, come previsto. Al massimo il ritardo si potrà protrarre per qualche ora». Se il terreno verrà consegnato entro cinque, al massimo sei giorni, bisognerà montare i binari e i treni torneranno a transitare.

La tratta Foggia-Benevento è parte centrale della Roma-Lecce e momentaneamente è coperta da autobus: sono stati attivati per i collegamenti diurni servizi sostitutivi con autobus tra Benevento e Foggia e per quelli notturni servizi sostitutivi sempre con autobus tra Roma e Bari. A partire dal 16 aprile, poi, è stata applicata una riduzione del 20% del prezzo dei viaggi tra Roma e la Puglia. Tutto è stato provocato da una frana, che si è riversata prima sulla vicina statale 90 "delle Puglie", che collega la Capitanata all'Irpinia, poi sui binari. A seguito degli interventi di ripristino, riprofilatura e di drenaggio delle acque dalla frana, eseguiti dai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) insieme con quelli della protezione civile e con l'11° reggimento genio guastatori dell'esercito italiano, la sede ferroviaria, in questo momento, è stata praticamente ripristinata. Poi si penserà a ristabilire la circolazione stradale.

Sulla vicenda si è espresso anche il presidente dell'università degli studi di Trento e del gruppo Ferrovie dello Stato, Innocenzo Cipolletta: «Siamo di fronte a un problema di assetto del territorio - ha detto - perché è una frana che non ha riguardato un punto specifico ma è tutta un'area che sta venendo giù e che ha interrotto la strada e la ferrovia. Noi - ha aggiunto - siamo pronti come Ferrovie dello Stato a ristabilire il collegamento anche perché quest'interruzione ci costa moltissimo». Intanto il commissario delegato per l'emergenza - questa la qualifica di Bertolaso - è in costante contatto con la famiglia, che vive a pochi passi dalla stazione ferroviaria di Montaguto, con due bambini, di cui uno, Matias, allergico alla polvere e affetto da dermatite e che la protezione civile ha sistemato in un albergo. Per cercare di alleviare anche le pene di chi deve raggiungere Roma da Bari e viceversa, intanto, Alitalia ha ridotto i prezzi dei biglietti aerei. A patto che si prenotino con una settimana d'anticipo. Inoltre, da tre giorni, è possibile partire dall'aeroporto Gino Lisa di Foggia con Alitalia in code sharing, per raggiungere località diverse da quelle solitamente coperte dalla compagnia Darwin senza scendere dal velivolo. Un'iniziativa che, supportata dalla momentanea mancanza di collegamenti ferroviari, sta riscuotendo un buon successo.

"questa non è la finanziaria che avrei voluto scrivere io" la resa del premier a tremonti - (segue dalla prima pagina) francesco bei

- Economia

Il Cavaliere evita in extremis la "tutela preventiva" del Tesoro sulla Protezione civile

"Questa non è la Finanziaria che avrei voluto scrivere io" la resa del premier a Tremonti

Berlusconi ai suoi: "Ma non mi farò commissariare"

Il presidente raccomanda: il messaggio dovrà essere positivo, lo Stato costerà meno

Dopo la riunione c'è chi si lamenta: "Non abbiamo visto carte, abbiamo approvato al buio"

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

FRANCESCO BEI

«Non è questa la Finanziaria che avrei scritto io, ma ormai è fatta e dobbiamo spiegare per bene che gli unici sacrifici saranno quelli chiesti allo Stato». È questa la nuova parola d'ordine coniata a palazzo Chigi: «Mettere a dieta lo Stato». Uno slogan che suona certamente più dolce di quei «sacrifici molto duri e pesanti» pronosticati da Gianni Letta due giorni fa.

È certo che le ultime ore per arrivare all'approvazione della manovra sono state drammatiche. A palazzo Chigi, nello studio del premier con vetrata su via del Corso, Berlusconi - assistito da Gianni Letta - ha affrontato per un'ora e mezza Tremonti in maniera ruvida. Raccontano che siano volate parole grosse. «Se queste sono le misure che hai pensato - è sbottato Berlusconi - io la conferenza stampa non la faccio proprio. È una manovra depressiva, non la posso accettare». Tremonti ha giocato il tutto per tutto, sapendo che l'arma totale delle dimissioni avrebbe trascinato alla rovina l'intero governo.

Qualcosa alla fine Berlusconi è riuscito a strappare, su tutto il resto ha dovuto cedere. In particolare si dimezzerà (sino alla cifra "prodiana" dei 5000 euro) la soglia sopra la quale non sarà più possibile pagare in contanti. Una misura antievasione fortemente voluta dal ministro dell'Economia ma osteggiata dal premier, «perché non potete chiedermi di rimangiarmi quello che ho sempre detto e pensato». Invece sembra che il Cavaliere l'abbia avuta vinta sui tagli ai fondi per palazzo Chigi e sul controllo preventivo di via XX Settembre sulla Protezione civile. Due misure che avrebbero di fatto trasformato Berlusconi in un premier senza portafoglio. «Sia chiaro - ha tuonato il Cavaliere - che io non mi faccio commissariare da nessuno».

Tuttavia l'incertezza regna ancora sovrana e lo dimostra il rinvio a oggi pomeriggio della conferenza stampa congiunta Berlusconi-Tremonti. «In Consiglio dei ministri non abbiamo visto né conti né carte», si lamenta un ministro a tarda sera, «l'abbiamo approvata al buio». Il sospetto di molti è che quella votata a palazzo Chigi non sia altro che l'ennesima bozza ancora da chiudere, mentre la vera manovra sarà stata discussa e decisa nella successiva cena che Berlusconi e Tremonti hanno organizzato a palazzo Grazioli con Bossi e lo stato maggiore leghista. Un dubbio che sfiora anche il presidente della Camera. «Ho parlato con Tremonti, ma attendo di vedere le carte prima di esprimere un giudizio», ha spiegato infatti Fini ai suoi collaboratori. Non a caso la manovra viene approvata dal Consiglio dei ministri «salvo intese», una formula che sottace l'esistenza di contrasti ancora non risolti. L'ultima volta che un provvedimento venne approvato «salvo intese» fu con il disegno di legge anticorruzione, in cui si consumò uno scontro violento con la Lega.

Alla fine della giornata Silvio Berlusconi è comunque esausto, esasperato per il braccio di ferro sostenuto con Tremonti. «In questi giorni Giulio mi ha creato un sacco di problemi, si è imputato su tutto, non ha voluto sentire ragioni. Ha minacciato le dimissioni ogni due per tre, ha litigato con tutti dando l'impressione di pensare solo ai cavoli suoi». Anche al fedele Gianni Letta stavolta Berlusconi riserva una tiratina d'orecchie. «Sette italiani su dieci - ragiona il premier in privato - la parola sacrifici non vogliono sentirla e noi invece ci abbiamo costruito sopra tutta la comunicazione del governo. Così si perdono soltanto voti». La fiducia dei cittadini verso l'esecutivo, ha rivelato, «è scesa al 46%» anche se quella nei confronti del presidente del Consiglio «è stabile al 62%». «Questa drammatizzazione, parlare del rischio Grecia, rischia di azzerare il tanto che abbiamo fatto in questi 24 mesi. Quando professavo non significava superficialità, ma solo affrontare un momento complicato nella maniera giusta».

Insomma, per Berlusconi ora si tratta di impegnarsi in prima persona per raddrizzare un legno storto. A questo servirà la conferenza stampa di oggi, a spiegare che «lo Stato deve costare meno ai cittadini». Ai quali tuttavia il governo «non aumenterà le tasse, tagliando solo le spese improduttive e gli sprechi».

scuola, assistenza, centro storico manca il bilancio, comune in tilt - sara scarafia

Pagina VII - Palermo

Scuola, assistenza, centro storico manca il bilancio, Comune in tilt

Il dossier

Il presidente Campagna "Non riusciremo a vararlo entro giugno". Bloccati i fondi per l'illuminazione

SARA SCARAFIA

La fontana di piazza Pretoria è ancora una volta senz'acqua. Così come quella del giardino della Zisa. Il ficus di piazza Marina transennato. Ma anche il polo tecnico del Comune, tra via Ausonia e via De Gasperi, senza impianto di condizionamento, gli asili e le scuole con gli alunni costretti a portare sapone e tovaglioli da casa, il maestro di casa di Palazzo delle Aquile che deve fare economia per conservare un po' di detersivi per le pulizie. Il Comune senza bilancio non ha più un euro da spendere. Gli uffici lanciano un sos: le stampanti non funzionano perché manca il toner, mentre in alcune stanze non c'è nemmeno la carta per le fotocopie. Ma sono fermi soprattutto alcuni bandi di gara che devono dare risposte a tanti problemi della città. Dall'esame sul ficus magnolioides di piazza Marina, che costringe Villa Garibaldi a stare aperta a metà, ai bandi per la rimozione delle carcasse di animali e dell'amianto e per lo smantellamento delle discariche abusive.

Ma mancano i fondi anche per gli interventi in danno ai privati per mettere in sicurezza gli edifici pericolanti del centro storico - tra il Capo e l'Albergheria è ormai emergenza - e per quelli di sistemazione degli impianti sportivi comunali, a cominciare dal velodromo, che l'amministrazione vorrebbe dare in gestione a privati. Senza il bilancio non si sbloccheranno nemmeno le somme per acquistare i materiali da destinare al Coime: alle maestranze che intervengono per i piccoli lavori di manutenzione mancano le materie prime.

Ha bisogno di risorse anzitutto l'assessorato alle Attività sociali: «Se verrà approvato il bilancio - dice l'assessore Raoul Russo - si potranno sbloccare i cinque milioni di euro che sono stati destinati con un atto di indirizzo alle case di riposo per anziani e per il disagio psichico. È la mia priorità». Il sociale avrebbe bisogno di fondi anche per i contributi a senza casa e indigenti, ma pure quest'anno il bilancio sarà asfittico. «Anche con l'approvazione del documento finanziario - attacca il capogruppo del Pd, Rosario Filoramo - non ci saranno risorse sufficienti per dare risposte alla esigenze della città: dalla scuola al sociale».

Tutti gli assessorati chiedono fondi. Ne ha bisogno la Protezione civile, che potrà demolire soltanto sette dei venti container di via Messina Montagne: «Abbiamo gli ultimi ventimila euro da spendere», dice l'assessore Roberto Clemente. Così come il Centro storico, la Sanità, la Pubblica istruzione e le Manutenzioni: il bilancio, spiega l'assessore Sergio Rappa, blocca trenta milioni di euro destinati all'illuminazione pubblica - mezza città è al buio - e quindici per interventi nelle scuole.

Il documento finanziario, già approvato dalla giunta, doveva essere approvato dal Consiglio a gennaio, perché contiene anche i fondi Cipe da girare all'Amia. Ma i tempi saranno lunghissimi. Almeno a sentire il presidente del Consiglio comunale, Alberto Campagna: «Abbiamo ottenuto, insieme con altri Comuni, la proroga al 30 giugno per l'approvazione del bilancio, ma non ce la faremo. L'aula è all'impasse sul regolamento Tarsu».

Senza il sì al regolamento della tassa sui rifiuti, l'amministrazione non potrà approvare il bilancio: serve infatti a determinare il gettito sul quale costruire la previsione. Pochi giorni fa, il ragioniere generale Paolo Bohuslav Basile ha lanciato anche un allarme sui debiti fuori bilancio: fermo il pagamento di oltre due milioni, perché la giunta ha esaurito le somme a sua disposizione. In attesa le cooperative sociali.

presidenza, ministri fischianti i dipendenti: ci tagliate lo stipendio

- Economia

La protesta

Contestati Tremonti e Brunetta, poi il sottosegretario Gianni Letta placa gli animi

ROMA - Contestazione "in casa" per i ministri dell'Economia e della Pubblica Amministrazione, Giulio Tremonti e Renato Brunetta, bersagliati nel cortile di Palazzo Chigi da fischi, urla e applausi ironici da parte degli stessi dipendenti della Presidenza del Consiglio.

L'assembramento si è sciolto solo dopo che una delegazione di sindacalisti è tornata da un incontro con il sottosegretario alla Presidenza, Gianni Letta. I lavoratori protestato contro l'ipotesi di spaccettamento degli attuali 2000 dipendenti (si arriva a 5000 con i consulenti e gli "esterni") verso altri ministeri e comparti della Pubblica amministrazione.

Ad agitare i dipendenti anche i previsti tagli alle risorse destinate al personale, che andrebbero oltre il blocco triennale previsto per tutti i dipendenti pubblici: «I fondi della Presidenza del Consiglio - hanno spiegato i rappresentanti dei lavoratori - vengono destinati per il 66 per cento alla Protezione Civile e ai grandi eventi, per un 20 per cento a spese di carattere politico e solo per un 14 per cento ai dipendenti. Non chiediamo di ottenere nulla di più, ma che almeno non venga ridotto quello che è riconosciuto oggi ai lavoratori». Inoltre i tagli degli stipendi non terrebbero conto dell'impegno a garantire la piena attività della Presidenza del Consiglio sette giorni su sette.

Il sottosegretario Letta, riferiscono i partecipanti al colloquio, avrebbe allontanato l'ipotesi dello spaccettamento confermando invece che la Presidenza vuole dotarsi di una autonomia contabile. Le rassicurazioni non avrebbero del tutto soddisfatto i sindacati.

Giamaica, sangue nell'isola felice prigioniera dei signori della droga**GIAMAICA**

Sangue nell'ex isola felice

prigioniera dei signori della droga

Scontri fra trafficanti e polizia, violenza, oltre sessanta morti. Ma la gente di Kingston si rifiuta di abbandonare il ghetto-prigione assaltato dall'esercito, e continua a idolatrare il boss Dudus, in fuga dal nostro inviato ANGELO AQUARO

KINGSTON - Gli elicotteri dell'esercito tagliano il cielo sopra Kingston coprendo il rumore degli spari e le urla di Tivoli Gardens. Il ghetto-buker del re dei trafficanti brucia di rabbia e delle pallottole della polizia. Almeno sessanta morti sulle strade: la carneficina che tutti temevano è appena cominciata e nessuno sa dire quando finirà. Lo Stato ha risposto con la guerra all'attacco dei narcos che avevano assaltato le sedi della polizia. Ma l'assedio al fortino del boss Christopher "Dudus" Coke finora ha provocato soltanto morti. E il dolore ha il gusto amaro della beffa: forse il padrino è già scappato altrove.

Il vento caldo e appiccicoso soffia dalla baia che nascondeva le golette dei pirati gonfiando il fumo che sale dai ghetti in fiamme. "There is magic in Kingston town" cantava quarant'anni fa quel signore del reggae giamaicano che si chiamava Lord Creator. Gli UB40, bianchi e più presentabili nel mondo bigotto del pop, trasformarono vent'anni dopo quella preghiera d'amore in un successo mondiale. Ma dov'è finita, oggi, la magia di Kingston?

Il Dio dei Rastafari, il Signore del reggae reso famoso dal suo sacerdote Bob Marley, deve avere girato le spalle a questo mondo se dalla Giamaica all'Africa tutto il suo giardino brucia. Nel giorno in cui la città più violenta dei Caraibi celebra la prima strage di questa guerra civile che nessuno ha annunciato, arriva dal Ghana la notizia che getta nello sconforto i fedeli del giamaicano più famoso della storia: ad Accra è andato in fiamme lo studio in cui Rita Marley, che nell'Africa agognata dal marito ha deciso di ritirarsi, aveva raccolto i nastri perduti di Bob. Stavolta nessuna violenza: un banalissimo cortocircuito. Ma non è un segno del destino? Kingston brucia e sprofonda nel terrore. Nel terzo giorno dello stato d'emergenza dichiarato dal premier Bruce Golding la capitale è chiusa per lutto preventivo. Chiusi tutti gli uffici, chiuse tutte le scuole, chiusa l'università. Dai microfoni di Radio Power 106 la voce di Wilmut Perkins continua a ripetere: attenti, le strade non sono sicure, non lasciate le vostre case.

Il premier continua a promettere che rimetterà ordine. Ma il quartier generale del suo partito, il Jamaican Labour Party, qui su a Blemont Road, in quella New Kingston che finora almeno è sicura, sembra un fortino pronto a reggere l'assedio in arrivo da un momento all'altro. E questa sarebbe la sede del partito al governo? Un fortino col filo spinato alto così e le guardie barricate a ogni angolo. Sembra uno scherzo che proprio lì accanto campeggi l'Appleton Café: un baluardo della vita notturna intitolato a uno delle marche più note di rum giamaicano. Anche il locale, come tutto qui a Kingston, è rigorosamente chiuso. Ma alcol e politica sarebbe il male minore. Quello che qui tutti ti sussurrano ma senza farti nome e cognome è un altro slogan: droga e politica.

Bruce Golding ha tirato per lungo nove mesi prima di cedere alle pressioni degli americani e tentare di arrestare "Dudus" Coke. La sua collusione con il re della droga non è un segreto per nessuno. I servizi Usa l'hanno addirittura intercettato mentre gli parlava. E a Washington il premier aveva assoldato perfino una lobby perché facesse pressione sui palazzi del potere: lasciatelo in pace, smettetela con questa storia dell'extradizione. Adesso c'è chi sussurra che Golding si sia deciso a liberarsi di "Dudus" soltanto perché pensa di poter continuare a camminare sulle proprie gambe. In tutti i sensi: non soltanto facendo a meno dell'appoggio del re dei "don" per costruire la sua base elettorale.

La tragedia della Giamaica si chiama corruzione. Il premier, nel giorno in cui il Paese si ferma va in tv e a rete unificate accusa. Ma nessuno è innocente. Tra le migliaia di sostenitori di "Dudus" che stanno assediando Kingston ci sarebbero anche le gang prezzolate dal partito rivale del premier: quel People National Party che da mezzo secolo si alterna al potere col Jlp. Chi può dire chi è più pulito? Il Pnp è quello che trent'anni fa flirtava con Castro e faceva inquietare Ronald Reagan. Sui muri del suo fortino, ai piedi di un altro quartiere residenziale che si chiama Beverly Hills, un writer fantasioso ha scritto uno slogan che sembra un capolavoro di quel sincretismo che in Giamaica respira dalla religione in giù: "Lunga vita all'asse dei presidenti: Obama, Zuma e Chavez". Firmato: "Revolution 09". Il faccione di Portia Simpson Miller, l'ex primo ministro e ora leader di questo partito d'opposizione, guarda la scritta dal cartellone con cui sovrasta il suo fortino: che c'entra questa signora pacioccona - la prima donna premier di Giamaica - con un caudillo come Chavez, il

Giamaica, sangue nell'isola felice prigioniera dei signori della droga

sudafricano Zuma e un campione della democrazia come Obama?

Non lasciatevi ingannare dal sole delle cartoline: questo è un paese di chiaroscuri. La strage di Kingston ha fatto e farà decine di vittime innocenti: ma sono giorni che la polizia e i volontari di Amnesty International, dice Maria Carla Gullotta, che qui lavora per il gruppo umanitario, implorano la popolazione di lasciare il ghetto-bunker. Macché: "Dudus is Jesus". Amen.

Adesso il blitz dell'esercito e dei poliziotti ha spinto i narcoinsorti a nuove provocazioni. Perfino l'ospedale sulla strada che collega Tivoli Gardens e il porto è finito sotto assedio. Undici i commissariati presi d'assalto. Attacco allo Stato. E la polizia ora teme che oltre a mitraglie e granate gli uomini di "Dudus" dispongano anche di lanciarazzi. Il suo quartiere è uno "Stato nello Stato": non per niente i suoi fedelissimi chiamano il boss "Il Presidente". Il suo è un impero miliardario che gli Usa hanno messo nella top ten delle narcocorporations. Eppure l'ufficio del suo avvocato, Don Foote, che segretamente starebbe trattando la resa direttamente con gli Usa, in cambio di chissà quali assicurazioni, è in un bugigattolo con un cartellino nero con la freccia, "Don Foote Attorney", che si affaccia su quella North Road che da downtown porta nella terra di nessuno degli ex quartieri giardino costruiti per la borghesia e oggi diventati impero delle gang. Michael l'autista inchioda e fa marcia indietro quando incrocia l'ennesimo posto di blocco: narcos o polizia? L'aveva detto Ross Sheil, l'ex reporter del Gleamer che qui conosce tutti e tutto: meglio non avventurarsi giù a downtown. Ok, è andata bene, sono poliziotti ma fanno paura lo stesso sfrecciando sulle auto con i portelloni aperti e il mitra puntato nel traffico.

Questa è la capitale dell'ex paradiso che l'anno scorso - fa sapere da Roma l'ufficio governativo del turismo - ha ospitato 15mila italiani "e quest'anno ne prevede ancora di più". L'ambasciatore Enrico Guicciardi, che da Santo Domingo domina per l'Italia sui Caraibi, dice che per adesso solo Kingston non è sicura, ma che se dipendesse da lui inviterebbe tutti a starsene a casa "con la prudenza del padre di famiglia". Qui per la verità ti spiegano che se la Giamaica rinuncia a quel milione di benefattori in più allora è davvero la volta che vincono per sempre le gang.

Il custode della casa-museo di Bob Marley ha avuto anche lui l'ordine di non aprire bottega. Ti lascia scattare qualche foto dal cortile. Da qui spararono a Bob e a Rita, che rimasero miracolosamente illesi. Questo è il giardinetto in cui si vedono ancora le pianticelle dei bei tempi: ginger, basilico, menta e naturalmente marijuana, anche questa con il suo bel cartello esplicativo. Lo studio dove registrava è qua dietro: casa e bottega.

Verissimo: quella Giamaica non c'è più. Ma da un pezzo. I celebri Studio One stanno cadendo a pezzi: anche qui l'altro ieri c'erano le barricate dei narcos. E accanto al National Stadium dove si allenava Usain Bolt le gang l'altra sera hanno steso due poliziotti che soccorrevano una ragazza in moto.

Sempre in questo stadio il grande Bob fece il miracolo con il One Love Peace Concert, che siglò la tregua tra le bande armate: lo ricorda una brutta statua del re del reggae proprio lì davanti all'ingresso. Ma adesso? Per liberarsi dai pirati che la infestavano, quattro secoli fa quest'isola dovette passare attraverso una tragedia come un terremoto: il mare e la terra inghiottirono Port Royal, la roccaforte dei bucanieri. Era il 1692. Che cosa deve ancora soffrire Kingston per liberarsi dai pirati della coca e della povertà?

(26 maggio 2010)

Marea nera, parte la "Top Kill" ultima speranza contro il greggio**MAREA NERA**

Bp, via all'operazione Top kill

un tappo di cemento sulla falla

Obama attacca le compagnie petrolifere: "Rischi e costi non più sostenibili. Cercare fonti alternative". Iniziativa la procedura per sigillare la fuoriuscita di greggio. Se dovesse fallire la marea sarebbe peggio di prima

NEW YORK - Via libera all'operazione "Top kill". La Bp annuncia di aver iniziato la procedura per sigillare il pozzo petrolifero che sta continuando a inquinare il Golfo del Messico. La notizia arriva dopo l'ennesima pressione del presidente Usa Barack Obama che, sempre più preoccupato, si sarebbe rivolto ai suoi collaboratori urlando: "Tappate quel maledetto buco". Nei prossimi giorni Obama visiterà per la seconda volta in meno di un mese la Louisiana per valutare ancora una volta i danni e seguire le operazioni per bloccare la falla.

La Bp intanto ha avuto l'autorizzazione dalle autorità Usa per l'operazione denominata "Top kill" per chiudere definitivamente la fuoriuscita di greggio che sta provocando il più grave disastro ambientale nella storia degli Stati Uniti. La procedura prevede che la falla sia coperta con un getto di fango ad alta pressione e poi sigillata con un tappo in cemento a 1.500 metri di profondità. Per l'amministratore delegato del gruppo petrolifero, Tony Hayward, le possibilità di successo sono "intorno al 60-70%" anche se c'è l'incognita di un'operazione mai tentata prima a simili profondità. In caso contrario, se la valvola dovesse venire danneggiata (un fatto che non si può escludere vista la pressione), le quantità di petrolio che uscirebbero potrebbero essere superiori a quelle attuali, aggravando la marea nera.

L'annuncio della Bp è arrivato con un messaggio Twitter dal quartier generale delle operazioni di contenimento della marea nera. Secondo il sito ufficiale della Deepwater Horizon Response, l'ammiraglio Mary Laundry, il coordinatore federale Usa, dopo avere consultato l'ammiraglio Thad Allen, responsabile per le operazioni, ha dato il via libera ufficiale alla Bp per la procedura. L'operazione, sorvegliata da robot, si svolge in due tempi e ha una durata prevista minima di una decina di ore.

La prima fase comincia iniettando nella falla 22 tonnellate di fango e liquidi ultradensi. Se non ci saranno intoppi e il flusso di greggio e gas sarà davvero contenuto, i fanghi verranno sostituiti con cemento, con l'obiettivo di sigillare definitivamente il pozzo petrolifero.

"Se l'operazione Top kill riesce, e non ci sono garanzie, dovrebbe ridurre notevolmente o eliminare la perdita di petrolio", ha detto Barack Obama visitando un impianto di pannelli solari a Fremont, in California. Ma se dovesse fallire, ha aggiunto, "ci sono altri approcci possibili". Il presidente Usa ha quindi attaccato le società petrolifere e suggerito l'importanza di pensare a fonti di energia alternative. "Il problema è che trivellano a 1.500 metri sotto il mare poi altri 1.500 metri prima di trovare il petrolio, con rischi e costi sempre maggiori. Non possiamo continuare a sostenere questo tipo di uso di combustibili fossili. Il pianeta non lo può sostenere".

A breve la Casa Bianca annuncerà requisiti di sicurezza più stringenti per le trivellazioni petrolifere off-shore. Le misure includeranno con tutta probabilità un rafforzamento delle ispezioni sugli impianti di perforazione e garanzie per la sicurezza degli impianti di contenimento. L'ad di Bp, Tony Hayward, ha dichiarato in un'intervista alla Cnn che nel rapporto che sta per consegnare alle autorità Usa si afferma che l'incidente "fu dovuto a tutta una serie di problemi tecnici" tra cui un guasto che per tre volte bloccò il "blowout preventer", il meccanismo per la messa in sicurezza dei pozzi in caso di emergenza.

Intanto un oleodotto della Bp in Alaska è stato chiuso in seguito a una perdita di greggio dovuta ad alcuni inconvenienti tecnici. La decisione è stata presa dopo che migliaia di barili di petrolio si sono riversati in un contenitore di emergenza durante un test dei comandi anti-incendio alla stazione di pompaggio numero 9, 160 chilometri a sud di Fairbanks. Un problema tecnico ha fatto aprire le valvole di scarico. Non ci sono stati feriti, ma i 40 tecnici che lavorano nella stazione sono stati evacuati.

Per la Bp c'è anche un'altra grana: alcuni pescatori reclutati in Louisiana per collaborare all'operazione di contenimento della marea nera hanno lamentato problemi respiratori e nausea per la prolungata esposizione a petrolio e solventi. Intanto si è appreso che l'agenzia federale che regola e controlla le trivellazioni off-shore negli Usa ignora a più riprese gli avvertimenti sui rischi ambientali nel Golfo del Messico lanciati dai consulenti scientifici dell'Amministrazione. Unico segnale positivo per la compagnia inglese al momento viene dai mercati: le borse sembrano credere a quest'ultima

Marea nera, parte la "Top Kill" ultima speranza contro il greggio

operazione e il titolo Bp guadagna il 2,4%.

(26 maggio 2010)

Il premier taciturno prepara qualcosa

Prima pagina

di Ritanna Armeni

Berlusconi. L'ottimismo vitalistico degli inizi, la resistenza negli scandali, l'obbedienza riluttante all'Europa che ci chiede sacrifici.

È stato Gianni Letta ad annunciare agli italiani che i sacrifici saranno molto pesanti e molto duri. È stato il consigliere prudente e taciturno del premier a farsi fotografare - partecipe e complice - insieme al ministro del Tesoro che annunciava la manovra di 24.000 miliardi. Berlusconi non è apparso; per dirla con le parole di Pier Luigi Bersani non ha voluto metterci la faccia. Ha lasciato fare a Tremonti e a Letta, ai ministri e ai capigruppo.

Conseguenza dei dissidi interni sulla entità e la qualità della manovra come molti giornali hanno affermato? Contrasti con lo stesso Tremonti? Forse, ma non solo.

Dietro l'atteggiamento il più possibile defilato del premier c'è qualcosa di più e di più importante. Berlusconi - dovremmo averlo imparato - quando tace non è solo imbarazzato o contrariato. Spesso prepara una nuova strategia, una nuova immagine e, magari, un nuovo look. Per affrontare la nuova fase, quella dei sacrifici, dei tagli, e forse della impopolarità ne ha un gran bisogno.

Il premier nella sua oramai lunga vita politica ha giocato la carte dell'ottimismo finché ha potuto. Nei primi anni della sua discesa in campo lo ha fatto con tutta la forza del leader nuovo e non toccato dalla vecchia politica. Trainato dall'immagine di imprenditore di successo, di creatore di un impero economico e mediatico si è presentato come l'homo novus che avrebbe ridato vitalità, energia, forza a un sistema Italia sottoposto da troppo tempo ai vecchi giochi della politica. La sua è stata un'immagine vincente e anche più forte di quello che si sarebbe potuto prevedere. Il Berlusconi fase uno è stato così propulsivo, vitale e ottimista da sopravvivere anche al Berlusconi fase due, quello apparso in questo ultimo anno e mezzo, il politico necessariamente usurato dai giochi del palazzo, colpito dagli scandali sessuali e dalle vicende familiari, spettatore di scandali che hanno coinvolto i suoi collaboratori più stretti, danneggiato dallo scontro con Gianfranco Fini e dalla fine dell'unanimità intorno alla sua politica e alla sua gestione, incapace di fare le riforme promesse.

Pure il Berlusconi due non ha distrutto il Berlusconi uno. L'ha offuscato, questo sì, ha incrinato quell'immagine di re Mida che riusciva a trasformare in oro quel che toccava. Certo, in questi ultimi diciotto mesi, è apparso chiaro che neanche a Berlusconi andava tutto bene. Per una vittoria, almeno mediatica, sui rifiuti a Napoli c'era uno scandalo sessuale fra Casoria e la stanza da letto di Palazzo Grazioli. Per un'impegno - propagandato come straordinario - dopo il terremoto dell'Aquila c'era la scoperta della "cricca" e degli abusi e della corruzione della Protezione civile. E tuttavia ce l'aveva fatta. Il premier aveva dalla sua la più forte di tutte le armi: un consenso popolare che, per quanto in leggero calo, era tuttavia considerevole, robusto e tenace. E con esso un alleato politico la Lega che prendeva quei consensi che sfuggivano al Pdl e si manteneva fedele in attesa del promesso federalismo.

E soprattutto lo ha aiutato un Paese che, non per capacità dei suoi governanti, ma per qualità e vizi propri (capacità di risparmio e di evasione fiscale, proprietà della casa e solidarietà familiare) appariva colpito dalla crisi in modo meno eclatante di altri Paesi europei.

La manovra economica, i sacrifici duri e pesanti che essa comporta segnano un nuovo passaggio anche per il premier. Si deve preparare - appare necessario - un Berlusconi tre che non può essere quello ottimista e vitale dell'inizio e neppure quello provato, ma resistente dell'ultimo periodo. I sacrifici esigono una nuova strategia e una nuova immagine. Questa volta sono in gioco i rapporti più importanti, quello con il popolo elettorale e quello che con Lega che potrebbe ribellarsi al sacrificio del federalismo fiscale.

Quale potrebbe essere allora la nuova strategia? Come potrebbe presentarsi il Berlusconi tre, il premier che anche nelle condizioni più dure mantiene il rapporto col popolo e non fa dimenticare l'ottimismo iniziale?

La strada è stata appena accennata, ma già si intravede: i sacrifici non possono non esserci, ma non è il Governo a chiederli bensì l'Europa, non è il presidente del Consiglio che li ha imposti, ma il Tesoro, il cui responsabile è presentato più come emissario dei poteri forti europei che membro di un esecutivo nazionale. Berlusconi si è defilato il più possibile. È apparso lo stretto necessario, aspetta che la tempesta, o almeno il momento più duro, sia passato. Certo non può

Il premier taciturno prepara qualcosa

presentarsi con la faccia ottimista della fase uno e neppure con quella provata, ma resistente della fase due. Ma non può neppure chiedere lui - proprio lui che fino a qualche settimana fa diceva che l'Italia stava uscendo dalla crisi, che stava meglio di tanti Paesi europei - che gli italiani restringano i loro consumi, facciano pesanti sacrifici. Lo fa dire ad altri, sperando che le colpe vengano attribuite all'Europa, che Tremonti sia protetto dal suo prestigio internazionale, che non si crei una connessione diretta fra il governo italiano costretto ad allinearsi all'Europa e il suo premier.

Chissà se ci riuscirà. Non è escluso. Di certo ci proverà. Lo esige tra l'altro il calo dei consensi verso la sua figura e verso l'operato del suo governo registrata dagli ultimi sondaggi. Se non ce la farà la fase tre potrebbe titolarsi "il declino".

mercoledì, 26 maggio 2010

"Cricca" in Liguria: eccole caserme del business

nell'indagine del ros finisce una serie di grandi opere

I pm di Perugia convocano l'ex responsabile dei lavori pubblici a Genova

matteo indice e marco menduniGenova. L'inchiesta sulla cricca degli appalti vira verso la Liguria. Walter Lupi, ex provveditore ai lavori pubblici e oggi Commissario al terzo valico ferroviario, è stato convocato come testimone dai magistrati perugini. Il pm Sergio Sottani vuole capire perché compaiano almeno quattro volte riferimenti alla nostra regione (tutti legati a Lupi, che era anche provveditore della Lombardia) nella "Lista Anemone": l'elenco dei 400 nomi annotati dall'imprenditore romano sospettato di aver dispensato piaceri e favori, con la sponda della Protezione civile, per accaparrarsi i lavori più redditizi. Lupi dovrà spiegare perché nel documento il suo nome ricorra due volte, ci sia un riferimento a una vicenda che lo riguarda (il "villino di Mulinetti") e cosa significhi l'appunto "Genova Micarelli". Chi è Micarelli? Gli inquirenti lo ritengono il trait d'union tra Anemone e il Nordovest. Alberto Micarelli è un piccolo imprenditore di Guidonia, nel Lazio. Titolare di un'impresa individuale, fa all'improvviso un grande balzo nel 2006. Crea una Spa e inizia ad assicurarsi appalti di enorme impegno e di delicatissima realizzazione. Molti in Liguria. Non nega i suoi contatti con Anemone, anche se chiarisce con il suo avvocato Nicola Scodnik, uno dei più noti penalisti genovesi: «Sì, conosco Diego Anemone con il quale ho avuto rapporti professionali del tutto trasparenti. Ho realizzato importanti opere in Liguria in virtù della mia professionalità e dell'esperienza sul campo».

Ma come si lega il nome di Micarelli (la cui azienda e la cui abitazione sono state perquisite) all'ex provveditore Lupi? La sua ditta ha eseguito la ristrutturazione del villino di Mulinetti, vicino a Recco. Lupi è a processo (ieri la prima udienza) con l'accusa, formulata dal pm Biagio Mazzeo, di averlo trasformato da foresteria in appartamento extralusso a spese del ministero e di averlo eletto a suo "alloggio di servizio".

Micarelli esegue i lavori a Mulinetti. Oggi si scopre, sempre dalla "lista dei 400" emersa durante l'inchiesta di Perugia, che Diego Anemone se ne interessò direttamente, tanto da annotarlo di suo pugno. Micarelli fa incetta di incarichi di rilievo, sempre per le forze dell'ordine. Per il Corpo Forestale, a Recco. Poi interventi alla questura e alla caserma dei vigili del fuoco di Savona. E al comando regionale dei carabinieri di Genova.

Ma la sua non è l'unica azienda che lavora nella villa di Lupi. In mano alla Finanza genovese c'è la foto di una "parete attrezzata", realizzata sempre nell'appartamento sul mare divenuto alloggio dell'ex provveditore Lupi. Una lussuosa libreria di legno pregiato su misura. Cosa c'entra con un alloggio di servizio? Le Fiamme Gialle scoprono che è stata fornita da un'altra azienda romana: la Picalarga. Trapela addirittura che uno dei titolari è partito appositamente dalla capitale per seguirne l'installazione.

E non sfugge agli inquirenti che Picalarga è la società cui viene affidata la realizzazione del nuovo comando provinciale dell'Arma, sempre a Savona. Appalto assegnato dal provveditore alle opere pubbliche di Liguria e Lombardia. E qui scatta una lunga serie di collegamenti, ancora oggi al vaglio della polizia giudiziaria.

Il primo. La progettazione esecutiva-strutturale della caserma è dell'ingegner Antonio Maffey. Era il commissario alla costruzione del nuovo palazzo del Cinema di Venezia. In laguna Picalarga entrò, "cooptata", tra gli aggiudicatari dell'appalto. È una delle due grandi opere, insieme al nuovo Parco della Musica e della Cultura a Firenze, che i pm hanno definito quali capisaldi del "sistema gelatinoso" degli appalti: l'avvio dell'inchiesta sulla Protezione civile e i Grandi Eventi. Il secondo nome di rilievo (progettazione esecutiva architettonica) per l'Arma a Savona è quello di Bruno Agates. È l'ex socio di Angelo Zampolini. Proprio lui: l'ufficiale pagatore di Diego Anemone, il professionista che cambiò gli ottanta assegni (per novecento milioni) destinati all'acquisto della casa dell'ex ministro Claudio Scajola in via del Fagutale, di fronte al Colosseo.

Il terzo nome è quello che, idealmente, chiude il cerchio. Responsabile del procedimento, sempre a Savona, è Luigi Calvanese. Ai liguri non dirà molto, perché è di Salerno. Ma si collega direttamente all'amico di Anemone Alberto Micarelli, il mini-imprenditore che da Guidonia si è messo a fare incetta di appalti in Liguria. La Finanza, perquisendo Micarelli, scopre infatti che Calvanese lo aveva arruolato per ristrutturargli il bagno nella sua casa campana. In pratica: Micarelli da Guidonia è amico del romano Diego Anemone, uno dei vertici della cricca, e lo diventa del provveditore alle opere pubbliche in Liguria Walter Lupi. È incaricato di ristrutturare la casa dell'ingegner Calvanese. Micarelli inizia a costruire caserme in Liguria. Calvanese diventa responsabile del procedimento di un maxi-cantiere pubblico in Liguria. indice@ilsecoloxix.it

"Cricca" in Liguria: eccole caserme del business

menduni@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

la "lista dei 400" In alcuni casi

è intervenuto lo stesso Anemone,

il «regista

degli appalti vip»

Il sindaco Nardini agli ambientalisti «Irresponsabili»

esercitazione exsnam

IL SINDACO di Porto Venere Massimo Nardini interviene sull'esercitazione che si terrà oggi, all'interno dell'impianto di rigassificazione di Panigaglia e alle reazioni di alcuni cittadini.

«Leggo con stupore le dichiarazioni dei locali Comitati sull'esercitazione di Gnl Italia di domani. E' grave e irresponsabile - scrive Nardini - che si diffondano allarmismi inutili e si getti discredito sulle istituzioni proprio nel momento in cui sono impegnate in uno di momenti più alti ed importanti della prevenzione, che è rappresentato dall'esercitazione. Un evento che metterà concretamente alla prova il sistema di Protezione Civile nel cui ambito, sotto il coordinamento della Prefettura della Spezia, agiscono tutti gli enti pubblici coinvolti».

«Al momento dell'adozione del Piano di Emergenza Esterna, sempre con il coordinamento della Prefettura, sono state assunte tutte le necessarie forme di divulgazione e informazione - spiega il sindaco - compresa anche la realizzazione di assemblee popolari. A prescindere da questo occorre però ribadire con fermezza che non ci sono abitazioni all'interno dei cerchi di sicurezza individuati con l'ultimo piano. Tutto ciò mette questa amministrazione in una condizione di assoluta serenità».

«Occorre infine sottolineare- conclude il sindaco - come sia falsa l'affermazione che il Piano non prenda in considerazione i rischi più importanti. L'esercitazione prende infatti spunto da un'ipotesi di evento di alto impatto, ancorché di remota eventualità, proprio per testare al meglio la macchina organizzativa».

.x/27/1005

concertoSabato nel Gran Teatro Puccini a Torre del Lago si terrà il recital del pianista Edoardo Barsotti

.x/27/1005

Berlusconi: lo Stato costi meno

Dino Pesole

ROMA

Poco meno di 90 minuti per varare la manovra correttiva biennale, secondo la formula «salvo successive intese per perfezionare il testo». In sostanza il decreto sarà ora sottoposto a ulteriori limature prima di essere sottoposto alla firma del presidente della Repubblica. Restano da definire questioni ad alta valenza politica, ma anche simbolica. Non a caso, il confronto, alquanto animato tra il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e lo stesso Tremonti c'è stato prima che la riunione avesse inizio, a proposito di una delle misure più controverse, la tracciabilità dei pagamenti in contanti, ma anche sul taglio degli stipendi a manager pubblici e alti burocrati, su cui poi si è raggiunto un compromesso. Tremonti ha insistito per introdurre un limite più basso (3mila o 5mila euro) per i pagamenti in contanti, mentre il presidente del Consiglio resta contrario a misure che ricalcano quanto deciso dal precedente governo, accusato di aver dato vita a uno «stato di polizia fiscale». Alla fine l'asticella si è arrestata a 5mila. Malumori anche tra i ministri, che hanno lamentato l'assenza di una vera discussione su un decreto peraltro ancora da perfezionare.

«Lo Stato deve costare di meno, non sarà una manovra punitiva ed è un provvedimento che ci chiede l'Europa», ha osservato Berlusconi che illustrerà i contenuti del decreto oggi pomeriggio insieme al titolare dell'Economia. Il premier paventa la perdita di consensi per effetto di una manovra così impegnativa, e dunque impopolare. Da Washington giunge il commento di Giorgio Napolitano: «Non ho letto il decreto per cui non posso giudicarlo. Tuttavia sono convinto che una manovra sia oggettivamente necessaria per ridurre il deficit al 3% entro il 2012. Più sarà equa socialmente, più sarà condivisa». È probabile che il decreto venga sottoposto alla sua firma venerdì.

Non è una finanziaria di stampo classico. «È una manovra di discontinuità che tutti dobbiamo comprendere. Dobbiamo gestirla insieme». Tremonti in mattinata ha illustrato così alle parti sociali e ai rappresentanti delle autonomie locali la ratio della correzione biennale da 24 miliardi. L'obiettivo resta la riduzione del deficit attraverso la stretta alla spesa corrente: un percorso che Tremonti definisce "obbligato", così come l'azione di contrasto all'evasione fiscale. Nel decreto sono previsti al riguardo interventi «non retorici».

Misure strutturali per 12 miliardi nel 2011 e altrettanti nel 2012, per dare un segnale ai mercati rispettando al tempo stesso il timing chiesto da Bruxelles. La correzione dovrebbe consentire di ridurre il deficit dal 5% del 2010 al 3,9% nel 2011 e al 2,7% nel 2012. Tremonti si allinea in tal modo a quel che stanno decidendo, o hanno già deciso, buona parte dei paesi dell'eurozona, alle prese con il drastico «colpo di coda» della crisi innescato dal rischio default della Grecia. Una manovra per molti versi imposta dall'Europa, dai mercati: è questa la motivazione che Tremonti ha esposto a un recalcitrante presidente del Consiglio. Berlusconi ha mal digerito un'operazione che per la prima volta da quando è al governo si presenta all'insegna dei sacrifici per tutti.

Quanto alle tensioni tra il premier e il suo ministro dell'Economia, che le voci del palazzo indicano come un suo possibile successore alla guida del governo, Umberto Bossi non ne nega l'esistenza, ma tranquillizza gli alleati: «Li vedrò oggi, eventualmente getterò acqua sul fuoco». Il riferimento è alla cena a palazzo Grazioli tra Berlusconi, Bossi, Tremonti e Calderoli, che ha fatto seguito al Consiglio dei ministri. I mal di pancia della maggioranza? «Primum vivere, deinde philosophari», replica Tremonti che ricorda come nella manovra compaia anche interventi significativi come la stretta sulle pensioni di invalidità «cresciute da 6 a 16 miliardi da quando è stata approvata la riforma del Titolo V e le relative competenze sono passate alle regioni». Nessun taglio lineare - assicura il ministro - ma attenzione ai conti degli enti decentrati.

Tra le norme che dovranno ora essere ritoccate compare anche la stretta agli stipendi dei manager pubblici, mentre è salata la misura che poneva la protezione civile sotto il controllo dell'Economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bp annuncia su Twitter l'operazione Top Kill

26 maggio 2010

La Bp ha annunciato il via libera all'operazione «top kill», destinata a sigillare in via definitiva il pozzo che sta continuando ad inquinare il Golfo del Messico, invaso da milioni di barili di greggio dopo l'esplosione del 20 aprile a 1.500 metri di profondità. L'annuncio è arrivato con un messaggio su Twitter postato dal quartier generale delle operazioni di contenimento della marea nera. La decisione è arrivata anche per effetto del pressing di Barack Obama sulla multinazionale britannica per arginare il più grave disastro ambientale nella storia degli Stati Uniti.

L'operazione «top kill», come è stata ribattezzata, dovrebbe durare fino a due giorni. Prevede che la falla sia coperta con un getto di fango ad alta pressione e poi sigillata con un tappo in cemento (dal sito di BP le immagini live).

Per l'amministratore delegato del gruppo petrolifero, Tony Hayward, le possibilità di successo sono «intorno al 60-70%» anche se c'è l'incognita di un'operazione mai tentata prima a simili profondità.

Il presidente americano, sempre più preoccupato, si è sfogato in modo energico e inusuale. «Tappate quel maledetto buco», avrebbe urlato ai suoi collaboratori. Venerdì Obama visiterà per la seconda volta in meno di un mese la Louisiana per valutare i danni e seguire le operazioni per bloccare la falla. A breve la Casa Bianca annuncerà requisiti di sicurezza più stringenti per le trivellazioni petrolifere off-shore.

Le misure includeranno con tutta probabilità un rafforzamento delle ispezioni sugli impianti di perforazione e garanzie per la sicurezza degli impianti di contenimento. Hayward ha dichiarato in un'intervista alla Cnn che nel rapporto che sta per consegnare alle autorità Usa si afferma che l'incidente «fu dovuto a tutta una serie di problemi tecnici» tra cui un guasto che per tre volte bloccò il «blowout preventer» (Bop), il meccanismo per la messa in sicurezza dei pozzi in caso di emergenza. Una delle domande alla quale non è stata data ancora risposta è come mai non sia stato possibile cementare proprio il Bop, ovvero la super-valvola del pozzo, che secondo alcune fonti era difettoso.

Circa cinque ore prima dell'esplosione della Deepwater Horizon, c'erano èraltro stati chiari segnali che una delle valvole del pozzo stava perdendo, sostiene un documento interno della Bp, segnalando una serie di altre anomalie che potrebbero aver contribuito a causare il dramma (nell'incidente sono morte 11 persone). A citare il documento interno della Bp sono stati i deputati della sottocommissione parlamentare che sta indagando sul dramma, tra i quali il californiano Henri Waxman e Bart Stupak, i due democratici che coordinano le inchieste.

Intanto un oleodotto della Bp in Alaska è stato chiuso in seguito a una perdita di greggio dovuta ad alcuni inconvenienti tecnici. La decisione è stata presa dopo che migliaia di barili di petrolio si sono riversati in un contenitore di emergenza durante un test dei comandi anti-incendio alla stazione di pompaggio numero 9, 160 chilometri a sud di Fairbanks. Un problema tecnico ha fatto aprire le valvole di scarico. Non ci sono stati feriti, ma i 40 tecnici che lavorano nella stazione sono stati evacuati. .

26 maggio 2010

Salta il controllo su Bertolaso

Protezione civile. Non passano le norme di ridimensionamento della struttura

ROMA

La Protezione civile non verrà toccata dalla manovra. Dalla versione del testo licenziato ieri dal governo è saltata la parte che introduce notevoli novità per il dipartimento guidato da Guido Bertolaso, prima fra tutte la "sorveglianza a vista": su tutte le ordinanze, infatti, era previsto un duplice filtro basato - caso unico nella Pa - sul controllo preventivo della Corte dei conti e sull'obbligo di concordare e «concertare» i provvedimenti direttamente con Tremonti e il ministero dell'Economia. Il giro di vite sull'organismo finito nella bufera per la gestione dei grandi eventi riguardava anche gli appalti. Subito i contratti di lavori, servizi e forniture firmati dal dipartimento di Bertolaso dovevano essere esaminati dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici che poteva fare verifiche e ispezioni entro trenta giorni e segnalare alla Corte dei conti eventuali ipotesi di danno erariale. Nel testo della manovra, arrivato al Consiglio dei ministri ieri sera, tutto questo è scomparso.

Una marcia indietro su un piano che avrebbe completamente ridisegnato la Protezione civile riducendone notevolmente i poteri. Una decisione sulla quale molto avrebbe pesato l'impegno negli ultimi

APPALTI

Altolà alla norma che frena l'affidamento a trattativa privata ed esclude i grandi eventi dalla gestione di via Ulpiano giorni di Gianni Letta che si è speso con i colleghi di governo. Tanto che al pre-consiglio i provvedimenti relativi al Dipartimento non sarebbero mai arrivati sul tavolo dei tecnici. E nel corso del consiglio dei ministri di ieri l'argomento non è stato affrontato.

Le novità circolate alla vigilia della riunione decisiva del governo erano notevoli. Tra l'altro era previsto un freno all'affidamento a trattativa privata degli appalti milionari legati a tutte le emergenze e la cancellazione totale dei Grandi eventi prevedibili (come i mondiali di Nuoto o le altre competizioni sportive) dalla gestione della Protezione civile.

Riguardo alla trattativa privata, il testo che circolava la ammetteva solo «nell'ipotesi di assoluta eccezionalità dell'emergenza da valutarsi in relazione al grave rischio di compromissione dell'integrità della vita umana». La trattativa privata ammessa è poi quella regolata dal Codice degli appalti che prevede comunque una gara informale realizzata chiamando almeno cinque operatori.

Tutto il resto degli affidamenti sia della Protezione civile che di tutti i commissari straordinari (dal traffico, ai rifiuti, dalle frane, alle alluvioni) doveva invece tornare a seguire le vie ordinarie degli appalti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[FIRMA]FRANCESCA SCHIANCHI ROMA Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, accolto con sonori...

[FIRMA]FRANCESCA SCHIANCHI

ROMA

Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, accolto con sonori fischi e urla ironiche, «Bravooo», come il collega responsabile della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. Circa duecento dipendenti della Presidenza del consiglio riuniti in tutta fretta dai sindacati davanti alla mensa, e poi via, a marciare verso Palazzo Chigi. Una protesta di tre ore, «un manipolo di eroi, organizzati in mezz'ora», racconta Gianni Massimiani, coordinatore nazionale della Presidenza del Consiglio dei ministri per Cgil Funzione Pubblica. Insieme a Uil, RdB, Sipre e Ugl ha organizzato la protesta per contestare alcuni provvedimenti ventilati nella manovra: primo fra tutti lo spacchettamento della Presidenza, che vorrebbe dire «un indebolimento contrattuale e una disparità di trattamento», con una minima parte dei dipendenti che resterebbe sotto la Presidenza, e la gran parte contrattualizzata dai ministeri.

La contestazione si placa solo dopo l'incontro con il segretario generale di Palazzo Chigi, Manlio Strano. Non dovrebbe arrivare lo spacchettamento, spiega ai delegati sindacali, mentre molto più probabilmente sarà toccata l'autonomia di bilancio della Presidenza del Consiglio. «Se fosse veramente così, saremmo soddisfatti al 70-80%», valuta Massimiani, «ma aspettiamo oggi di capire se è vero. Non ci ha potuto ricevere il sottosegretario Gianni Letta, se sarà il caso domani (oggi, ndr) torniamo alla carica con lui. Abbiamo dichiarato lo stato di agitazione, vediamo se servirà altro».

Sono più o meno 5mila in totale i lavoratori dipendenti dalla Presidenza del Consiglio: circa duemila di ruolo, altri 2.500-3.000 comandati da altre strutture che fanno parte di uffici di diretta collaborazione. Lo stipendio medio di un impiegato è sui 1.800-1.850 euro; 2.000-2.100 per un funzionario, «circa 5-600 euro in più di un impiegato pubblico ministeriale, perché la contrattazione avviene con l'Aran e fanno 38 ore settimanali anziché 36», fa notare Massimiani. Lavorano in 19 dipartimenti sparpagliati in una decina di sedi. «Una struttura aumentata esponenzialmente negli anni, dove lo strano è che i “comandati” sono più di quelli di ruolo», giudica. Durante la manifestazione, i dipendenti hanno rivendicato di pesare sul bilancio del Governo centrale solo per il 20%: il resto, sostengono, è distribuito tra Protezione civile, per il 66%, e strutture politiche. Oggi, alle 10, è prevista una nuova assemblea.

StraAsti: è partito il conto alla rovescia

PODISMO. VENERDI' SERA LA KERMESSE

StraAsti: è partito
il conto alla rovescia

Sono trascorsi 24 anni da quando Giorgio Galvagno e Aldo Pia idearono la StraAsti all'interno del Maggio Sport. Il primo era allora come ora il sindaco di Asti; il secondo, che adesso è il presidente della Cassa di Risparmio, l'assessore allo Sport. Il tempo è stato clemente per Galvagno e Pia, che sono a capo delle due istituzioni cittadine più importanti, mentre la StraAsti resta la manifestazione più amata dagli astigiani. Venerdì si correrà l'edizione delle nozze d'argento e molte sono le novità, legate all'anniversario, volute dal patron Beppe Giannini, che cura l'evento con la sua Albatros comunicazione.

Tra le tante iniziative, figurano il nuovo logo realizzato da Sonia Cincotti, un cambio di percorso (il quinto nella storia della corsa non competitiva, assai simile al tracciato utilizzato tra il 1987 e il 2007), una «mostra di ricordi» ospitata nel salone della Crat in piazza della Libertà. La StraAsti ha anche il suo maestro: il pittore astigiano Filippo Pinsoglio, mentre al termine della manifestazione piazza Alfieri ospiterà un concerto con Piero Montanaro e i «Cantavino Doc».

Per l'iscrizione di 6,50 euro, ogni partecipante riceverà la maglietta ufficiale, la stampa celebrativa «25x35», realizzata da Pinsoglio, buoni sconto vari e la pubblicazione ufficiale con la storia delle prime 24 edizioni.

Le preiscrizioni per società sportive, comitati Palio, enti pubblici e istituti scolastici saranno possibili sino alle 19,30 di domani. A livello individuale ci si potrà iscrivere il giorno stesso della StraAsti nel corso della giornata sempre da Dimensione Sport in piazza Medici e dal tardo pomeriggio, sino al momento del via in piazza Alfieri, al costo di 7 euro. Anche quest'anno la StraAsti devolgerà quote di solidarietà per oltre 6 mila euro: 5.400 andranno al Gruppo Pegaso (la non competitiva è intitolata al suo fondatore Giorgio De Alexandris); 250 euro saranno assegnati all'Unicef, al Gruppo Alpini Ana e alla Protezione civile di Asti.\

Di Pietro spara a zero e si allinea a Vendola Casta e cricca pesano su tutto il Paese

Di Pietro spara a zero
e si allinea a Vendola
«Casta e cricca pesano
su tutto il Paese»

Ad un metro dal traguardo, a un'ora dall'inizio del Consiglio dei ministri, stava saltando tutto. La manovra non sarebbe arrivata a destinazione nei tempi voluti da Tremonti, che aveva chiesto un'accelerazione. Cosa che aveva ottenuto da Berlusconi sempre sventolando la stretta europea e l'incubo Grecia. Si è così andati avanti a passo di carica per correggere i conti pubblici. Ma su alcuni punti c'era ancora da lavorare per attenuare il carico di sacrifici ai dipendenti statali, la riduzione di spesa in materia di invalidità e la tracciabilità dei pagamenti contro gli evasori. Il presidente del Consiglio era convinto che il suo ministro dell'Economia si sarebbe presentato a Palazzo Chigi con qualche miglioramento che gli consentisse di poter dire che questa manovra ha la sua faccia e non solo quella severa di Tremonti. Erano poi in molti a mettere una pulce nell'orecchio a Berlusconi: questa manovra colpisce il nostro elettorato, soprattutto quello del Sud mentre la Lega ha poco da temere. Ma Tremonti le auspiccate correzioni non le ha fatte.

Ce n'era abbastanza per far esplodere la tensione tra il responsabile dell'Economia e il premier. Il quale ha rinfacciato al suo super ministro che l'effetto di queste misure «è di aumentare la pressione fiscale». Cosa che in pubblico non dirà mai. Uno scontro duro durante un incontro al quale ha partecipato il sottosegretario Letta, che ha ottenuto di non toccare la Protezione civile. Berlusconi alla fine si è piegato: non è riuscito a tenere a 7 mila la tracciabilità dei pagamenti (è fissata a 5 mila), ma ha evitato il blocco del turnover per l'Università come voleva la Gelmini e niente tagli alla Presidenza del consiglio. Ma rimane la sforbiciata agli stipendi degli statali. «La manovra è stata un po' ammorbida - ha detto un ministro berlusconiano - ma per il resto questa è una partita che ha vinto Tremonti». Ma l'impressione di alcuni è che il premier abbia voluto fare la parte del poliziotto buono, lasciando al ministro dell'Economia quella del cattivo. Tanto che al Consiglio dei ministri ha dovuto calmare gli animi perché Tremonti si è presentato indicando solo i capitoli della manovra e poche cifre. «Non avendo i dettagli non sappiamo come muoverci». Il ministro li presenterà in un secondo momento, prima che il provvedimento arrivi alla firma del capo dello Stato. Per questo la manovra è stata approvata con riserva. «E' la solita storia Giulio fa il gioco delle tre carte», si sono lamentati alcuni ministri.

In Consiglio il premier ha cercato di impostare una linea di comunicazione al Paese. «Lo Stato deve costare di meno, non sarà una manovra punitiva ed è un provvedimento che ci chiede l'Europa». Una manovra europea che taglia le spese, colpisce l'evasione e non aumenta le tasse. E' quello che dirà oggi in una conferenza stampa con il ministro Tremonti con il quale è tornato a riunirsi in serata a palazzo Grazioli, insieme a Bossi, Calderoli e il governatori Cota e Zaia. Il Cavaliere non avrebbe mai voluto questa manovra, che gli costa in termini di consenso. Parlando con i suoi ha spiegato che dai sondaggi il governo sta calando vistosamente. La fiducia dei cittadini verso l'esecutivo, ha rivelato, è scesa al 46%. Un incubo come nel 2004 quando gli scontri tra Fini e Tremonti erano sotto gli occhi di tutti. Alla fine quest'ultimo fu costretto a dimettersi, cosa che il premier ha voluto scongiurare in questo passaggio di crisi internazionale. «Tremonti è bravissimo ma sono stanco di continue trattative...». Cosa che ha dovuto fare per un'ora e mezza con Tremonti prima del Consiglio dei ministri. E ha continuato a fare nella notte con lo stato maggiore leghista per cercare di ottenere ancora qualcosa di più presentabile agli italiani. Ma la sponda di Bossi non c'è stata. Anzi, il Senatùr ha ribadito la sua «piena fiducia» al ministro dell'Economia. «Se c'è un sacrificio da fare, lo facciamo. Non c'è nessuna tensione tra Berlusconi e Tremonti quando ci sono io». Certo, dicono i berlusconiani, tanto il suo elettorato non viene toccato. L'incontro notturno a Palazzo Grazioli è servito a scrivere quelle parti della manovra che ancora non sono state definite e per decidere come gestire il passaggio alla Camera. Probabilmente verrà posta la fiducia. C'è poi l'incognita Fini che ha detto di voler attendere le carte e i numeri.

La Croce Verde di Nizza ha compiuto cento anni. Un secolo all'insegna di solidarietà, fratellan...

La Croce Verde di Nizza ha compiuto cento anni. Un secolo all'insegna di solidarietà, fratellanza e impegno civile, che verrà festeggiato sabato e domenica con una manifestazione che vedrà non solo i cittadini nicesi stretti al «loro» benemerito sodalizio di pubblica assistenza.

Dice Piero Sala, quindicesimo presidente, ma sostenitore dell'associazione dal 1956: «La ricorrenza del centenario è un importante momento di riflessione e di ringraziamento verso tutti coloro, volontari e cittadini che, attivamente o come sostenitori, hanno partecipato alla vita associativa della croce verde di Nizza Monferrato nel corso di un secolo di storia. La «Croce» negli anni è diventata un'istituzione per questa città ed ha contribuito non solo a promuovere la solidarietà e l'aggregazione, ma ha anche aiutato ad abbattere le barriere sociali».

E per far conoscere la storia della Croce Verde di Nizza, Luigi Gallo, con la collaborazione di Carla Cavallo e Fabio Gavazza, ha scritto un libro: «Cento anni di amore verso il prossimo». Il volume, oltre alla precisione e completezza dei testi, riporta una documentazione iconografica ricca, da collezione, come, ad esempio, l'intera «fototeca» dei presidenti a cominciare dal primo, Maurizio Balbiano, che rimase in carica dal 1910 al 1940. Immagini non sbiadite dal tempo, che testimoniano momenti di solidarietà tangibile. Nel tirare le somme fino a questa prima metà del 2010, si scopre che la Croce Verde di Nizza (che aderisce all'Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) svolge oltre 9 mila servizi all'anno e i suoi mezzi percorrono più di 400 mila chilometri. Il bacino di utenza si estende a molti comuni del Sud Astigiano. E sotto l'insegna di un logo che rappresenta due degli attuali volontari, che spingono una delle barelle in dotazione cento anni or sono (la metafora della continuità) le manifestazioni inizieranno (sabato alle 8) con una dimostrazione di soccorso sanitario con divise e mezzi storici dal 1900 a oggi. Per continuare con la premiazione del concorso letterario «Racconto per la Croce Verde», al quale hanno partecipato gli alunni delle medie inferiori di Nizza, Incisa, Mombaruzzo e Castagnole Lanze. La prima giornata si avvierà alla conclusione con la «braciolata del centenario». Domenica, spazio alle cerimonie istituzionali (a partire dalle 9,15) con la partecipazione delle corali «Don Bosco» di Nizza e «Don Ivaldi» di Castelnuovo Belbo e la benedizione di nuovi mezzi di trasporto.

Alle 10,30 la sfilata per le vie cittadine e il saluto delle autorità. Poi, il pranzo sociale e concerto della corale «Gilda e i cantori del Roero». Ci sarà anche un centro dove i bambini potranno svolgere attività ludico - didattiche, sotto la guida dei volontari della Protezione civile e delle Pubbliche assistenze.

[FIRMA]ALESSANDRO BARBERA ROMA Il via libera c'è stato. In 85 minuti, ri...

[FIRMA]ALESSANDRO BARBERA

ROMA

Il via libera c'è stato. «In 85 minuti», riferiscono soddisfatti da Palazzo Chigi. Ma il consiglio dei ministri che ieri ha approvato la manovra 2011-2012 era iniziato con più di un'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Altri 85 minuti durante i quali Giulio Tremonti e Silvio Berlusconi si sono chiusi in una stanza per discutere e dividersi nuovamente. Che il premier avesse riserve su alcuni dettagli della manovra, che la considerasse troppo severa, era noto. Che ci fosse ancora qualche parte di essa da modificare dopo l'approvazione «di massima» - così riferiscono alcuni ministri - del documento, lo testimonia il fatto che Berlusconi, Tremonti, e lo stato maggiore della Lega si sono trasferiti da Palazzo Chigi, sede del governo, a Palazzo Grazioli, residenza del premier, fino a mezzanotte inoltrata. Il decreto entrato in consiglio dei ministri contava 22 articoli in cento pagine. Al suo interno c'è una sorpresa: l'abolizione delle Province con meno di 220mila abitanti. O meglio, di alcune di esse. Perché la norma prevede l'esclusione di quelle appartenenti a Regioni a Statuto speciale o «confinanti con l'estero» come Varese, Como, Sondrio, Imperia, luoghi di provenienza di molti esponenti della maggioranza. La lista non è ufficiale, ma entro la prossima legislatura salterebbero almeno una decina di Province fra cui Crotone, Fermo, Grosseto, Isernia, Biella.

Saltano le norme che avrebbero sottoposto al controllo del Tesoro la Protezione Civile, l'abolizione dell'Ice, i tagli alle spese della presidenza del Consiglio, agli stipendi dei magistrati. In dubbio il blocco del turn-over delle forze dell'ordine, non ci sarà la norma che avrebbe riportato all'Economia i fondi rimasti inutilizzati in altri ministeri. I rimborsi ai partiti non verranno dimezzati, bensì ridotti del 20%.

Insomma, qua e là la manovra ha perso qualche pezzo. Però la stretta alla spesa pubblica c'è, ed è forte. Regioni, Comuni e Province dovranno rinunciare a più di dieci miliardi in due anni, Inail, Ispe e Ipsema vengono accorpati, la soglia oltre la quale non sarà più possibile pagare in contanti scenderà da 12.500 a cinquemila euro, gli statali avranno bloccato il contratto fino al 2013, le finestre per l'uscita dal lavoro vengono drasticamente ridotte. Arriva la «finestra mobile», che di fatto allunga i tempi per la pensione di qualche mese.

«La manovra da un messaggio chiaro, e cioè che lo Stato deve costare meno ai cittadini», fa sapere Berlusconi. Al netto delle modifiche, aveva spiegato ieri mattina Tremonti incontrando enti locali e sindacati, taglierà la spesa di 12 miliardi nel 2011 e di altrettanti nel 2012. Fra gli enti locali le più preoccupate delle ricadute della manovra sono le Regioni. «Si tratta di tagli insostenibili», dirà il presidente della Conferenza dei governatori Vasco Errani. «Non vogliamo penalizzazioni», aggiunge la presidente del Lazio Renata Polverini. I tagli non riguardano i trasferimenti alla sanità, bensì gli altri fondi che le Regioni ricevono dallo Stato per erogare servizi. «Questa manovra è di tutti, gestiamola insieme», è l'appello di Tremonti. Il ministro ha dalla sua Confindustria, Cisl e Uil. Il leader Cgil Guglielmo Epifani, sulle barricate, ha disertato la conferenza stampa successiva al vertice con il governo con i colleghi Bonanni e Angeletti. Il Pd attende la maggioranza alla prova del Parlamento. Prima di allora il governo dovrà però sciogliere gli ultimi nodi al suo interno. Lo dovrà fare entro le tre di oggi pomeriggio, l'ora alla quale è convocata la conferenza stampa congiunta di Berlusconi e Tremonti.

Una sede nel centro storico

Via Gozzellini

Una sede

nel centro storico

La sede è in via Gozzellini 21 (0141/702.727). Questo il Consiglio direttivo: Piero Sala, presidente; Giorgio Pinetti, Emilio Minetti, Marco Fassone, Isidoro Demaria; Marco Venturino, Giovanni Bianco, Luigi De Nonno, Alberto Bronda, Marco Bielli e Gian Luca Lovisolo. I dipendenti sono 9; 230 i volontari. Annualmente svolge oltre 9 mila servizi, fra emergenza 118, e assistenza. Dispone di 12 ambulanze, cinque mezzi per trasporto disabili, e quattro veicoli per trasporti socio-sanitari e protezione civile.

Regione, presidenze a Donzella e Saso ecco i nuovi vertici delle Commissioni

POLITICAGLI IMPERIESI PROTAGONISTI DELLA LEGISLATURA

Regione, presidenze a Donzella e Saso

ecco i nuovi vertici delle Commissioni

Un sanremese alla guida della Commissione regionale forse più importante, per il peso delle sue competenze. E' Massimo Donzella, ex Pdl (è anche consigliere comunale a Sanremo) che ha abbracciato la causa del centrosinistra con Claudio Burlando, ieri nominato presidente della sesta Commissione, quella che si occupa di territorio e ambiente (e quindi urbanistica, lavori pubblici, difesa del suolo, inquinamento, protezione civile, edilizia ecc.). Il vice è l'ex sindaco alassino Marco Melgrati (Pdl).

Dello stesso organismo fa parte pure il ventimigliese Sergio Scibilia (Pd), eletto a sua volta vicepresidente della settima Commissione, quella preposta ai controlli, al vertice della quale si è insediato l'imperiese Alessio Saso (Pdl) in rappresentanza dell'opposizione. Nella ottava, competente sulle pari opportunità, vicepresidente è l'imperiese Marco Scajola (Pdl). «E' un impegno importante. Farò da supporto e collegamento costante con il nostro territorio - promette Donzella, visibilmente soddisfatto - E sarò sempre disponibile verso tutti gli amministratori, senza fare distinzioni politiche, oltre che verso le categorie e le parti sociali».\

Varata la manovra ma resta la tensione Berlusconi-Tremonti

Varata la manovra
ma resta la tensione
Berlusconi-Tremonti

Il testo cambia su molti punti, vertice nella notte con la Lega
Tagliati 24 miliardi in 2 anni. Il premier: lo Stato costerà meno
[FIRMA]ALESSANDRO BARBERA

ROMA

Il via libera c'è stato. «In 85 minuti», riferiscono soddisfatti da Palazzo Chigi. Ma il consiglio dei ministri che ieri ha approvato la manovra 2011-2012 era iniziato con più di un'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Altri 85 minuti durante i quali Giulio Tremonti e Silvio Berlusconi si sono chiusi in una stanza per discutere e dividersi nuovamente. Che il premier avesse riserve su alcuni dettagli della manovra, che la considerasse troppo severa, era noto. Che ci fosse ancora qualche parte di essa da modificare dopo l'approvazione «di massima» - così riferiscono alcuni ministri - del documento, lo testimonia il fatto che Berlusconi, Tremonti, e lo stato maggiore della Lega si sono trasferiti da Palazzo Chigi, sede del governo, a Palazzo Grazioli, residenza del premier, fino a mezzanotte inoltrata. Il decreto entrato in consiglio dei ministri contava 22 articoli in cento pagine. Al suo interno c'è una sorpresa: l'abolizione delle Province con meno di 220mila abitanti. O meglio, di alcune di esse. Perché la norma prevede l'esclusione di quelle appartenenti a Regioni a Statuto speciale o «confinanti con l'estero» come Varese, Como, Sondrio, Imperia, luoghi di provenienza di molti esponenti della maggioranza. La lista non è ufficiale, ma entro la prossima legislatura salterebbero almeno una decina di Province fra cui Crotone, Fermo, Grosseto, Isernia, Biella.

Saltano le norme che avrebbero sottoposto al controllo del Tesoro la Protezione Civile, l'abolizione dell'Ice, i tagli alle spese della presidenza del Consiglio, agli stipendi dei magistrati. In dubbio il blocco del turn-over delle forze dell'ordine, non ci sarà la norma che avrebbe riportato all'Economia i fondi rimasti inutilizzati in altri ministeri. I rimborsi ai partiti non verranno dimezzati, bensì ridotti del 20%.

Insomma, qua e là la manovra ha perso qualche pezzo. Però la stretta alla spesa pubblica c'è, ed è forte. Regioni, Comuni e Province dovranno rinunciare a più di dieci miliardi in due anni, Inail, Ispe e Ipsema vengono accorpati, la soglia oltre la quale non sarà più possibile pagare in contanti scenderà da 12.500 a cinquemila euro, gli statali avranno bloccato il contratto fino al 2013, le finestre per l'uscita dal lavoro vengono drasticamente ridotte. Arriva la «finestra mobile», che di fatto allunga i tempi per la pensione di qualche mese.

«La manovra da un messaggio chiaro, e cioè che lo Stato deve costare meno ai cittadini», fa sapere Berlusconi. Al netto delle modifiche, aveva spiegato ieri mattina Tremonti incontrando enti locali e sindacati, taglierà la spesa di 12 miliardi nel 2011 e di altrettanti nel 2012. Fra gli enti locali le più preoccupate delle ricadute della manovra sono le Regioni. «Si tratta di tagli insostenibili», dirà il presidente della Conferenza dei governatori Vasco Errani. «Non vogliamo penalizzazioni», aggiunge la presidente del Lazio Renata Polverini. I tagli non riguardano i trasferimenti alla sanità, bensì gli altri fondi che le Regioni ricevono dallo Stato per erogare servizi. «Questa manovra è di tutti, gestiamola insieme», è l'appello di Tremonti. Il ministro ha dalla sua Confindustria, Cisl e Uil. Il leader Cgil Guglielmo Epifani, sulle barricate, ha disertato la conferenza stampa successiva al vertice con il governo con i colleghi Bonanni e Angeletti. Il Pd attende la maggioranza alla prova del Parlamento. Prima di allora il governo dovrà però sciogliere gli ultimi nodi al suo interno. Lo dovrà fare entro le tre di oggi pomeriggio, l'ora alla quale è convocata la conferenza stampa congiunta di Berlusconi e Tremonti.

"Niente manutenzione stradale e assistenza ai non autosufficienti"

Emilia-Romagna

Sanità

Invalidi

Pedaggi

Roma capitale

Immobili

“Niente manutenzione

stradale e assistenza

ai non autosufficienti”

Sforbiciata da 550 milioni

alle spese del Fondo nazionale

Per l'assegno

bisognerà

avere l'85%

Tratte Anas

a pagamento

«Gra» compreso

Spunta una tassa

di 10 euro

sugli alberghi

Case fantasma sanate entro l'anno

Tasse dal 2009 e sanzioni ridotte

«Questi tagli sono inaccettabili» dice il governatore dell'Emilia-Romagna, che è anche presidente della Conferenza delle Regioni. Sui 10 miliardi di euro sacrificati, il 7,8% riguarderà l'Emilia-Romagna. Quali i primi servizi che salteranno?

Errani comincia mettendo le mani avanti: «Non ci sono state fornite le cifre in modo chiaro e puntuale, e anche questo è un problema: è difficile partecipare a uno sforzo di governo della spesa pubblica senza sapere quali sono i riferimenti complessivi». Ma pur con questa riserva, può immaginare l'impatto? «Toccherà a tutte le attività che le Regioni svolgono al netto della sanità: le strade, la famiglia, il welfare...». Più in dettaglio? «Per esempio, per quanto riguarda le strade dovremo tagliare la manutenzione ordinaria e la straordinaria. Nell'assistenza alle famiglie la prima vittima della manovra potrebbe essere l'assistenza alle presone non autosufficienti. E un altro settore fra i primi colpiti sarà la protezione civile regionale». E nella sanità? «Abbiamo un patto per la salute. Se il governo non coprirà più gli 800 milioni di euro corrispondenti bisognerà imporre i ticket».

Passa attraverso la lotta gli sprechi, i nuovi controlli, ma anche tagli ai prezzi dei farmaci a brevetto scaduto la manovra sulla sanità sulla quale pende ancora l'ipotesi di nuovi ticket. Il taglio totale del Fondo sanitario dovrebbe ammontare a 550 milioni. Il controllo della spesa farmaceutica prevede il recupero extra sconti praticati dai grossisti ai farmacisti e la riduzione della distribuzione ospedaliera di farmaci per rientrare nella rete territoriale, cioè nell'elenco dei farmaci distribuiti in farmacia, immediatamente monitorati nelle implicazioni finanziarie. Per risparmiare l'agenzia italiana del farmaco, Aifa, prevede l'individuazione delle specialità erogabili come farmaci equivalenti, in numero non superiore a 4 per specialità. Attesa anche la riduzione del prezzo dei farmaci equivalenti, quelli cioè a brevetto scaduto. La centralizzazione degli acquisti per beni e servizi dove non esiste dovrebbe portare altri risparmi (25% circa della spesa). Oltre ai dirigenti del ministero anche i medici, poi, subiranno le decurtazioni di stipendio previste per il settore pubblico. Stretta sulle pensioni di invalidità. La manovra approvata ieri rivede i requisiti medici per richiedere l'assegno di accompagnamento. Si pone anche la previsione che modifica la vigente previsione del limite percentuale del 74% per accedere al beneficio economico dell'assegno mensile di invalidità civile elevandolo alla misura pari o superiore all'85%. Previsto anche un potenziamento dei controlli ed una ridefinizione delle disposizioni per arginare il fenomeno dei falsi invalidi. Nuovi pedaggi autostradali nelle tratte Anas e possibile pagamento anche sul grande raccordo anulare di Roma. Sarà un apposito Dpcm a stabilire i criteri e le modalità per l'applicazione del pedaggio su cui sarà sottoposta la

"Niente manutenzione stradale e assistenza ai non autosufficienti"

maggiorazione tariffaria, che non potrà comunque comportare un incremento superiore al 25% del pedaggio dovuto. Entro il 31 dicembre 2011 «l'Anas è autorizzata ad applicare una maggiorazione tariffaria forfettaria di un euro per le classi di pedaggio A e B e di due euro per le classi di pedaggio 3, 4 e 5, presso le stazioni di esazione delle autostrade a pedaggio assentite in concessione che si interconnettono con le autostrade e i raccordi autostradali in gestione diretta Anas». Il gettito sarà destinato alla «riduzione dei contributi annui dovuti dallo Stato per investimenti relativi a opere e interventi di manutenzione straordinaria anche in corso di esecuzione».

Il governo garantirà a Roma 200 milioni l'anno come contributo per l'abbattimento del suo maxi-debito, ma li condiziona alla realizzazione di interventi per il risanamento del bilancio della capitale, da realizzarsi con tagli o nuove tasse. A questo scopo autorizza il Comune di Roma a mettere in campo una serie di strumenti finanziari. Tra questi, una tassa di soggiorno per i turisti fino a 10 euro a notte; l'incremento fino al 4 per mille dell'ICI sulle seconde case; un'addizionale sui diritti di imbarco dei passeggeri sui voli in arrivo e in partenza dagli scali romani di 1 euro a passeggero; l'aumento dell'addizionale Irpef o sull'accisa sull'energia elettrica fino ad un massimo di 20 euro per mille kWh. Immediata la protesta degli albergatori di Federturismo e la replica dell'amministrazione capitolina: «Nulla di vero si tratta solo di ipotesi giornalistiche». La regolarizzazione degli immobili fantasma identificati dal fisco attraverso la mappatura aerea del territorio dovrà avvenire da parte dei proprietari entro il 31 dicembre 2010. I possessori dovranno presentare una dichiarazione di accatastamento che avrà effetto a partire dal gennaio 2009: si dovranno quindi pagare le imposte sugli ultimi due anni e le sanzioni saranno ridotte a un terzo. La sanatoria sarà possibile anche su interventi edilizi che abbiano determinato una variazione della cubatura. Dal gennaio 2011 scattano i controlli di Comuni e Agenzia del Territorio e le contestazioni comportano l'applicazione di una rendita presunta e la richiesta retroattiva dei tributi. I consumi delle famiglie italiane ripartono: a marzo le vendite al dettaglio rispetto al marzo 2009 sono aumentate del 2,9%, il maggior rialzo su base annua dal febbraio del 2008. A trainare la ripresa sono i prodotti alimentari, cresciuti del 3,7% dopo una serie di segni meno. Ma dall'Istat arrivano due note di cautela: il confronto favorevole è con marzo 2009, cioè uno dei momenti più profondi della crisi, mentre sul marzo 2010 ha giocato in positivo «l'effetto Pasqua» che ha spinto le vendite per cibo e bevande. D'altra parte a maggio la fiducia dei consumatori è scesa: l'indice Isae si posiziona a 105,4 (era 107,9 in aprile) approssimandosi ai bassi valori di maggio 2009.

Giornata del volontariato venerdì festa a Savona

IN COLLABORAZIONE TRA PROVINCIA E CESAVO

Giornata del volontariato

venerdì festa a Savona

Venerdì ci sarà la prima edizione della Festa del Volontariato, giornata promossa dall'assessorato provinciale guidato da Piero Santi, in collaborazione con il Cesavo di Savona. L'intenzione della Provincia è quella di «dar valore - spiega l'assessore - a tutte le realtà del nostro territorio finalizzate al volontariato e alla cultura della solidarietà e dell'attenzione agli altri». Con l'intento, se fosse possibile, di trovare nuovi volontari, soprattutto tra i giovani.

Così venerdì, nella Sala Mostre della Provincia, dalle ore 10,30 alle 12,30, si terrà la presentazione del Concorso organizzato da Comitato Valbormida «Raccontiamo la Solidarietà», riservato agli studenti delle scuole materne, elementari, medie e superiori, agli scrittori della Provincia di Savona: i ragazzi partecipanti sono stati 140. Nel pomeriggio sotto i portici di via Paleocapa, dalle 14 alle 20, ci saranno le bancarelle delle associazioni di volontariato (hanno aderito circa una quarantina). Poi, nella zona pedonale di corso Italia saranno presenti mezzi delle pubbliche assistenze e della Protezione civile, oltre al camper della Provincia ed al gazebo del Cesavo. E ancora, musica e intrattenimento per i bambini.

Le associazioni di volontariato censite nel Savonese sono 197 (pari al 20% del totale ligure). Ma si arriva, probabilmente a 500, contando anche quelle non iscritte al registro regionale, ipotizzando qualcosa come 20 mila volontari savonesi coinvolti. \

Aeroporto, Enac lancia l'ultimatum "Via le scuole dalle zone a rischio voli"

CASELLE IN VIGORE LE NUOVE NORME DEL PIANO DELL'AVIAZIONE CIVILE

Il territorio diviso

in tre zone: troppi

edifici ancora

intorno allo scalo

Aeroporto, Enac lancia l'ultimatum

“Via le scuole dalle zone a rischio voli”

[FIRMA]NADIA BERGAMINI

CASELLE

Grane in vista per il Comune, che dovrà spostare un paio di scuole e una casa di riposo per anziani. Il centro sperimentale di recupero per le persone in stato vegetativo invece non vedrà mai la luce. Almeno non in strada Mappano, dove il Comune stesso aveva concesso un terreno all'associazione Maria Madre della Provvidenza. Il motivo? Il Piano di rischio, cucito sul centro storico cittadino dall'Enac, l'ente nazionale per l'Aviazione Civile, dovrà essere approvato da tutti i Comuni aeroportuali italiani.

«Il Piano divide il territorio in tre fasce – spiega il sindaco, Giuseppe Marsaglia - La zona A limita al massimo la presenza umana e vieta nuove edificazioni residenziali, imponendo indici di edificabilità bassi. La zona B, che comporta invece la permanenza di un numero limitato di persone, prevede una modesta funzione residenziale. La zona C, dagli indici di edificabilità medi, è all'insegna di nuove attività di tipo non residenziale».

Buona parte del Comune di Caselle rientra in tutte e tre le zone. «In ogni caso per fortuna non dovremmo spostare la popolazione - continua Marsaglia - nel piano regolatore approvato nel 2001 avevamo strategicamente inserito una norma innovativa che permetteva il ribaltamento delle cubature. Così alcuni edifici fatiscenti, invece di essere stati ristrutturati, sono stati abbattuti e sostituiti da piazze e parcheggi; al contempo è stata offerta ai proprietari la possibilità di ricostruire altrove. In definitiva chi vuole, può trasferire la cubatura; chi invece decide di restare, potrà esclusivamente fare manutenzione al proprio immobile».

Diverso il discorso riguardante le scuole. «Il piano dell'Enac parla chiaro – prosegue il sindaco - nelle tre zone vanno evitati insediamenti ad elevato affollamento: edifici scolastici, ospedali e, in generale, gli obiettivi sensibili, così come le attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale»

E aggiunge: «Il problema ce lo eravamo già posti in passato, e per questo avevamo richiesto un aiuto finanziario alla Regione per ricostruire i plessi scolastici altrove. Anche perché escludere l'incidente aereo a priori è impossibile. E la presenza di bambini nelle immediate vicinanze dei punti di atterraggio e decollo non va proprio bene».

Per quanto riguarda le tempistiche di intervento, il sindaco non vuole sbilanciarsi troppo: «L'azienda da noi incaricata sta effettuando il censimento di tutto quanto è stato inserito in quel piano e degli edifici a rischio. Una volta completato, ci confronteremo con l'Enac e porteremo le nostre proposte. Da qui a dieci anni ricostruiremo le scuole in zone più sicure, mentre troveremo una diversa collocazione per la struttura sanitaria. La casa di riposo invece è già in fase di realizzazione in altro luogo».

PROVINCIA DI SAVONA *Le offerte pubblicate in questa pagi...***PROVINCIA DI SAVONA**

Le offerte pubblicate in questa pagina provengono dai Centri per l'Impiego della Provincia, dalle Agenzie di lavoro temporaneo, da Enti pubblici e da Aziende presenti sul territorio.

Le persone interessate alle posizioni lavorative offerte attraverso i Centri per l'Impiego potranno dare la propria adesione alle richieste recandosi, muniti di curriculum vitae, presso il Centro per l'Impiego competente, citando il riferimento dell'offerta alla quale si intende partecipare.

Per le offerte proposte dalle Agenzie di lavoro temporaneo occorre mettersi in contatto direttamente con l'Agenzia.

All'interno della pagina potranno essere riportati, in base alle disponibilità, informazioni su chiamate pubbliche, corsi di formazione professionale e iniziative finalizzate alla crescita professionale e all'inserimento lavorativo.

Chiamate per Enti

pubblici riservate alle categorie protette

Le persone interessate alle chiamate per Enti pubblici dovranno presentarsi munite di scheda anagrafica, verbale di accertamento delle residue capacità lavorative, attestazione del reddito personale relativo all'anno 2008 documentato da mod. CUD/730/Unico

Ente : Ministero della Giustizia - Tribunale di Savona - Procura di Savona

Posti: 2

Tipo di contratto: tempo indeterminato

Qualifica:m OPERATORE GIUDIZIARIO, area II posizione economica B1

Requisiti: scuola dell'obbligo

riservata ai lavoratori iscritti ai sensi della legge 68/99 - disabili in possesso dell'accertamento delle condizioni di disabilità ai sensi della legge n. 68/99 da parte della commissione medica integrata competente : (commissione integrata asl per gli invalidi civili; - equipe multidisciplinare inail per gli invalidi del lavoro; - commissione l.381/70 per i non vedenti; - commissioni mediche ospedaliere previste dal t.u. 915/78 per gli invalidi di guerra e di servizio).

Chiamata : ritiro adesioni dal 10/05/2010 al 21/05/2010

Note : la prova di selezione consiste nella digitazione di un brano di testo giuridico su personal computer

Chiamate per Enti

pubblici

Attenzione cambiano le regole per rispondere alle chiamate:

le persone interessate alle chiamate

per Enti pubblici dovranno

presentarsi munite di scheda anagrafica e della certificazione I.S.E.E. relativa all'anno 2008;

per i lavoratori iscritti presso gli altri centri per l'Impiego occorre

la Scheda anagrafica aggiornata con l'anzianità di disoccupazione rilasciata dall'ufficio di provenienza

Ente : Ospedale S.Antonio di Sassello

Posti: 3

Tipo di contratto: tempo determinato (1 anno)

Qualifica: OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE -B1

Requisiti: qualifica, turni di 8 ore

Chiamata: 18/05/2010

Richieste aziendali accessibili attraverso i Centri per l'Impiego della Provincia di Savona

Centro per l'Impiego

di Savona (Cis)

Via Molinero (Legino)

Tel. 019/83.13.700

Fax 019/83.13.737

e-mail: ci_savona@provincia.savona.it mailto:ci_savona@provincia.savona.it

PROVINCIA DI SAVONA *Le offerte pubblicate in questa pagi...*

Azienda: Ditta di Vado Ligure

Posti: 1

Tipo di contratto: apprendistato

Qualifica: APPRENDISTA IMPIEGATO/A

Requisiti: diploma, patente B, età 18-29 anni, si valutano anche assunzioni da liste di mobilità, auto/moto munito, bolle magazzino, carico e scarico bolle, uso Pc

Sede di lavoro: Vado Ligure

Riferimento: Rif. CIS 4018

Azienda: Bar di Savona

Posti: 1

Tipo di contratto: apprendistato

Qualifica: APPRENDISTA BARISTA

Requisiti: età 18-29 anni, possibilità tempo pieno da settembre

Sede di lavoro: Savona

Riferimento: Rif. CIS 4019

Azienda: Studio di Savona

Posti: 1

Tipo di contratto: apprendistato

Qualifica: APPRENDISTA IMPIEGATA

Requisiti: diploma, patente B, età 18-29 anni, si valutano anche assunzioni da liste di mobilità, uso Pc

Sede di lavoro: Savona

Riferimento: Rif. CIS 4020

Azienda: Azienda di Genova

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: AUTISTA PATENTE C

Requisiti: patente B e C, almeno 2 anni di esperienza

Sede di lavoro: provincia di Savona

Riferimento: Rif. CIS 4021

Azienda: Ristorante di Spotorno

Posti: 2

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: CAMERIERE/A SALA

Requisiti: da giugno a settembre 2010, turni anche notturni e festivi Sede di lavoro: Spotorno

Riferimento: Rif. CIS 4022

Azienda: Ditta di Vado Ligure

Posti: 1

Tipo di contratto: apprendistato

Qualifica: APPRENDISTA IMPIEGATO/A

Requisiti: diploma, patente B, età 18-29 anni, auto/moto munito, uso PC, anche persone in mobilità

Sede di lavoro: Vado Ligure

Riferimento: Rif. CIS 4024

Azienda: Agenzia di Savona

Posti: 1

Tipo di contratto: apprendistato

Qualifica: APPRENDISTA IMPIEGATA

Requisiti: diploma, patente B, età 18-29 anni, auto/moto munito, ottima conoscenza programma AMADEUS per prenotazione /biglietteria, buone conoscenze informatiche, buona conoscenza lingua inglese

Sede di lavoro: Savona

PROVINCIA DI SAVONA *Le offerte pubblicate in questa pagi...*

Riferimento: Rif. CIS 4025

Azienda: Studio di Savona

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: REVISORE DEI CONTI

Requisiti: diploma di ragioneria e/o laurea indirizzo economico-giuridico, almeno 2 anni di esperienza, iscritto all'albo dei revisori o aver fatto due anni di praticantato ed essere in fase di ultimazione delle procedure per l'esame, buone conoscenze informatiche

Sede di lavoro: Savona

Riferimento: Rif. CIS 4026

Azienda: Comunità di Varazze

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: EDUCATORE

Requisiti: laurea scienze della formazione / educazione, almeno 2 anni di esperienza, possibile conversione del contratto, buone conoscenze informatiche

Sede di lavoro: Varazze

Riferimento: Rif. CIS 4027

Azienda: Bar di Spotorno

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: BARISTA

Requisiti: richiesta esperienza, età 18-35 anni, turni anche notturni e festivi

Sede di lavoro: Spotorno

Riferimento: Rif. CIS 4028

Azienda: Ristorante di Varazze

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: CAMERIERA DI SALA

Requisiti: richiesta esperienza, possibile conversione del contratto, turni anche festivi

Sede di lavoro: Varazze

Riferimento: Rif. CIS 4029

Azienda: Trattoria di Vado Ligure

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: CAMERIERA DI SALA

Requisiti: richiesta esperienza, possibile conversione del contratto, turni anche festivi

Sede di lavoro: Vado Ligure

Riferimento: Rif. CIS 4030

Azienda: Azienda di Vado Ligure

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: OPERAIO METALMECCANICO

Requisiti: preferenza a iscritto nella prima classe delle liste di collocamento da oltre 24 mesi, iscritto nelle liste di mobilità della Regione, diploma tecnico, patente B, età 18-32 anni, minima esperienza, possibile conversione del contratto, buone conoscenze informatiche

Sede di lavoro: Vado Ligure

Riferimento: Rif. CIS 4031

Azienda: Azienda di Savona

PROVINCIA DI SAVONA *Le offerte pubblicate in questa pagi...*

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: MANOVALE EDILE

Requisiti: riservato a iscritto nella prima classe delle liste di collocamento da oltre 24 mesi, iscritto nelle liste di mobilità della Regione, diploma tecnico, patente B, età 18-32 anni, più di 5 anni di esperienza

Sede di lavoro: provincia di Savona

Riferimento: Rif. CIS 4032

Azienda: Società di Genova

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: COLLABORATRICE DOMESTICA

Requisiti: età 25-55 anni, almeno 2 anni di esperienza, referenziata, convivente, pulizie, preparazione pasti, disponibile a seguire la famiglia in vacanza, possibile conversione contratto

Sede di lavoro: Savona

Riferimento: Rif. CIS 4033

Azienda: Studio di Savona

Posti: 1

Tipo di contratto: apprendistato

Qualifica: APPRENDISTA IMPIEGATA

Requisiti: età 18-25 anni, diploma tecnico, gestione cassa, rapporti banca, fatturazione studio accoglienza clienti, centralino, buone conoscenze informatiche

Sede di lavoro: Savona

Riferimento: Rif. CIS 4034

Azienda: Negozio di abbigliamento

Posti: 1

Tipo di contratto: apprendistato

Qualifica: APPRENDISTA COMMESSA

Requisiti: età 18-29 anni, turni in estate anche festivi

Sede di lavoro: Varazze

Riferimento: Rif. CIS 4035

Azienda: Bar di Finale Ligure

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: BARISTA

Requisiti: età minima 25 anni, richiesta esperienza, addetta/o al banco, turni anche festivi

Sede di lavoro: Finale Ligure

Riferimento: Rif. CIS 4036

Azienda: Panetteria di Savona

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: COMMESSA BANCONISTA

Requisiti: preferenza a iscritto nella prima classe delle liste di collocamento da oltre 24 mesi, iscritto nelle liste di mobilità della Regione, assolvimento obbligo scolastico, patente B, età 25-40 anni, almeno 2 anni di esperienza, uso cassa e bilance, turni anche festivi, buone conoscenze informatiche

Sede di lavoro: Savona

Riferimento: Rif. CIS 4037

Centro per l'Impiego
della Valbormida (C.I.C.)

Via Cornareto Carcare

PROVINCIA DI SAVONA *Le offerte pubblicate in questa pagi...*

Tel.019/51.08.06 Fax019/51.00.54

e-mail: cicarcare@provincia.savona.it mailto:cicarcare@provincia.savona.it

Azienda: Albergo - Ristorante della Valbormida

Posti: 2

Tipo di contratto: -

Qualifica: ADDETTI CONDUZIONE IN GESTIONE DI ALBERGO RISTORANTE

Requisiti: qualifica o diploma alberghiero, patente B, età 28-50 anni, richiesta esperienza, albergo composto da 9 camere, esercizio sala ristorante, sala pizzeria, sala bar tv, cucina attrezzata

Sede di lavoro: Valbormida

Riferimento: Rif. CIC 2080

Azienda: Agenzia di consulenza aziendale

Posti: 3

Tipo di contratto: agente di commercio (ENASARCO)

Qualifica: VENDITORI/TRICI SERVIZI TELEFONIA FISSA E MOBILE

Requisiti: diploma, patente B, trasferte, automunito, età minima 20 anni

Sede di lavoro: Regione Liguria

Riferimento: Rif. CIC 2082

Azienda: Agenzia assicurativa di Cairo Montenotte

Posti: 4

Tipo di contratto: -

Qualifica: CONSULENTE ASSICURATIVO FINANZIARIO

Requisiti: diploma, patente B, età 25-45 anni, richiesta esperienza, automunito, trasferte

Sede di lavoro: Valbormida e Varazze, Masone e Arenzano

Riferimento: Rif. CIC 2089

Azienda: Ditta individuale della Valbormida

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: CAMERIERA BARISTA

Requisiti: riservato a iscritto nelle liste di mobilità della Regione, almeno 2 anni di esperienza, assolvimento obbligo scolastico, età minima 25 anni, automunita, turni anche festivi

Sede di lavoro: Bergeggi

Riferimento: Rif. CIC 2090

Azienda: S.r.l. di Milano per filiale di Savona

Posti: 4

Tipo di contratto: -

Qualifica: AGENTE DI VENDITA

Requisiti: diploma, patente B, età 20-50 anni, richiesta esperienza, automunito

Sede di lavoro: Savona

Riferimento: Rif. CIC 2091

Azienda: programmazioni informatiche

Posti: 6

Tipo di contratto: tirocinio

Qualifica: PROGRAMMATORE INFORMATICO

Requisiti: diploma/ laurea, patente B, età 19-30 anni, prima 6 mesi di corso poi eventuale assunzione

Sede di lavoro: Cairo Montenotte

Riferimento: Rif. CIC 2092

Azienda: Azienda di Cairo Montenotte

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

PROVINCIA DI SAVONA Le offerte pubblicate in questa pagi...

Qualifica: CARRELLISTA ADDETTO ANCHE AL MAGAZZINO

Requisiti: assolvimento obbligo scolastico, patente B, età 25-48 anni, almeno 2 anni di esperienza

Sede di lavoro: Cairo Montenotte

Riferimento: Rif. CIC 2093

Azienda: Società di Cairo Montenotte

Posti: 1

Tipo di contratto: work-experience

Qualifica: SVILUPPATORE SOFTWARE

Requisiti: laurea in informatica o in ingegneria informatica, patente B, età 19-30 anni, durata 2 mesi, solo domiciliati nella Provincia di Savona

Sede di lavoro: Cairo Montenotte

Riferimento: Rif. CIC 2094

Azienda: Azienda del Piemonte

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato part-time

Qualifica: ADDETTA PULIZIE

Requisiti: riservato a iscritto nelle liste di mobilità della Regione, assolvimento obbligo scolastico, patente B, età minima 25 anni, richiesta esperienza, domicilio in Millesimo o comuni limitrofi, durata 6 mesi

Sede di lavoro: Millesimo

Riferimento: Rif. CIC 2095

Azienda: Cooperativa di Cairo Montenotte

Posti: 1

Tipo di contratto: apprendistato

Qualifica: APPRENDISTA IMPIEGATO/A

Requisiti: diploma, età 18-26 anni, ottime conoscenze informatiche

Sede di lavoro: Cairo Montenotte

Riferimento: Rif. CIC 2097

Azienda: Cooperativa della Valbormida

Posti: 1

Tipo di contratto: tirocinio part-time

Qualifica: ANIMATRICE CAMPO SOLARE

Requisiti: scuole medie superiori in corso, durata 1 mese, ottima predisposizione ai rapporti con i bambini

Sede di lavoro: Cairo Montenotte - Cosseria

Riferimento: Rif. CIC 2098

Azienda: Azienda di Cairo Montenotte

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: TUBISTA SALDATORE

Requisiti: preferenza a iscritto nelle liste di mobilità della Regione, assolvimento obbligo scolastico, patente B, richiesta esperienza, possibile conversione del contratto

Sede di lavoro: Cairo Montenotte - cantieri provincia di Savona

Riferimento: Rif. CIC 2099

Azienda: Cooperativa della Valbormida

Posti: 2

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: OPERAIO/A SETTORE VETRO

Requisiti: assolvimento obbligo scolastico, patente B, richiesta esperienza nel settore vetro, età minima 28 anni

Sede di lavoro: Cairo Montenotte

Riferimento: Rif. CIC 2100

PROVINCIA DI SAVONA *Le offerte pubblicate in questa pagi...*

Azienda: Azienda della Valbormida

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: PERITO MECCANICO

Requisiti: diploma di perito meccanico, patente B, richiesta esperienza nell'area progettazione meccanica, buone conoscenze informatiche e autocad, conoscenza lingua inglese, età max 40 anni

Sede di lavoro: Carcare

Riferimento: Rif. CIC 2101

Azienda: Azienda della Valbormida

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: INGEGNERE MECCANICO

Requisiti: laurea ingegneria meccanica, buone conoscenze informatiche e autocad, età max 35 anni

Sede di lavoro: Carcare

Riferimento: Rif. CIC 2102

Centro per l'Impiego di Albenga (C.I.Alb.)

Via Cardinale Alimonda, 39

Tel. 0182/54.43.58

Fax 0182/55.95.21

e-mail: ci_albenga@provincia.savona.it mailto:ci_albenga@provincia.savona.it

Azienda: Azienda di Finale Ligure

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: OTTICO/A

Requisiti: riservato a iscritto nelle liste di mobilità della Regione, tecnico ottico, durata 6 mesi, età max 35 anni, almeno 2 anni di esperienza

Sede di lavoro: Finale Ligure

Riferimento: Rif. CIA 5311

Azienda: Azienda di Finale Ligure

Posti: 1

Tipo di contratto: apprendistato

Qualifica: APPRENDISTA OTTICO/A

Requisiti: tecnico ottico, patente B, età 18-29 anni

Sede di lavoro: Finale Ligure

Riferimento: Rif. CIA 5312

Azienda: Cooperativa di Savona per Andora

Posti: 1

Tipo di contratto: work-experience

Qualifica: AUSILIARIA / OPERTRICE DI INFANZIA

Requisiti: assolvimento obbligo scolastico, durata 2 mesi, età minima 18 anni

Sede di lavoro: Andora

Riferimento: Rif. CIA 5313

Azienda: Azienda di Pietra Ligure

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: ADDETTO MONTAGGIO MOBILI

Requisiti: assolvimento obbligo scolastico, durata 6 mesi, patente B e C, almeno 2 anni di esperienza

Sede di lavoro: Pietra Ligure

Riferimento: Rif. CIA 5314

PROVINCIA DI SAVONA *Le offerte pubblicate in questa pagi...*

Azienda: Azienda di Villanova d'Albenga

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: IMPIEGATA ADDETTO ESTERO

Requisiti: diploma, durata 6 mesi, patente B, automunito, pacchetto Office, conoscenza delle lingue francese (prima lingua) e inglese

Sede di lavoro: Villanova d'Albenga

Riferimento: Rif. CIA 5315

Azienda: Hotel di Alassio

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: CAMERIERA AI PIANI

Requisiti: assolvimento obbligo scolastico, durata 5 mesi, almeno 2 anni di esperienza, turni anche notturni e festivi

Sede di lavoro: Alassio

Riferimento: Rif. CIA 5318

Azienda: Hotel di Alassio

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: CUOCO

Requisiti: assolvimento obbligo scolastico, durata 5 mesi, più di 5 anni di esperienza, turni anche notturni e festivi, necessaria residenza in zona

Sede di lavoro: Alassio

Riferimento: Rif. CIA 5319

Azienda: Azienda di Borghetto S. Spirito

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo indeterminato

Qualifica: OPERAIO MANUTENTORE GRU PATENTE C

Requisiti: assolvimento obbligo scolastico, almeno 2 anni di esperienza, lavoro ad altezze variabili fino a 60 metri, trasferte

Sede di lavoro: Liguria

Riferimento: Rif. CIA 5320

Azienda: Azienda di Borghetto S. Spirito

Posti: 3

Tipo di contratto: agente commercio ENASARCO

Qualifica: VENDITORE

Requisiti: assolvimento obbligo scolastico, preferibile esperienza, durata 12 mesi, età minima 18 anni, patente B, automunito, vendita servizi telefonici, pubblicità, scommesse sportive

Sede di lavoro: da Ventimiglia e Varazze

Riferimento: Rif. CIA 5321

Azienda: Ristorante di Albenga

Posti: 2

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: CAMERIERA DI SALA

Requisiti: assolvimento obbligo scolastico, durata 6 mesi, richiesta esperienza di almeno 1 anno, età 20-45 anni, servizio pranzo e cena, turni anche notturni e festivi

Sede di lavoro: Albenga

Riferimento: Rif. CIA 5323

Azienda: Ristorante di Villanova d'Albenga

Posti: 1

PROVINCIA DI SAVONA *Le offerte pubblicate in questa pagi...*

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: CAMERIERA/E DI SALA

Requisiti: assolvimento obbligo scolastico, durata 6 mesi, richiesta esperienza di almeno 2 anni, patente B, automunito turni anche notturni e festivi

Sede di lavoro: Villanova d'Albenga

Riferimento: Rif. CIA 5324

Azienda: Azienda di Borghetto S. Spirito per Loano

Posti: 3

Tipo di contratto: tempo determinato

Qualifica: NETTURBINO

Requisiti: riservato a iscritto nelle liste di mobilità della Regione, assolvimento obbligo scolastico, durata 3 mesi, almeno 2 anni di esperienza, turni anche notturni e festivi

Sede di lavoro: Loano

Riferimento: Rif. CIA 5325

Offerte riservate agli iscritti alla Legge 68 del 12/03/1999 (disabili, orfani, vedove e profughi) Presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Savona

Azienda: Azienda di Pietra Ligure

Posti: 1

Tipo di contratto: tirocinio

Qualifica: MAGAZZINIERE

Requisiti: assolvimento obbligo scolastico, durata 6 mesi, mansioni di carico e scarico, tenuta d'ordine di celle-frigo, preparazione ordini, finalizzato all'assunzione

Sede di lavoro: Pietra Ligure

Riferimento: Rif. CIA 5316

Azienda: Azienda di Vado Ligure

Posti: 1

Tipo di contratto: tempo indeterminato

Qualifica: PROGETTISTA JUNIOR / SENIOR

Requisiti: diploma di perito o laurea in ingegneria, attività di progettazione di dettaglio, buona conoscenza lingua inglese

Sede di lavoro: Savona

Riferimento: Rif. CIS 4014

Agenzie di lavoro temporaneo

Obiettivo Lavoro

Filiale di Savona

Via Montenotte 39 r

Tel. 019/84.89.818

Fax 019/82.95.20

E-mail: savona@obiettivolavoro.it

Qualifica: 8 OSS

Requisiti: esperienza nella mansione, turni anche notturni

Durata: tempo determinato con possibilità di proroghe

Sede di lavoro: Savona, Varazze, Spotorno, Valbormida

Qualifica: 3 INFERMIERI PROFESSIONALI

Requisiti: per casa di riposo e per Istituti psichiatrici, patente B e preferibile auto propria, contratto finalizzato all'assunzione

Durata: tempo determinato con proroghe

Sede di lavoro: GENOVA

Qualifica: 2 BAGNINI

Requisiti: In possesso di brevetto, esperienza nella mansione, disponibilità al lavoro sul trespolo e di gestione spiaggia

PROVINCIA DI SAVONA Le offerte pubblicate in questa pagi...

Durata: tempo determinato con proroghe

Sede di lavoro: Spotorno

Qualifica: IMPIEGATO CONTABILE

Requisiti: esperienza di fatturazione, gestione ordini, fornitori e magazzino.

Durata: tempo determinato con proroghe

Sede di lavoro: Savona

Qualifica: IMPIEGATO COMMERCIALE

Requisiti: esperienza nel settore servizi alle aziende, ottime capacità relazionali, conoscenza territorio

savonese,automunito

Durata: da definire

Sede di lavoro: Savona e provincia

Qualifica: 2 ADDETTI ALLE PULIZIE

Requisiti: esperienza nella mansione, disponibilità al lavoro full time, part time e su turni, in possesso di patente b

Durata: tempo determinato con proroghe

Sede di lavoro: Vado Ligure

Qualifica: CASSIERI, ADDETTI VENDITA, MAGAZZINIERI CON FUNZIONI DI VENDITA

Requisiti: Esperienza nella mansione, ottime capacità relazionali,disponibilità al lavoro su turni e festivo Durata: tempo determinato con proroghe

Sede di lavoro: Savona

Adecco Savona

Filiale di Via Guidobono 103r

Tel. 019/82.15.16 . Fax 019/84.87.702

RICERCA

Qualifica: CONSULENTE COMMERCIALE

Requisiti: In possesso di diploma di scuola superiore, gradita precedente esperienza nell'ambito della vendita, ottime capacità relazionali, iniziativa e determinazione. In possesso di partita IVA o disponibili ad aprirla

Durata: Contratto di agente mono-plurimandatario

Sede di lavoro: Valbormida

Qualifica: FRIGORISTA

Requisiti: Esperienza di almeno 5 anni nella posizione sia dal punto di vista elettrico che idraulico, Esperienza nell'installazione di impianti di riscaldamento e benessere sia civili che industriali. In possesso di patente B e disponibili ad eventuali trasferte sul territorio italiano

Durata: 2 mesi + assunzione

Sede di lavoro: Valbormida

Qualifica: COLLAUDATORE

Requisiti: Diploma di perito elettrotecnico, esperienza di almeno qualche anno nel collaudo elettromeccanico, esperienza in prove di taratura. Disponibilità a lavorare su turni anche notturni.

Durata: 1 mese + proroga

Sede di lavoro: Valbormida

Qualifica: NEOLAUREATO IN INGEGNERIA GESTIONALE/ELETTRONICA O MECCANICA

Requisiti: In possesso di laurea quinquennale, disponibili ad uno stage full- time. Buona conoscenza dei principali programmi informatici e della lingua inglese

Durata: 10 mesi di Stage

Sede di lavoro: Savona

Qualifica: MANUTENTORE ELETTROMECCANICO

Requisiti: In possesso di diploma di perito elettrotecnico o meccanico, esperienza nella manutenzione elettrica o meccanica di impianti industriali, è gradita la precedente esperienza nell'ambito del fotovoltaico o eolico, in possesso di patente B. E' necessaria il domicilio nella zona di Albenga.

Durata: 6 mesi + assunzione

PROVINCIA DI SAVONA Le offerte pubblicate in questa pagi...

Sede di lavoro: Entroterra di Albenga

Qualifica: COMMESSA

Requisiti: Precedente esperienza nella stessa posizione, bella presenza, disponibilità oraria sia sui festivi che su orari serali.

Durata: 2 mesi + assunzione

Sede di lavoro: Vado Ligure

Qualifica: BANCONISTA

Requisiti: Precedente esperienza al banco-bar, disponibilità a lavorare anche su orari festivi e notturni, esperienza nella gestione della cassa.

Durata: 1 mese + assunzione Sede di lavoro:

Vado Ligure

Manpower

Filiale di Savona

P.za della Rovere 5/7 r

Tel. 019/84.85.230 Fax 019/84.87.772

RICERCA

Qualifica: ADDETTO/A ALLE VENDITE

Requisiti: specifica esperienza nelle vendite maturata nel settore serramenti. Buone doti commerciali

Durata: contratto di somministrazione

Sede di Lavoro: Vicinanze Savona

Qualifica: MECCANICO

Requisiti: Richiesta esperienza di meccanica di motori per cantieri navali. Disponibilità oraria

Durata: Contratto di somministrazione

Sede di Lavoro: Savona

Qualifica: IMPIEGATA/O

Requisiti: Richiesta tenuta della contabilità ordinaria. Si occuperà di fatturazione, bollettazione, gestione archiviazione informatica. Il candidato ideale è in possesso di diploma ed ha esperienza nella mansione. Richiesta l'iscrizione alle liste per le categorie protette

Durata: Inserimento diretto

Sede di Lavoro: Provincia di Savona

Qualifica: PROMOTER

Requisiti: minima esperienza nella mansione, disponibilità a lavorare tra Savona, Albenga e Valbormida. Automunite

Durata: 1 mese

Sede di Lavoro: Provincia di Savona

Qualifica: RESPONSABILE PUNTO VENDITA

Requisiti: precedente esperienza nella gestione di un punto vendita settore abbigliamento. Disponibilità oraria

Durata: 1 mese + proroghe

Sede di Lavoro: Vicinanze Savona

Qualifica: INFERMIERA/E

Requisiti: richiesta specifica esperienza nella mansione. Disponibilità oraria

Durata: 1 mese + possibilità di inserimento

Sede di Lavoro: Vicinanze Savona

Qualifica: SEGRETARIA DI DIREZIONE

Requisiti: richiesta specifica esperienza nella mansione. Ottima conoscenza della lingua inglese e tedesca

Durata: contratto di inserimento

Sede di Lavoro: Vicinanze Savona

Qualifica: IDRAULICO

Requisiti: richiesta esperienza nella mansione per cantiere navale

Durata: contratto di somministrazione

PROVINCIA DI SAVONA *Le offerte pubblicate in questa pagi...*

Sede di Lavoro: Savona

Qualifica: OPERAIO/A

Requisiti: Il lavoro consiste nell'assemblaggio di parti meccaniche e/o elettriche, sia in catena di montaggio che su postazione fissa. Il candidato ideale ha maturato una buona esperienza nella mansione. Richiesta l'iscrizione alle liste per le categorie protette ed il diploma tecnico.

Durata: Inserimento diretto

Sede di Lavoro: Provincia di Savona

Qualifica: PERITO MECCANICO O INDUSTRIALE

Requisiti: richiesta esperienza nella gestione di magazzino, attitudine all'ordine e alla catalogazione sistematica.

Conoscenza di base di SAP R/3 e di Excel

Durata: 1 mese + proroghe

Sede di Lavoro: Vicinanze Savona

Qualifica: COMMIS DI SALA E CUCINA

Requisiti: esperienza nella mansione; disponibilità oraria anche per week end

Durata: contratto stagionale

Sede di Lavoro: Savona e provincia

Qualifica: SERRAMENTISTA

Requisiti: esperienza nella mansione; disponibilità oraria

Durata: 1 mese + proroghe

Sede di Lavoro: Valbormida e Finale

Qualifica: MAITRE

Requisiti: esperienza nella mansione; disponibilità oraria serale e festivi

Durata: contratto stagionale

Sede di Lavoro: Savona e provincia

Qualifica: CUOCO/A

Requisiti: esperienza nella mansione; disponibilità oraria

Durata: contratto stagionale

Sede di Lavoro: Savona e provincia

Qualifica: MANUTENTORE ELETTROMECCANICO

Requisiti: Il candidato ideale ha già una pregressa esperienza di officina o abilità manuale elettrica e meccanica. Il lavoro si svolgerà prevalentemente in officina e qualche volta anche sui cantieri.

Durata: contratto di somministrazione

Sede di Lavoro: Vicinanze Savona

Qualifica: IMPIEGATA/O COMMERCIALE

Requisiti: Cerchiamo impiegato/a commerciale dinamico/a con conoscenza di almeno una lingua straniera per attività di back office commerciale. Sarà di supporto ai servizi logistici e contabili. Disponibilità oraria

Durata: Contratto di somministrazione

Sede di Lavoro: Valbormida

Ranstad

Filiale di Savona

Via Guidobono 99R/101r

Tel. 019/82.13.38 Fax 019/833.83.60

E-mail:

savona.guidobono@it.ranstad.com

RICERCA

Qualifica: 2 PROMOTER

Requisiti: Diploma di Scuola Media Superiore, ottime doti di comunicativa, orientamento al cliente, ottima conoscenza dei supporti informatici (Office e Internet), passione per le nuove tecnologie e la telefonia, disponibilità ad orario di 8 ore lavorative nei giorni di venerdì e sabato

PROVINCIA DI SAVONA Le offerte pubblicate in questa pagi...

Durata: da definirsi

Sede di Lavoro: Loano

Qualifica: APPRENDISTA ADDETTA/O ALLA VENDITA

Requisiti: minima esperienza di vendita (stage, tirocini), ottime doti relazionali e dimestichezza con i supporti informatici.

Disponibilità a turni da lunedì a domenica, dalle 9 alle 21

Durata: da definirsi

Sede di Lavoro: Vado Ligure

Qualifica: ADDETTA/O ALLA VENDITA PART TIME

Requisiti: esperienza consolidata nella vendita nel settore abbigliamento giovane, ottime capacità relazionali e

dimestichezza nell'uso dei supporti informatici . E' requisito preferenziale la conoscenza lingua inglese. Disponibilità a turni da lunedì a domenica, dalle 9 alle 21

Durata: da definirsi

Sede di Lavoro: Vado Ligure

Qualifica: 2 OPERAI DI PRODUZIONE

Requisiti: diploma di perito o similare, esperienza pregressa in analoga mansione, disponibilità a turni anche festivi e notturni, automunito

Durata: da definirsi

Sede di Lavoro: Valbormida

Qualifica: 1 IMPIEGATO COMMERCIALE

Requisiti: esperienza consolidata nella mansione, preferibilmente nel settore sistemi di protezione (contro le cadute dall'alto, impianti antincendio e segnaletica), propensione commerciale, orientamento al cliente, spiccate doti comunicative e buona dialettica. Per attività di sviluppo portafoglio clienti. Zona di lavoro Savona e Genova. Automunito.

Durata: da definirsi

Sede di Lavoro: Millesimo

Qualifica: 1 RESPONSABILE COMMERCIALE ESTERO

Requisiti: esperienza quinquennale in analoga mansione, ottimo inglese parlato e scritto, preferibile buona conoscenza russo. Disponibilità a frequenti trasferte all'estero.

Durata: da definirsi

Sede di Lavoro: Altare

Qualifica: 2 PROGRAMMATORI JAVA

Requisiti: esperienza pluriennale nella mansione, ottima conoscenza del linguaggio Java, orientamento al cliente e doti di problem solving.

Durata: 6 mesi + possibile assunzione

Sede di Lavoro: Genova

Qualifica: 2 OPERAI DI PRODUZIONE

Requisiti: diploma di perito o similare, esperienza pregressa in analoga mansione, disponibilità a turni anche festivi e notturni, automunito

Durata: da definirsi

Sede di Lavoro: vicinanze di Savona

Qualifica: 1 OPERAIO IDRAULICO

Requisiti: comprovata esperienza di montaggio impianti idraulici civili e coibentazione degli stessi. Disponibilità ad orario straordinario.

Durata: da definirsi

Sede di Lavoro: Savona

Qualifica: 2 ALLESTITORI

Requisiti: comprovata esperienza di montaggio parti in alluminio maturata in ambito di montaggio/smontaggio stand o montaggio serramenti. Disponibilità ad orario straordinario.

Durata: da definirsi. Sede di Lavoro: Savona

Temporary

PROVINCIA DI SAVONA *Le offerte pubblicate in questa pagi...*

Filiale di Savona

Via Astengo 34 r

Tel. 019/4501001. Tel/Fax 019/4501002

E-mail: savona@temporary.it

RICERCA

Qualifica: COMMESSA

Addetta banco per panificio per vendita pane e prodotti similari. Richiesta massima serietà e flessibilità di orario.

Disponibilità: Full time

Sede di lavoro: Savona

Qualifica: IDRAULICO

Richiesta precedente esperienza nella realizzazione di impianti idraulici. Massima serietà.

Sede di lavoro: Provincia di Imperia e Savona

Qualifica: ELETTRICISTA.

Richiesta precedente esperienza nel settore sia nell'installazione di impianti civili che industriali. Massima serietà

Sede di lavoro: Provincia di Imperia e Savona

Qualifica: BRUCIATORISTA

Tecnico per installazione e manutenzione caldaie

Sede di lavoro: Finale L.

Qualifica: RECEPTIONIST

Si ricerca per struttura alberghiera un/a receptionist con ottima conoscenza lingua inglese e almeno un'altra lingua tra francese/tedesco/spagnolo. Indispensabile precedente esperienza lavorativa nel settore e utilizzo dei gestionali di booking.

Disponibilità: Full time

Sede di lavoro: Savona

Qualifica: VERNICIATORE

Officina auto cerca verniciatore esperto. Richiesta certificata esperienza nella mansione. Disponibilità: Full time

Sede di lavoro: Savona

Qualifica: PREPARATORE

Officina auto cerca operaio con esperienza per la preparazione dei pezzi da sottoporre a verniciatura. Disponibilità: Full time

Sede di lavoro: Savona

Qualifica: TECNICO HARDWARE

Azienda operante nel settore dell'installazione ed assistenza dei registratori di cassa cerca tecnico per l'assistenza che abbia anche conoscenze in campo contabile. Disponibilità: Full time

Sede di lavoro: Provincia di Savona

Qualifica: CUOCO

Si ricerca per stabilimento balneare un cuoco con esperienza. Si richiede massima serietà e disponibilità oraria per pranzi e cene. Disponibilità: Full time

Sede di lavoro: Zona Savona

Qualifica: IMPIEGATO AMMINISTRATIVO/CONTABILE

Addetta alla mansione con esperienza in campo contabile (partita doppia e contabilità ordinaria) e capacità organizzative.

Requisito indispensabile diploma di ragioneria. Conoscenza pacchetto Office e applicativo Gamma/Team System.

Disponibilità: Full time

Sede di lavoro: Albenga

Qualifica: BARISTA

Per stabilimento balneare si ricerca barista con precedente esperienza e capacità nella preparazione dei cocktail più diffusi. Massima serietà Disponibilità: Full time

Sede di lavoro: Bergeggi

Qualifica: BATTILAMA Si ricerca per officina meccanica un operaio esperto per lavori di carrozzeria e verniciatura.

Richiesta precedente esperienza nella mansione. Disponibilità: Full time Sede di lavoro: Savona

PROVINCIA DI SAVONA Le offerte pubblicate in questa pagi...

Qualifica: FRIGORISTA

Tecnico per installazione e manutenzione di impianti di refrigerazione sia domestici sia industriali. Richiesta concreta precedente esperienza e competenze in campo elettrico e idraulico.

Disponibilità: Full time

Sede di lavoro: Provincia di Savona

Qualifica: PONTEGGIATORE.

Si ricerca per impresa edile un operaio esperto nella realizzazione di ponteggi. Disponibilità: Full time

Sede di lavoro: Provincia di Savona

Qualifica: VENDITORE

Si ricerca per azienda che opera nella vendita di elettrodomestici ad incasso una figura dinamica da adibire sia alla mansione di trasporto ed installazione degli elettrodomestici sia alla mansione di venditore. Disponibilità: Full time

Sede di lavoro: Savona e provincia

Qualifica: COMMESSA/O

Per azienda operante nella vendita di beni di lusso si ricerca commessa/o con esperienza. Richiesta serietà e grande predisposizione al rapporto con la clientela. Disponibilità: Full / part time

Sede di lavoro: Savona

Qualifica: CASSIERE

Cassiere. Si ricerca per negozio che vende generi alimentari un/a cassiere con esperienza. Si richiede massima serietà e flessibilità d'orario. Disponibilità: Full time

Sede di lavoro: Borgio

Qualifica: ADDETTO BANCO

Si ricerca per negozio che vende generi alimentari un/a addetto per il banco salumi e formaggi con esperienza. Si richiede massima serietà e flessibilità d'orario. Disponibilità: Full-time. Sede di lavoro: Borgio

Qualifica: ADDETTO MONTATORE

Si ricerca operaio per trasporto e montaggio mobili. Richiesta serietà e massima elasticità di orario. Disponibilità: Full-time. Sede di lavoro: Val Bormida

GI Group S.p.a.

Corso C. Colombo 12/14 r, Savona

Tel. 019/813016 . Fax. 019/8485148

RICERCA

LAUREANDO/A IN INGEGNERIA ELETTRICA

Requisiti: si ricerca per importante azienda un neolaureato/a laureando/a in ingegneria elettrica. Impiego in affiancamento all'attività dell'ufficio acquisti e dell'aggiornamento dei codici materie prime su Sap per la certificazione e definizione margini di produttività, inoltre affiancamento dei progettisti per l'aggiornamento disegni tecnici (3D); competenze di disegno industriale, conoscenza SAP, lingua inglese

Sede di lavoro: Valbormida

Qualifica: STAGISTA AREA RISORSE UMANE TIROCINIO CURRICULARE

Il candidato si occuperà della gestione del front-office e dei colloqui conoscitivi, screening ed archiviazione curricula, gestione dei canali di reclutamento, contratti di assunzione e gestione scadenze. In affiancamento al tutor il candidato approfondirà i principali aspetti legati alla selezione e presentazione delle candidature alle aziende oltre agli aspetti legati all'amministrazione del personale assunto.

Requisiti: forte motivazione ad operare nel settore delle risorse umane.

Laurea in materie umanistiche o giuridico - economiche, buona conoscenza del pacchetto Office.

Ottime capacità relazionali, predisposizione al lavoro in team, dinamismo, flessibilità ed orientamento al cliente

Durata: stage 3 mesi con possibilità di proroga.

Disponibilità: da aprile 2010

Sede di lavoro: Savona

Qualifica: 1 ADDETTO/A PULIZIE

Requisiti: pulizie civili ed industriali, 1 ora al giorno

PROVINCIA DI SAVONA Le offerte pubblicate in questa pagi...

Durata: da definire

Sede di lavoro: Savona e provincia

Qualifica: 1 SVILUPPATORE SOFTWARE

Requisiti: attività di analisi applicativa, conoscenze in ambito IT in particolare su base dati e tematiche applicative

Durata: 3 mesi con possibilità tempo indeterminato

Sede di lavoro: Cairo Montenotte tebenga

Qualifica: 1 PERITO MECCANICO/ELETTRONICO

Requisiti: quinquennio ITIS o IPSIA o 2 anni di esperienza in assemblaggio, conoscenza Office e Della lingua inglese.

Durata: 3 mesi in somministrazione e possibile assunzione diretta

Sede di lavoro: Varazze

Qualifica: COMMERCIALE

Requisiti: esperienza nella mansione, conoscenza del settore edile

Durata: Assunzione diretta

Sede di lavoro: Cairo Montenotte

Qualifica: ADDETTO ALLE VENDITE

Requisiti: esperienza nella mansione maturata nel settore MODA/Fashion

Durata: 6 mesi con possibilità assunzione diretta

Sede di lavoro: Vado Ligure

Qualifica: CAPO REPARTO

Requisiti: esperienza nella mansione maturata nel settore MODA/Fashion, gestione budget, gestione risorse

Durata: 6 mesi con possibilità assunzione diretta

Sede di lavoro: Vado Ligure

Qualifica: OPERAIO SETTORE LEGNO

Requisiti: esperienza minima in lavori manuali, domicilio in zona

Durata: 6 mesi con possibilità assunzione diretta

Sede di lavoro: Cairo Montenotte

Qualifica: GEOMETRA

Requisiti: anche prima esperienza si richiede disponibilità a iniziare nel settore produttivo per successivo inserimento nell'ufficio tecnico

Durata: 6 mesi con possibilità assunzione diretta

Sede di lavoro: Cairo Montenotte

Qualifica: FRIGORISTA

Requisiti: dai 3 ai 5 anni di esperienza si richiedono conoscenze termoidrauliche ed elettriche e disponibilità a trasferte sul territorio ligure.

Durata: da definire

Sede di lavoro: Valbormida

Qualifica: PORTIERE D'ALBERGO NOTTURNO

Requisiti: esperienza pregressa

si richiedono conoscenze della lingua inglese e buon uso del pc (in particolare del pacchetto Office).

Durata: da definire

Sede di lavoro: Savona e provincia

Tempor

Filiale di Savona

Via L. Corsi 60 rTel. 019/84.89.254. Fax 019/84.87.231

E-mail: temporsavona@tempor.it mailto:temporsavona@tempor.it

RICERCA

Qualifica: OPERAIO/A APPRENDISTA

Requisiti: controllo continuo della linea di confezionamento, ottima manualità e resistenza fisica

Durata: assunzione diretta

PROVINCIA DI SAVONA Le offerte pubblicate in questa pagi...

Sede di lavoro: Arenzano

Qualifica: BARISTI

Requisiti: la mansione prevede la preparazione di drinks, cocktails e servizio ai clienti. Il candidato ideale ha maturato esperienza certificato ed ha padronanza delle lingue straniere

Durata: tempo determinato

Sede di lavoro: Savona

Qualifica: ADDETTO/A PULIZIE

Requisiti: la mansione prevede il servizio di pulizia presso condomini e uffici. Il candidato ideale, in possesso di patente B e mezzo proprio, ha maturato esperienza nella mansione e possiede buona flessibilità oraria. Completano il profilo serietà, dinamismo e precisione

Durata: tempo determinato + proroghe

Sede di lavoro: Savona

Qualifica: OPERATORE/TRICE SOCIO SANITARIO/A

Requisiti: qualifica O.S.S., esperienza presso strutture sanitarie pubbliche e/o private. Disponibilità al lavoro su turni.

Completano il profilo affidabilità ed autonomia

Durata: tempo determinato

Sede di lavoro: Spotorno

Qualifica: ADDETTO/A PULIZIE

Requisiti: la mansione prevede il servizio di pulizia presso condomini e uffici. Il candidato ideale ha maturato esperienza nella mansione e possiede buona flessibilità oraria. Completano il profilo serietà, dinamismo e precisione

Durata: tempo determinato + proroghe

Sede di lavoro: Savona

Qualifica: CUOCO/A

Requisiti: la mansione prevede il servizio in cucina presso struttura alberghiera, significativa esperienza nella mansione

Durata: tempo determinato + assunzione diretta

Sede di lavoro: Varazze

Qualifica: INFERMIERE /A PROFESSIONALE

Requisiti: la mansione prevede il trattamento e l'assistenza dei pazienti, laurea in scienze infermieristiche

Durata: tempo indeterminato

Sede di lavoro: Pordenone e provincia

Qualifica: ELETTRICISTI

Requisiti: installazione impianti civili, capacità di lettura schemi di circuiti elettrici e normativa sulla sicurezza

Durata: tempo determinato

Sede di lavoro: Savona

Qualifica: AIUTO ELETTRICISTI

Requisiti: installazione impianti civili, spiccata predisposizione all'apprendimento, gradita breve esperienza

Durata: tempo determinato. Sede di lavoro: Savona

Corsi di formazione

In Provincia di Savona

Titolo: CORSO DI CUCINA BASE E AVANZATO

Durata: 16 ore (orario 18,00- 22,00)

Sede: IAL LIGURIA - Via Cornareto CARCARE (SV)

Requisiti: nessuno

Titolo: CORSO DI PASTICCERIA BASE E AVANZATO (TORTE CASALINGHE - SEMIFREDDI - PASTICCERIA FRESCA E SECCA - DOLCI AL CUCCHIAIO)

Durata: 16 ore (4 moduli da 4 ore con orario 18,00 - 22,00)

Sede: IAL LIGURIA - Via Cornareto CARCARE (SV)

Requisiti: nessuno

Titolo: CORSO PER DATORI DI

PROVINCIA DI SAVONA *Le offerte pubblicate in questa pagi...*

LAVORO - RESPONSABILI DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

Attestato: frequenza

Durata: 16 ore

Sedi: IAL LIGURIA - Via Cornareto CARCARE (SV) / Via della Vignetta - LEGINO SV

Inizio corso: giugno 2010 presso la sede di Savona

Titolo: CORSO PER LAVORATORI - RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Attestato: frequenza

Durata: 32 ore

Sedi: IAL LIGURIA - Via Cornareto CARCARE (SV) / Via della Vignetta - LEGINO SV

Requisiti: nessuno

Inizio corso: giugno/luglio 2010 presso la sede di Savona

Titolo: CORSO PER LAVORATORI - INCARICATI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (rischio basso)

Attestato: frequenza

Durata: 4 ore

Sedi: IAL LIGURIA - Via Cornareto CARCARE (SV) / Via della Vignetta - LEGINO SV

Requisiti: nessuno

Inizio corso: giugno 2010 presso la sede di Savona

Titolo: CORSO PER LAVORATORI - INCARICATI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE (rischio medio)

Attestato: frequenza

Durata: 8 ore

Sedi: IAL LIGURIA - Via Cornareto CARCARE (SV) / Via della Vignetta - LEGINO SV

Requisiti: nessuno

Titolo: CORSO PER LAVORATORI - INCARICATI PRONTO SOCCORSO AZIENDALE

Attestato: frequenza

Durata: 12 ore

Sedi: IAL LIGURIA - Via Cornareto CARCARE (SV) / Via della Vignetta - LEGINO SV

Inizio corso: si prevede l'inizio il giugno/luglio 2010 presso la sede di Savona

Titolo: CORSO D' INFORMAZIONE PER LAVORATORI SULLA SICUREZZA IN AZIENDA

Attestato: frequenza

Durata: 4 ore

Sedi: IAL LIGURIA - Via Cornareto CARCARE (SV)

Requisiti: nessuno

Titolo: AGGIORNAMENTO OBBLIGATORIO TRIENNALE DELLE ABILITA' DEI LAVORATORI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

Attestato: frequenza

Durata: 4 ore

Sedi: IAL LIGURIA - Via Cornareto CARCARE (SV) / Via della Vignetta - LEGINO SV

Requisiti: nessuno

Titolo: ADDETTI AL MONTAGGIO, SMONTAGGIO E TRASFORMAZIONE DEI PONTEGGI

Attestato: frequenza

Durata: 28 ore

Requisiti: nessuno

Sedi: IAL LIGURIA - Via Cornareto CARCARE (SV) / ENTE SCUOLA EDILE VIA MOLINERO - LEGINO SV

Titolo: CARRELISTI IN

SICUREZZA

Attestato: frequenza

Durata: 8 ore

PROVINCIA DI SAVONA *Le offerte pubblicate in questa pagi...*

Sedi: IAL LIGURIA - Via Cornareto CARCARE (SV)

Requisiti: nessuno

Titolo: LA PRIVACY

Attestato: frequenza

Durata: 8 ore

Sedi: IAL LIGURIA - Via Cornareto CARCARE (SV)

Requisiti: nessuno

Titolo: HACCP

Attestato: frequenza

Durata: 12 ore

Sedi: IAL LIGURIA - Via Cornareto CARCARE (SV)

Titolo: CONTABILITA' DI BASE

Attestato: frequenza

Durata: 60 ore

Sedi: Ial Liguria - Via della Vignetta LEGINO (SV) - Via Cornareto CARCARE (SV)

Note: si prevede l'inizio del corso nei mesi di marzo/aprile 2010 presso la sede di Savona

Titolo: PAGHE E CONTRIBUTI

Attestato: frequenza

Durata: 60 ore

Sedi: Ial Liguria - Via della Vignetta LEGINO (SV) - Via Cornareto CARCARE (SV)

Note: si prevede l'inizio del corso nei mesi di giugno 2010 presso la sede di Savona

Titolo: INFORMATICA

LIVELLO DI BASE

Destinatari: lavoratori dipendenti

Attestato: frequenza

Durata: 60 ore

Sedi: Ial Liguria - Via della Vignetta LEGINO (SV)

Note: si prevede l'inizio del corso nei mesi di settembre 2010 presso la sede di Savona

Titolo: INGLESE DI BASE / LIVELLO AVANZATO

Destinatari: lavoratori dipendenti

Attestato: frequenza

Durata: 60 ore

Sedi: Ial Liguria - Via della Vignetta LEGINO (SV) - Via Cornareto CARCARE (SV)

Iscrizioni: le iscrizioni sono aperte presso lo IAL LIGURIA, sede di Savona

Note: si prevede l'inizio del corso nei mesi di settembre 2010 presso la sede di Savona

Titolo: CONSEGUIMENTO ECDL (PATENTE EUROPEA COMPUTER) Corso preparatorio 1

Durata: 12 ore

Sedi: Ial Liguria - Via Cornareto CARCARE (SV) / Via della Vignetta LEGINO SV

Titolo: CONSEGUIMENTO ECDL (PATENTE EUROPEA COMPUTER) Corso preparatorio 2

Durata: 12 ore

Sedi: IAL LIGURIA - Via Cornareto CARCARE (SV) / Via della Vignetta - LEGINO SV

Sessioni esami: gli esami si sostengono presso lo IAL di Carcare.

Note: Il Centro è accreditato per il rilascio della Patente europea. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi al C.F.P. IAL LIGURIA, Via Cornareto - CARCARE

I corsi serali sono aperti a tutti e sono a pagamento.

Sono sempre aperte le iscrizioni ai corsi nelle aree di informatica e linguistica.

Per informazioni dettagliate sui corsi è possibile chiamare lo IAL-LIGURIA nelle sedi di Savona, Polo della Formazione, Via della Vignetta, Legino, tel. 019/862209, (dal lunedì al venerdì: dalle 9.00 alle 12.00); di Carcare, Via Cornareto, tel.

019/518377

PROVINCIA DI SAVONA *Le offerte pubblicate in questa pagi...*

Caaf Cisl Savona

Cosa fai quando... non sai cosa scegliere?

Cerca la qualità... scegli il Caf Cisl.

Quest'anno per migliorare ancora e darti ancora più affidabilità e concretezza si è certificato UNI en ISO 9001:2008

La certificazione è per noi sinonimo dell'impegno costante volto ad offrire servizi di qualità e dell'attenzione a soddisfare ogni richiesta dei nostri utenti in un'ottica di miglioramento continuo.

Il Caf Cisl di Savona, attraverso l'erogazione dei servizi offerti contribuisce a realizzare un sistema di tutela, assistenza e di orientamento fiscale alle famiglie italiane.

Il nostro servizio fiscale è nato nell'interesse del contribuente per tre ragioni essenziali:

1-

sollevare al massimo i lavoratori da tutti i compiti (calcoli, compilazione, ecc) che risultano sempre molto complessi

2-

ridurre, fino probabilmente ad annullare gli errori di compilazione della dichiarazione o dei calcoli delle imposte dovute, evitando pagamenti di sanzioni e interessi

3-

rispondere concretamente ai propri clienti in seguito ad errori ascrivibili al Caf con una copertura assicurativa completa .

Anche quest'anno, con il sopraggiungere della primavera e la consegna del modello CUD, la certificazione unica dei redditi, si apre la campagna fiscale 2010.

Ricevuto il CUD per il contribuente inizia la raccolta di tutti gli altri documenti utili alla compilazione del 730, la dichiarazione dei redditi è l'atto formale attraverso il quale il contribuente espone i propri redditi, indica le spese e gli oneri per i quali vuol far valere i benefici fiscali della deduzione e della detrazione e calcola l'imposta a debito o a credito. Deve essere compilata e presentata nell'anno successivo a quello in cui i redditi sono stati percepiti o maturati.

Le novità della dichiarazione dei redditi 2010 :

Bonus arredi

Ristrutturazione edilizia

Risparmio energetico

Terremoto in Abruzzo

Possessori di immobili all'estero

Altre detrazioni: Confermate nella dichiarazione del 2010 anche altre "vecchie" agevolazioni che danno diritto ad una detrazione del 19%. Ad esempio: abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale (su un massimo di 250 euro comprese le spese dei familiari a carico); iscrizione dei figli all'asilo nido (età inferiore a tre anni, importo massimo 632 euro); spese per attività sportive praticate dai ragazzi fino a 18 anni (su un massimo di 210 euro); spese di aggiornamento e formazione dei docenti (libri, riviste, corsi di aggiornamento, seminari, software didattici, ecc., su un importo massimo di 500 euro).

Entra sul nostro sito www.caaf@cisl.savona.it [HTTP://WWW.CAAF@CISLSAVONA.IT](http://WWW.CAAF@CISLSAVONA.IT) troverai le nostre sedi nella provincia di Savona e gli orari

Se invece telefoni al numero 019 825400 potrai avere un appuntamento personalizzato per la compilazione della tua dichiarazione dei redditi

Ti aspettiamo!!

A cura di:

SIMONE MARA

Responsabile

Centro per il Lavoro

L'Ue promuove la manovra italiana Tremonti: "Crisi, svolta della storia"

26/5/2010 (16:20) - SULLE MISURE PLAUSO DELL'OCSE

L'Ue promuove la manovra italiana

Tremonti: "Crisi, svolta della storia"

Il premier Silvio Berlusconi e il ministro Giulio Tremonti

condividi

Il ministro: "Stato sociale salvo".

Brunetta: "I fischi? Buon segno".

E Berlusconi illustra i contenuti

ROMA

Non è una crisi qualsiasi, «non è una congiuntura economica, siamo ad un tornante della Storia». Un momento cruciale, dunque, che potrebbe avere per il futuro impatti negativi ma anche positivi: «La crisi può essere un'opportunità. Tutto dipende da come viene gestita». A parlare è il ministro dell'Economia Giulio Tremonti che, dopo la maratona di ieri a Roma che ha portato all'approvazione della manovra economica, questa mattina ha aperto a Parigi i lavori del Forum Ocse.

Sulla manovra approvata ieri il ministro fa solo un breve passaggio: «L'Italia - dice rivolgendosi alla platea internazionale del Forum - ha fatto una scelta molto chiara, quella di salvaguardare i livelli di stato sociale e di operare forti riduzioni di spesa dei governi centrale, regionale e locale. È fondamentale - ha sottolineato - la salvaguardia della coesione sociale». Il ministro a Parigi - in un vero e proprio tour de force che lo porterà nel pomeriggio a Roma per la conferenza stampa congiunta con il premier Silvio Berlusconi e domani di nuovo nella capitale francese per la riunione ministeriale - ha parlato soprattutto della crisi economica internazionale sottolineando che la ripresa è racchiusa in tre parole chiave: «Correttezza, trasparenza e integrità».

Il plauso dell'Ocse

Per questo Tremonti incassa anche il plauso pubblico del segretario generale dell'Ocse Angel Gurría che fa presente che «è stato il primo» a sottolineare la necessità del primato dell'etica e di arrivare a "legal standard". Gurría premia anche la manovra varata ieri dall'Italia: «Congratulazioni - dice il padrone di casa al Forum Ocse - a Tremonti per il coraggio che ha avuto con le misure emanate per la riduzione del debito e del deficit. Sono misure nello spirito di responsabilità che cerchiamo nei leader per sostenere la crescita e la fiducia». Il ministro Renato Brunetta ha respinto stamane la ricostruzione che racconta di dissidi durante il consiglio dei ministri di ieri che ha varato la manovra: «Il consenso è stato unanime». A proposito dei fischi dei dipendenti di Palazzo Chigi che l'hanno contestato insieme a Tremonti, Brunetta ha detto di essere «contento: se veniamo fischiati dai dipendenti di Palazzo Chigi vuol dire che stiamo lavorando e che non guardiamo in faccia nessuno». Le critiche del segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani? «Dico a Epifani: immaginate se il governo non avesse fatto nulla di fronte ad un'Europa rigorosa, se l'Italia avesse fatto l'Italietta...».

L'Europa: misure che vanno nella direzione giusta

Il presidente della Commissione europea Barroso e il commissario agli Affari economici e monetari Rehn hanno dato un primo giudizio positivo, oggi a Bruxelles, delle misure previste dalla manovra finanziaria italiana approvata ieri a Roma dal Consiglio dei ministri. Sia per Barroso che per Rehn, le misure «vanno nella giusta direzione». «Non ho ancora visto i dettagli, ma quand'ero in Italia, venerdì scorso, il primo ministro Silvio Berlusconi mi ha informato delle sue intenzioni, e posso dire che le misure adottate vanno nella buona direzione», ha detto Barroso questo pomeriggio, rispondendo ai cronisti durante un breve incontro con la stampa a seguito di una visita alla Commissione del premier belga Yves Leterme. Il presidente della Commissione ha salutato con favore «gli sforzi che diversi paesi europei, tra cui l'Italia, stanno facendo per sanare i conti pubblici».

Lo scontro fra i ministri

In realtà è vero che nel corso del Cdm non ci sono state discussioni aperte o scontri, ma più di un ministro al termine della riunione ha manifestato sconcerto e malumore per il fatto che per alcune misure della manovra finanziaria non sono stati forniti cifre e dettagli. «Dobbiamo organizzare il ministero ma non abbiamo le cifre, e quindi non sappiamo come muoverci», avrebbe affermato un ministro chiedendo di restare anonimo. «La manovra è passata, peccato che manchino i numeri», gli ha fatto eco un altro titolare di dicastero. Dopo il consiglio dei ministri di ieri, a Palazzo Grazioli c'è stata una

L'Ue promuove la manovra italiana Tremonti: "Crisi, svolta della storia"

cena con il premier Silvio Berlusconi, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti e altri ministri del Carroccio. «Bene, bene. Sono soddisfatto», si è limitato a dire il ministro e leader della Lega, Umberto Bossi al termine della cena. «Nessuna tensione, quando ci sono io le tensioni non ci sono mai». Alla cena, c'erano anche il ministro Roberto Calderoli, i governatori leghisti Cota e Zaia, il sottosegretario Gianni Letta.

Le misure in stand by

La manovra economica del governo prevede una correzione da 24 miliardi per i prossimi due anni. Molte però le misure ancora in "stand-by". Tra queste, la soglia della tracciabilità dei pagamenti, i tagli agli stipendi dei manager pubblici, e il turn over per la scuola e le forze dell'ordine. L'impianto della manovra, in nome dei sacrifici in tutta Europa, ha ricevuto un prudente ma sostanziale appoggio da parte di Confindustria, Cisl, Uil e le associazioni di artigiani e commercianti. Critiche sono invece piovute dalle Regioni, che protestano per i tagli alle risorse, e dalla Cgil, secondo cui a pagare sono soltanto i lavoratori. Tra le novità, spunta la possibilità per il Comune di Roma di introdurre una tassa di 10 euro sui turisti che alloggiano negli alberghi della capitale e un balzello di 1 euro sui diritti d'imbarco dei passeggeri. Arriva, inoltre, la soppressione di 9 Province con meno di 220mila abitanti. Salta la soppressione dell'Ice e delle norme sulla Protezione Civile, mentre sui tagli per i deputati e i senatori saranno le Camere a decidere le modalità. Inoltre, potrebbe essere rateizzata in tre anni l'erogazione del trattamento di fine rapporto per gli statali. La manovra - con la quale il governo punta a tagliare il deficit dal 5% del Pil di quest'anno al 3,9% nel 2011 e al 2,7% nel 2012 come previsto dagli impegni presi con Bruxelles - è composta prevalentemente da tagli alla spesa e da un corposo "pacchetto" anti evasione da cui si punta a reperire 6-7 miliardi per il primo anno.

Stipendi congelati, meno finestre per la pensione e pedaggi più cari

Tra gli interventi più corposi, il congelamento degli stipendi dei dipendenti pubblici che scatterebbe già da quest'anno fino al 2013, i tagli agli stipendi dei politici, dei dirigenti pubblici e ai trasferimenti degli enti locali. Si riducono le finestre di pensionamento e l'allungamento dell'uscita dal lavoro per le donne del pubblico impiego - si arriverà a 65 anni nel 2016-. E ancora: sanatoria sulle case-fantasma, la stretta sul contante e sui fondi immobiliari, aumento dei pedaggi su alcune autostrade e sul grande raccordo anulare di Roma. Lo stipendio dei magistrati verrà decurtato per il 10% nella parte eccedente gli 80.000 euro. Taglio del 10% anche per i magistrati del Csm. Per i manager della pubblica amministrazione, meno 5-10% sopra i 90.000 e oltre i 130.000 euro. Congelato per due anni il turn over negli enti pubblici, escluse le Università.

BUFERA PER LA BP

26/5/2010

Alaska, perdita da oleodotto Bp

Nessun ferito, tecnici evacuati

Un oleodotto della Bp in Alaska è stato chiuso in seguito a una perdita di greggio dovuta ad alcuni inconvenienti tecnici. La decisione è stata presa dopo che migliaia di barili di petrolio si sono riversati in un contenitore di emergenza durante un test dei comandi anti-incendio alla stazione di pompaggio numero 9, 160 chilometri a sud di Fairbanks. Non ci sono stati feriti, ma i 40 tecnici che lavorano nella stazione sono stati evacuati.

Secondo quanto riferito dalla Bp, il guasto sarebbe stato innescato da un'improvvisa interruzione elettrica. La mancanza di corrente ha provocato l'apertura di alcune valvole che hanno fatto fuoriuscire una quantità imprecisata di greggio da una cisterna in una seconda vasca di contenimento. Non ci sono stati feriti ma l'impianto è stato evacuato.

Per la Bp, che controlla il 47% del Trans-Alaska Pipeline, si tratta di un nuovo guaio che si aggiunge alla perdita di greggio da un pozzo nel Golfo del Messico che sta causando un disastro ambientale lungo le coste meridionali degli Stati Uniti. Il flusso di greggio è stato ridotto al 16% e questo permetterà di far defluire il greggio nel contenitore per almeno 48 ore. Il contenitore ha una capacità di 104.500 barili. Per la Tras-Alaska Pipeline, che va dalla baia di Prudhoe al porto di Valdez, normalmente transitano 667.000 barili di greggio al giorno.

Voto:

Ultimo aggiornamento ore 08:46

DISPERSI NEL RIO

26/5/2010

Naufragio in Perù, 100 dispersi

Tra i superstiti anche un italiano

Un'imbarcazione con oltre 250 persone a bordo è affondata sul Rio delle Amazzoni non lontano dalla città peruviana di Iquitos. Almeno 40 persone sono rimaste intrappolate nello scafo, decine sono disperse (forse un centinaio), mentre i soccorritori hanno recuperato solo due corpi. Secondo quanto risulta alla Farnesina anche un italiano era a bordo dell'imbarcazione ma è riuscito a salvarsi.

Secondo quanto riferito dall'ammiraglio Rodolfo Rodriguez, responsabile della Marina peruviana per l'Amazzonia, la nave 'Camila', varata dodici anni fa, è affondata per cause sconosciute alle 2 e 40 ora locale (le 9 e 40 in Italia). I soccorritori, giunti alcune ore dopo l'allarme, hanno potuto trarre in salvo 80 persone, ma molte decine sono disperse. Il numero esatto non è conosciuto, perché nel corso del viaggio l'imbarcazione ha caricato passeggeri e merci oltre la capacità prevista. Uno dei sopravvissuti al naufragio ha raccontato alla televisione che la nave era stracarica, con oltre 150 persone nelle amache sul ponte superiore e un centinaio sul ponte inferiore stipate assieme alle merci.

Salvo un italiano che era a bordo

C'e' anche un italiano tra i sopravvissuti nel naufragio: lo ha reso noto Robert Falcon, responsabile nell'area della protezione civile. Oltre al connazionale c'erano anche altri tre turisti stranieri, ha aggiunto Falcon, il quale non ha reso noto il loro nomi. La Farnesina ha confermato che a bordo c'era un connazionale, senza fornire le sue generalità. A quanto si apprende, si tratta dell'unico connazionale coinvolto nell'incidente.

Voto:

Ultimo aggiornamento ore 20:08

. Manovra, Tremonti "sconfigge" Berlusconi

Manovra, Tremonti "sconfigge" Berlusconi di Franco Bompreszi - pubblicato il 26 Maggio 2010 alle 12:09

Il superministro vince la battaglia con il premier poco convinto dalla durezza del provvedimento

Ancora non presentata ufficialmente, è prevista infatti una conferenza stampa nel pomeriggio, ecco la manovra varata dal consiglio dei ministri, al termine di una giornata convulsa, che ha evidenziato un contrasto fra Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, e Silvio Berlusconi. I giornali dedicano le prime pagine alle notizie a disposizione fino a ieri sera, e ai tanti commenti politici ed economici.

In rassegna stampa anche: MAMME ACQUA VATICANO E STAMINALI ELKANN AIUTI "Via libera alla manovra tra le tensioni", dice il CORRIERE DELLA SERA in prima pagina. Il via libera alla manovra è arrivato nella notte. Berlusconi però «è parso teso e insoddisfatto perché resta convinto che questa correzione dei conti sia più grande di quanto l'Italia abbia bisogno». Queste in sintesi le misure della manovra così come sono state riportate anche dalle agenzie di stampa:

SUBITO STOP CONTRATTI PUBBLICO IMPIEGO - Stop agli aumenti degli stipendi dei dipendenti pubblici già a partire da quest'anno. Il congelamento vale quattro anni, fino al 2013.

TAGLI AI MINISTERI, GIRO VITE SU AUTO BLU - La sforbiciata è del 10% ma su formazione o missioni si arriva al dimezzamento della spesa. Arriva anche un giro di vite sulle auto blu.

GLI ESCLUSI: PRESIDENZA CONSIGLIO E PROTEZIONE CIVILE - Saltano dal testo i tagli alla Presidenza del Consiglio e i limiti alla Protezione Civile.

TAGLI AI PARTITI - Dimezzato il contributo per le spese elettorali e stop alle quote annuali se c'è uno scioglimento anticipato delle camere. Il taglio ai rimborsi per i partiti scende dal 50 al 20%. È quanto prevedrebbe, secondo quanto si apprende, la versione del decreto legge sulla manovra approvata dal Consiglio dei ministri. La riduzione porterebbe dunque il rimborso da 1 euro a 20 centesimi per elettore. Cala del 20% (e non viene dimezzato come inizialmente ipotizzato) il contributo per le spese elettorali.

PAGAMENTI E TRACCIABILITÀ - Tetto a 5.000 euro (e non 7.000 come da prime ipotesi) per i pagamenti in contanti. Obbligo di fattura telematica oltre i 3.000 euro.

ARRIVA BANCOMAT P.A. - Addio ai libretti di deposito bancari o postali al portatore. In compenso arriva la carta elettronica istituzionale per effettuare i pagamenti da parte delle P.a.

COMUNI E LOTTA EVASIONE - I comuni che collaboreranno incasseranno il 33% dei tributi statali incassati.

TASSA SU ALBERGHI PER ROMA CAPITALE - Arriva un «contributo di soggiorno» fino a 10 euro per i turisti negli alberghi di Roma per finanziare «Roma Capitale».

STANGATA SU MANAGER E STOCK OPTION - Salgono le tasse sulle stock option ma anche sui bonus dei manager e dei banchieri che eccedono il triplo della parte fissa della retribuzione.

TEMPI SPRINT PER CARTELLE - L'accertamento e l'emissione del ruolo diventano contestuali rendendo più corto il tempo per contestazioni e ricorsi.

STRETTA SUL GIOCO CLANDESTINO - L'evasione dell'imposta sui giochi, una volta accertata, avrà riflessi anche ai fini delle imposte dirette. Nasce l'Agenzia che sostituisce i Monopoli.

CONDONO EDILIZIO E CASE FANTASMA - Confermata invece la sanatoria sugli immobili fantasma. Si ipotizza però un ampliamento di questa norma. Come in tutti i condoni la proposta potrebbe arrivare in Parlamento. La sanatoria andrà fatta entro il 31 dicembre.

PENSIONE INVALIDITÀ - Sale a 80% (altre fonti parlano dell'85%). Sotto questa soglia niente benefici. Previsti anche 200.000 controlli in più.

IRAP ZERO PER NUOVE IMPRESE SUD - Le regioni del Mezzogiorno avranno la possibilità di istituire un tributo proprio sostitutivo dell'Irap per le imprese avviate dopo l'entrata in vigore del dl con l'opportunità di ridurre o azzerare l'Irap.

RETI IMPRESA E ZONE 'ZERO BUROCRAZIA' - Tremonti annuncia la creazione di reti d'impresa, per ottenere benefici fiscali e migliorare la capacità di incidere sui mercati, ma anche zone a burocrazia zero, nelle quale per aprire un'attività ci si potrà rivolgere ad un solo soggetto.

STOP TURN-OVER P.A. - Confermato per altri due anni.

. Manovra, Tremonti "sconfigge" Berlusconi

TAGLI ANCHE A MAGISTRATI - Lo stipendio verrà decurtato per il 10% nella parte eccedente gli 80.000 euro. Taglio del 10% anche per i magistrati del Csm.

MANAGER P.A., SFORBICIATA 5-10%. Sotto i fari gli stipendi oltre i 90.000 e oltre i 130.000 euro.

INSEGNANTI SOSTEGNO - Congelato l'organico.

DIVIDENDI A RIDUZIONE DEBITO - A partire dal 2011 500 milioni di dividendi che arrivano dalle società statali saranno impiegati per la riduzione degli oneri sul debito pubblico.

TAGLI A COSTI POLITICA PRO CASSA INTEGRAZIONE - Le riduzioni di spesa che decideranno il Quirinale, il Senato, la Camera e la Corte Costituzionale, nella loro autonomia, serviranno a finanziare la Cassa Integrazione.

PENSIONI - Dalle "finestre fisse" alla finestra "mobile" o "a scorrimento". È quanto prevede la manovra per la decorrenza delle pensioni di anzianità o di vecchiaia. Il provvedimento varato prevede che si possa andare in pensione dodici mesi (contro gli attuali nove per effetto del sistema di finestre vigente) dopo la maturazione dei requisiti vigenti nel caso dei lavoratori dipendenti pubblici e privati. La decorrenza sale a diciotto mesi (contro i 15 attuali) dopo la maturazione dei requisiti nel caso dei lavoratori autonomi. I trattamenti pensionistici decorrono inoltre dal primo giorno del mese successivo alla scadenza dei termini del nuovo sistema di decorrenze. Per le pensioni non è dunque previsto nessun intervento strutturale che riguardi requisiti, età, quote ma solo un cambiamento nel sistema delle finestre. La novità è invece l'accelerazione dei tempi per l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni per le donne dipendenti della pubblica amministrazione che avverrà a gennaio 2016.

DEFINANZIAMENTO LEGGI INUTILIZZATE - Si recuperano risorse attraverso il definanziamento degli stanziamenti improduttivi. Saranno destinate al fondo ammortamento dei titoli Stato.

TAGLIA-ENTI - Vengono soppressi Ipsema, Ispel e Ipost. Ma anche l'Isae, l'Ice e l'Ente italiano Montagna. Salta o viene ridotto inoltre il finanziamento a 72 enti.

CONTROLLO MEF SU PROTEZIONE CIVILE - Si prevede tra l'altro che le ordinanze di Protezione civile con cui viene dichiarato lo stato d'emergenza siano emanate di concerto con il ministero dell'Economia.

CONTROLLO SPESA FARMACI - Acquisti centralizzati per le asl per trattare meglio il prezzo con i fornitori e interventi sui farmaci con una modifica delle quote di spettanza dei grossisti e dei farmacisti sul prezzo di vendita al pubblico delle specialità medicinali di classe a.

13 MLD DA AUTONOMIE TERRITORIALI - Alle Regioni vengono chiesti tagli per oltre 10 miliardi in due anni (2011 e 2012); ai Comuni e Province vengono chiesti risparmi di 1 miliardo e 100 nel 2011 e 2 miliardi e 100 nel 2012.

PEDAGGI SU RACCORDI PER AUTOSTRADE - Si inserisce la possibilità di "pedaggiamento" di tratti di strade di connessione con tratti autostradali.

ADDIO A SIR E REL - Addio al Comitato Sir costituito per gli interventi nei settori di alta tecnologia e che prese in carico le società chimiche di Nino Rovelli, ed anche alla Rel, la finanziaria pubblica costituita qualche anno più tardi per sostenere il risanamento dell'industria elettronica.

Quanto ai commenti il CORRIERE affida l'editoriale all'economista Francesco Giavazzi ("Risposte necessarie"): «... Ciò che preoccupa i mercati non sono i deficit di questi anni, quanto le prospettive di medio periodo. Il Fondo monetario ha calcolato i costi della crisi sui bilanci pubblici e li ha confrontati con quelli che deriveranno dall'invecchiamento della popolazione: pensioni, sanità, assistenza agli anziani: costi dieci volte maggiori anche in quei Paesi che durante la recessione hanno usato più attivamente il bilancio dello Stato. È questo il parametro che i mercati useranno per valutare le leggi finanziarie: ridurranno strutturalmente i deficit futuri, o si limiteranno a contenere la spesa nei prossimi due-tre anni, con provvedimenti temporanei? Un solo leader europeo pare averlo compreso: Nicolas Sarkozy. È l'unico che ha avuto il coraggio di annunciare un innalzamento dell'età pensionabile. Tutto il resto, blocchi temporanei degli stipendi pubblici, spostamento in là di alcune «finestre pensionistiche», incassi una tantum, tagli alle dotazioni di alcuni enti pubblici senza sopprimerli, non convincerà i mercati. Anzi, rischia di essere controproducente perché si ammette che un problema esiste senza affrontarlo fino in fondo. La caduta ieri delle Borse potrebbe essere il primo segno...». Nelle pagine interne parlano l'ex ministro Visco («Io Dracula? Ora mi danno ragione») e il suo compagno di partito Follini che al Pd dice: «Niente arrocchi, non si può dire sempre di no». Da segnalare infine la nota di Massimo Franco ("Una trattativa tormentata che indica il peso di misure impopolari"). Scrive il notista politico del CORRIERE in coda al suo pezzo: «Non è chiaro se manchi la consapevolezza della gravità della situazione; oppure se, pur intuendola, prevalga la diffidenza verso un ministro dell'Economia stimato a livello europeo ma ritenuto da alcuni alleati troppo «rigorista». Il sospetto più forte è che

. Manovra, Tremonti "sconfigge" Berlusconi

il centrodestra berlusconiano abbia difficoltà a chiedere al Paese di tirare la cinghia, ed a sfidare l'impopolarità. La discussione a dir poco animata di ieri sera in Consiglio dei ministri forse è lo specchio di un limite culturale, prima ancora che politico».

LA REPUBBLICA dedica alla manovra molte pagine sottolineando come crei divisioni all'interno della maggioranza. "Manovra, scontro nel governo". Il testo sarebbe ancora da perfezionare (ammette Palazzo Chigi) che già comincia il fuoco amico e non. Per quanto riguarda quest'ultimo, e cioè le opposizioni, in cada Pd c'è cautela ma non vero apprezzamento. «Per ora non ci siamo affatto» dice Bersani; e ancora: «La favola è finita ci hanno raccontato che i conti erano in equilibrio, che era tutto a posto invece non è vero niente. E la Grecia non c'entra nulla, è un problema nostro e non vedo riforme, non vedo niente». Non ci sono però chiusure pregiudiziali (come aveva chiesto Napolitano). Mentre Follini esorta il suo partito (il Pd) a essere all'altezza della situazione, Idv e sinistra vanno all'attacco. Per l'Idv, «l'unica misura condivisibile sono le elezioni immediate per mandare a casa un governo falso e bugiardo», Nichi Vendola parla di «macelleria sociale». Nel retroscena ("«Questa non è la Finanziaria che avrei voluto scrivere io» la resa del premier a Tremonti"), Francesco Bei spiega le tensioni ma anche i trucchetti. Forse, insiste, la manovra approvata dal Cdm non è che una bozza da perfezionare in una successiva cena con Tremonti, Berlusconi e Bossi. Alcuni ministri confermano dopo il Consiglio: «non abbiamo visto né conti né carte. L'abbiamo approvata al buio». Esattamente quanto serve al Paese...: chiarezza e trasparenza. Tra i più colpiti dalla manovra, gli enti locali: "Le regioni: «sono tagli insostenibili»". 10 miliardi di euro in effetti non sono pochi: anche i governatori Pdl sul piede di guerra. Soffocato in culla il federalismo. Tutti i presidenti di regione insistono che questi tagli si tradurranno in meno servizi. Il commento è di Tito Boeri: «Misure improvvisate». Boeri le snocciola sottolineandone la scarsa coerenza e i punti neri e la provvisorietà.

IL GIORNALE rivela la tensione fra Berlusconi e Tremonti e parla di "sfida a duello". Adalberto Signore infatti ripercorre la giornata di ieri: «La giornata non prometteva niente di buono: Berlusconi decide di cancellare dall'agenda gli incontri con regioni e enti locali. Tremonti se la veda da solo, è il senso del ragionamento del premier che sperava di spuntare ritocchi ben più incisivi al testo della manovra. E che dopo una telefonata con Gianni Letta decide di starsene a Palazzo Grazioli e lasciare al ministro dell'Economia il compito di illustrare le "sue" misure anticrisi. Quello che non va giù al cavaliere è la rigidità di Tremonti. Dopo giorni in cui Tremonti minaccia le dimissioni Berlusconi decide di affrontare la questione di persona si chiude in riunione con il ministro dell'Economia e Gianni Letta. Berlusconi spiega che la manovra non convince, che non è possibile che un ministro non voglia sentire ragioni da nessuno. Alla fine il premier riesce a strappare qualcosa. Il redde rationem avviene fra quattro mura dello studio del presidente. Un modo per evitare che il braccio di ferro diventi di pubblico dominio. Tanto che nella riunione della consulta economica del Pdl è stato chiesto a tutti i presenti di consegnare i cellulari».

IL MANIFESTO: "Delitto e castigo" è il titolone in prima che annuncia i servizi delle pagine 2,3, 4 e 5 dedicati alla manovra varata dal Governo. «Dopo aver negato per due anni l'esistenza della crisi - commenta il quotidiano comunista - il governo Berlusconi ora annuncia sacrifici e tagli a enti locali, statali e pensioni. Obiettivo: trovare 24 miliardi per recuperare credibilità sui mercati». E Valentino Parlato commentando "l'Errata manovra" evidenzia tre dati di fatto. «Primo, che il capitalismo non è in buona salute neppure col made in Italy; secondo, che colpisce i deboli e premia i ricchi; terzo, che mette in chiaro il casino che c'è nella maggioranza. Il buon Bossi andrà a mettere acqua sul fuoco». Dopo aver sottolineato il maxicondono edilizio a tutti coloro che hanno costruito abusivamente e senza pagare tasse, Parlato continua prevedendo che «Il dibattito parlamentare sarà un dibattito da fiera. E Berlusconi da padrone assoluto finirà in balia delle spintonate di uno e dell'altro». All'interno in evidenza l'attacco di Epifani che sostiene "Non c'è nessuna misura di sostegno a occupazione e investimenti. La manovra va cambiata in Parlamento. Se in Francia e in Germania i sacrifici vengono chiesti a tutti, in Italia si concentrano soltanto su alcuni». Gli fa eco il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani dicendo che 13 miliardi di tagli sono insostenibili perché produrranno «un effetto recessivo sul vero problema: il lavoro». Scontata la bocciatura del Pd sintetizzata da Bersani con una battuta: «la favola è finita».

Sotto il titolo d'apertura «La manovra taglia per 24 miliardi» IL SOLE 24 ORE affida i commenti a due editoriali. Guido Gentili si occupa dell'aspetto economico. «La realtà bussa a Palazzo Chigi» è il titolo. Gentili osserva che «i mercati percepiscono che, dopo la crisi greca, i paesi più a debito sono quelli più a rischio destabilizzazione». Si giustificano così le scelte del governo: «Roma ha fatto dunque bene a spazzare via ogni indugio, mettendo le carte in tavola dopo aver accarezzato l'idea di insistere sulla diversità del modello italiano». Il ministro Tremonti così «stende una sorta di rete

. Manovra, Tremonti "sconfigge" Berlusconi

psicologica» contro il rischio speculazione. L'editorialista del quotidiano di Confindustria bacchetta infine l'opposizione: bollare la manovra come «insostenibile» o definirla «macelleria sociale» risponda «ad una motivazione di (sterile) contrasto politico ma non all'oggettiva esigenza di guardare le difficoltà per quello che sono». Stefano Folli invece fa analizzare il peso politico delle scelte del Governo. Bisogna riconoscere che è stata «archiviata la stagione dell'ottimismo berlusconiano, con il suo corollario di spensieratezza e fiducia a buon mercato». La «drammatica manovra nasce più nel segno di Tremonti che di Silvio Berlusconi». Se nella maggioranza il superministro e la Lega Nord hanno avuto la meglio, l'opposizione è chiamata ad un'assunzione di responsabilità, come invita a fare il capo dello Stato. Per Folli Pd e Udc dovrebbero dialogare col centrodestra: «il sistema politico italiano ha urgente bisogno di recuperare credibilità. E quale miglior modo per centrare questo obiettivo di una convergenza in parlamento su provvedimenti impopolari, dolorosi, ma essenziali?», si chiede l'editorialista. Nelle quindici pagine di primo piano del quotidiano dedicate all'argomento tra gli approfondimenti c'è anche un intervento di Marcello Clarich, per il quale c'è «il rischio di colpire alla cieca» sui tagli agli enti pubblici.

ITALIA OGGI apre in prima "È soltanto un antipasto" riferendosi alla «manovra da 24 miliardi in due anni approvata ieri dal consiglio dei ministri» che «scatena le opposizioni. Ma potrebbe non essere sufficiente». Franco Adriano scrive «Il governo vara la manovra straordinaria correttiva dei conti pubblici da 24 miliardi euro con la mazzata su regioni ed enti locali: basteranno questi sacrifici? E il governo Berlusconi riuscirà a condurla in porto in tutto il suo rigore annunciato? Le crescenti rimostranze di sindacati e parti sociali potrebbero aprire nuovi scenari politici. Mentre il clima di austerità in Europa sembra suggerire che si tratti soltanto del primo passo di un percorso lungo e difficile. Le misure annunciate nei giorni scorsi sono in gran parte state confermate». A sempre Franco Adriano firma "Una manovra tanto per cominciare". «Curioso il sondaggio della britannica Sky, ieri, tra i suoi telespettatori italiani. «Il governo vara la manovra da 24 miliardi», era il quesito, «secondo te basteranno o temi altri sacrifici in futuro»? Perché questa fuga nel giorno in cui il governo Berlusconi approva finalmente il suo piano di austerità (biennale) da 24 miliardi di euro, dopo aver minimizzato a lungo sulla crisi? Eppure, le domande su questa manovra in particolare non mancavano. No, il significato di quel quesito sembra essere più profondo e rispondere ad una linea editoriale ben precisa. La tv di Rupert Murdoch in Italia fa il paio con il quotidiano londinese Financial Times, che ha descritto la manovra italiana come frettolosa e sospetta: "L'austerità all'italiana", insomma, potrebbe nascondere secondo questa linea editoriale, dei conti pubblici peggio del previsto». Per questo Adriano si chiede «Non è che dopo un eccessivo ottimismo sulla crisi, adesso è stata annunciata dal governo soltanto una parte dei sacrifici che occorrerà compiere? L'intera manovra da 24 miliardi, insomma, sarebbe "l'antipasto" citato dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, o più precisamente la prima stazione di una via crucis. I sindacati e i governatori regionali hanno già capito l'antifona».

A pagina 2 due box analizzano uno il deficit pubblico e la situazione italiana. Pierluigi Magnaschi firma "Il deficit pubblico opera come una droga dura" «il buco nei conti pubblici greci è stato causato dal precedente governo di centrodestra che, non avendo tra le sue file, un signor «no» come Giulio Tremonti, si era guadagnato il consenso popolare, spendendo a man bassa, ben al di là delle sue possibilità. Esso poi truccava i conti pubblici che poi esibiva alla Ue che, a sua volta, bisogna pur dirlo, si è bevuta tutto senza fiatare. L'elettorato greco, nel corso delle ultime elezioni politiche, ha punito il partito di centrodestra della spesa e, al suo posto, ha eletto una maggioranza socialista. Ma questo cambio di maggioranza, contrariamente alla logica, non è avvenuto perché l'elettorato greco si era accorto che la politica di spesa pubblica dissennata promossa dal precedente governo di centrodestra, portava il paese fuori strada, ma perché, davanti a un governo di centrodestra che cominciava a tirare i freni della spesa pubblica perché si rendeva conto che aveva esagerato nel dissipare, l'opinione pubblica greca aveva sperato che una maggioranza socialista avrebbe continuato a spendere allegramente i soldi pubblici (anche se non ce n'erano più). Ma siccome nemmeno ai socialisti riescono i miracoli, il nuovo premier George Papandreu, non ha potuto fare altro che denunciare l'imbroglio dei conti pubblici greci truccati e minacciare portare, almeno simbolicamente, i libri in tribunale. Il default (il fallimento) del paese è stato per il momento scongiurato solo grazie al massiccio intervento finanziario da parte degli altri paesi europei. Ma che un paese con l'acqua alla gola, suscitasse, paradossalmente, nei suoi cittadini, il desiderio di far spendere ancora di più alla pubblica amministrazione, come se questa potesse inventare una ricchezza che non c'è, è la dimostrazione che la spesa pubblica sconsiderata si configura come una vera e propria droga dura che provoca la dipendenza nei cittadini che quindi ne chiedono sempre di più e a scadenze sempre più ravvicinate. L'opinione pubblica infatti, dopata dalla distribuzione, sotto forma di moneta, di risorse pubbliche, non se ne accontenta ma ne richiede dosi sempre più alte. Il senso di responsabilità

. Manovra, Tremonti "sconfigge" Berlusconi

quindi non lo si può realisticamente trovare nell'opinione pubblica, né nei partiti o nei sindacati che, per definizione, sono sempre a favore dell'aumento della spesa con i soldi degli altri, ma solo, se si è fortunati, in alcuni esponenti della classe politica che, posti in posizione influente, non temono di sostenere l'impopolarità delle loro decisioni quando esse mirano al raggiungimento dell'equilibrio complessivo dell'intero paese a vantaggio di tutti i cittadini». Sergio Soave invece firma "Senza manovra è a rischio l'indipendenza nazionale" «la nuova fase della crisi economica internazionale, che si è innestata sul rischio di default greco, è assai più pericolosa per l'Italia di quella precedente, che attaccava le bolle speculative, soprattutto edilizie, e il debito privato e i bilanci delle banche che lo avevano finanziato in modo eccessivo. L'Italia era relativamente al riparo dalla prima ondata, perché il risparmio privato è robusto e gestito in modo prudentiale (anche troppo) da istituti di credito abbastanza solidi. Ora l'attacco dei mercati (speculativo o no non ha una grande importanza dal punto di vista degli effetti) si concentra sui debiti pubblici, che sono cresciuti enormemente per reagire alla prima ondata della crisi, e qui l'Italia che ne ha storicamente uno dei più colossali, rischia molto, anche se relativamente agli altri ha mantenuto un equilibrio di bilancio migliore. Mentre l'apparato produttivo e persino la domanda interna hanno cominciato a dare segni di ripresa nel primo trimestre dell'anno, l'esigenza di resistere alla nuova ondata potrebbe mettere a rischio la continuità di questo recupero. Evitarlo è difficile, e richiede come scelta necessaria (anche se non è detto che sia sufficiente) un intervento concentrato sulla spesa non produttiva, per evitare di colpire le basi, già piuttosto ristrette, del sistema industriale, agricolo e dei servizi vendibili. Può fare questa scelta chi è in grado di gestire autonomamente la manovra anticrisi, mentre chi è costretto a un sostanziale commissariamento, come la Grecia, la Spagna e il Portogallo, deve rassegnarsi a vedere allontanarsi le prospettive di ripresa produttiva. In questo consiste il problema di indipendenza nazionale che è sotteso alla crisi, e sul quale sarebbe ragionevole che le forze politiche responsabili trovassero un'intesa, indipendentemente dalle sottolineature che intendono dare a questo o a quell'altro aspetto della manovra. C'è anche un problema di unità nazionale, che il Financial Times ha sintetizzato scrivendo che il Meridione italiano rappresenta una specie di Grecia «interna». È la preoccupazione che spinge Giorgio Napolitano a premere per una collaborazione delle opposizioni all'operazione di rigore e di risanamento che ritiene indispensabile e largamente giustificata sia dai pericoli per la moneta europea sia per l'indipendenza e l'unità nazionale, di cui è istituzionalmente garante oltre che convinto assertore. Il modo con il quale le forze politiche sapranno rispondere a queste complesse esigenze ne segnerà l'immagine per molto tempo, il che dovrebbe indurle a riflettere».

Per il secondo giorno di fila AVVENIRE mette la dura parola "austerità" nel suo titolo di apertura. Quella approvata ieri è "la manovra dell'austerità", cioè «una manovra mai vista (a parte quella "storica" di Amato nel 1992)», di «sacrifici, come preannunciato alla vigilia, ma solo in parte per la Protezione civile». La manovra ha come primo obiettivo «far costare meno lo stato», ma ha portato «il gelo» nei rapporti fra Silvio (Berlusconi) e Giulio (Tremonti). L'ultimo duello sulla tracciabilità: «inorridivo quando Visco la teorizzava, è una misura da Stato di polizia tributaria, non possiamo essere noi a reintrodurla», avrebbe detto il premier. Che di questo Tremonti irremovibile ha poi detto ai suoi «Giulio mi ha creato infiniti problemi, si è impuntato su ogni cosa, sono esasperato». Quello che Berlusconi teme è l'impopolarità, mentre riemerge il grande comunicatore: «sette italiani su dieci la parola sacrifici nemmeno vogliono sentirla, e noi invece ci abbiamo costruito la nostra offensiva comunicativa», poi si proietta in avanti: «tra due anni l'Istat tirerà le somme, proprio a ridosso del voto politico, e dirà che il Pdl ha aumentato la pressione fiscale». Tra i contenuti che AVVENIRE mette in evidenza, oltre alla sovrattassa di 10 euro a notte per dormire in albergo a Roma, il fatto che la manovra approvata ieri include anche il rifinanziamento del 5xmille, con l'assegnazione di 400 milioni di euro per il prossimo anno e i nuovi tetti per la scuola paritaria, che potrà contare su 330 milioni per il biennio 2011/12 (130 per il 2011 e 200 per il 2012), mentre per i libri di testo gratuiti stanziava 103 milioni di euro per il 2011 e altrettanti per il 2012. Nei commenti, oltre a regioni e Cgil sul piede di guerra, AVVENIRE dà spazio a Olivero (Forum Terzo Settore) che «vede più ombre che luci» e teme per il welfare locale e le politiche sociali, al Forum delle associazioni familiari, che dice «sacrifici sì, ma equi» e nell'equità ascrive il quoziente familiare e l'aumento immediato di 200 euro della detrazione di imposta per ogni figlio a carico. L'editoriale di Francesco Riccardi invita a «tagliare ma pensando all'Italia che sarà». Il vento che spira dalla Grecia, dice, «impone a noi di mettere al riparo ciò che in Europa - e in Italia - abbiamo di più prezioso: il nostro modello sociale». La «messa in sicurezza del Paese avverrà solo se sapremo vincere la sfida della crescita economica e, insieme, del progresso sociale. Per farlo occorre darsi un orizzonte di bene comune al quale tendere, obiettivi certi e progressivi per i prossimi anni. Da subito sarebbero perciò necessari segnali di svolta per promuovere realmente la famiglia, favorire la rinascita demografica e valorizzare il lavoro. Segnali che possono venire solo collegando questa

. Manovra, Tremonti "sconfigge" Berlusconi

manovra a un primo modulo della tanto attesa e annunciata riforma fiscale».

LA STAMPA apre con "Statali e pensioni, ecco i tagli" e nelle prime pagine descrive nel dettaglio misura per misura cosa cambierà. Fra le interviste c'è quella al segretario della Cgil Guglielmo Epifani che annuncia un incontro domani nel quale il sindacato valuterà se lanciare uno sciopero generale e dice di aspettarsi «qualche ulteriore brutta sorpresa» rispetto a quanto annunciato ufficialmente dal governo: «Ho chiesto cosa succederà alle liquidazioni del pubblico impiego» dice, «risposte vaghe». «Ho chiesto cosa succede a chi raggiunge i 40 anni di servizio nel pubblico impiego con il congelamento delle finestre. Nessuna risposta». Epifani si chiede «come mai in questa tornata di sacrifici nessuno ha pensato ad armonizzare le rendite da capitale con il resto d'Europa» e sul fronte dei tagli che «sono tutti concentrati sul lavoro dipendente», una «ricetta vecchia» che «lascia fuori chi guadagna molto».

E inoltre sui giornali di oggi:

MAMME

IL GIORNALE - Il quotidiano annuncia che da settembre bar, negozi e farmacie aprono l'angolo per neonati. Si potrà allattare o cambiare il bebè senza dare nell'occhio. Una panetteria sarà la prima a partire. Il progetto porta la firma dell'asl di Milano che provvederà a organizzare dei mini corsi di formazione per i dipendenti di farmacie e negozi che accetteranno di ospitare l'angolo bebè. L'iniziativa milanese replica quella di Verona. Per l'asl parla Elisabetta Bettinelli, pediatra e neonatologa.

ACQUA

IL MANIFESTO - «Gli avversari del referendum sull'acqua le provano tutte: così la nuova società San Giacomo si propone di gestire il business della privatizzazione con un'opa» scrive IL MANIFESTO a pagina 6 annunciando che sono iniziate le grandi manovre economiche dei futuri despotti dell'acqua, timorosi di essere disarcionati dal referendum che ha superato le 600 mila firme. L'articolo spiega i retroscena dell'assalto finanziario all'acqua pubblica con la nascita della società dal nome promettente di San Giacomo che «raccolge miracolosamente le acque e le trasforma in azioni». Punto di partenza è il Nordovest di Genova e Torino, poi saranno prese di mira le imprese idriche pubbliche del Sud.

VATICANO E STAMINALI

AVVENIRE - Il Pontificio consiglio per la cultura ha siglato un accordo con la NeoStem Inc., una società biofarmaceutica internazionale. Attraverso le rispettive fondazioni lavoreranno insieme per far avanzare la ricerca scientifica con le staminali adulte e verificare la loro utilizzabilità clinica nel campo della medicina rigenerativa. Previsti finanziamenti e iniziative educative.

ELKANN

IL GIORNALE - Alain Elkann, presidente della Fondazione CittàItalia, è da qualche giorno consigliere del sindaco Moratti per la comunicazione e l'immagine di Milano. Le sue idee: «Solo lavorando sulle proprie radici ci si apre al mondo», «Via i cartelloni pubblicitari che si vedono da Linate». Incalzato dalla cronista sul suo ruolo in prospettiva elezioni comunali, Elkann sbrigativo dice che non abbiamo parlato di questo», e quanto costa? «Non sta a me dirlo. Uno fa questo lavoro per passione, altrimenti lavorerebbe in banca».

AIUTI

LA STAMPA - "Geldof accusa l'Italia: Pochi soldi all'Africa". Oggi il quotidiano di Torino riprende con un primo piano l'accusa al governo italiano di One, organizzazione per la lotta alla povertà guidata da Bono e Bob Geldof. L'Italia deve essere espulsa da G7 se continua a non rispettare gli impegni assunti nei confronti dei Paesi poveri, dice One. Il Data Report 2010, che monitora l'impegno dei potenti della Terra, è «una specie di macchina della verità cui è difficile sottrarsi» scrive la corrispondente da Londra. Cinque anni fa in Scozia i capi di Stato del G7 decisero di raddoppiare gli aiuti ai Paesi poveri portandoli a 50 miliardi di dollari l'anno, ciascuno in proporzione alle proprie possibilità. Nonostante i tagli fatti, la Gran Bretagna ha rispettato gli accordi versando il 93% del pattuito. Gli Usa, virtuosi, il 150%. Canada e Giappone «si barcamenano», scrive LA STAMPA. Altri come Francia e Germania sono rimasti indietro riuscendo a recuperare solo il 25%. L'Italia si distingue per la maglia nera: ha addirittura ridotto il budget del 6%, vale a dire meno 238 milioni di euro. "Ma adesso nel mondo muoiono meno bambini" è il lato positivo della medaglia rivelato dalla rivista "Lancet" ripreso in prima pagina da LA STAMPA. La più autorevole pubblicazione scientifica ha pubblicato i risultati di una ricerca a tappeto nei Paesi africani finanziata dalla Fondazione Bill Gates la cui conclusione è che la mortalità infantile (dei bambini sotto i 5 anni) è diminuita del 2 per cento l'anno in media dal 1990 ad oggi. Uno degli autori della ricerca però avverte: «Sarebbe una tragedia se, visto che in aree finora disastrose la situazione va migliorando, staccassimo

. Manovra, Tremonti "sconfigge" Berlusconi

la spina. L'equilibrio è fragilissimo, bisogna insistere». Anche Unicef avverte che «se riduciamo il nostro impegno» la miseria estrema tornerà a prevalere.

ESTATE 2010: AL VIA IL SISTEMA DI SORVEGLIANZA SUL

26-05-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Estate 2010: al via il sistema di sorveglianza sulle ondate di calore. Con l'arrivo della stagione calda, il Dipartimento della Protezione Civile ha avviato per il settimo anno consecutivo un progetto di tutela della salute rivolto alle fasce più deboli della popolazione e maggiormente esposte al rischio legato alle ondate di calore, quali gli anziani, i bambini e i malati affetti da patologie croniche e cardiovascolari. L'iniziativa della protezione civile nazionale, partita nel 2004 con il monitoraggio delle ondate di calore su quattro città italiane, garantirà quest'anno la copertura di tutte le principali aree urbane del Paese. Sono infatti 27 le città che quotidianamente potranno disporre dell'apposito bollettino sulla presenza di eventuali criticità legate alle temperature particolarmente elevate. L'iniziativa, denominata Sistema nazionale di sorveglianza, previsione e allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute della popolazione promossa in collaborazione con il Ministero della Salute e con il Dipartimento di Epidemiologia della ASL RM/E, individuato come Centro di Competenza Nazionale. Il programma prevede l'attivazione di sistemi di monitoraggio denominati Heat Health Watch Warning Systems che consentono di individuare, per ogni specifica area urbana, le condizioni meteo-climatiche che possono avere un impatto significativo sulla salute delle categorie più esposte ai rischi legati alle ondate di calore. Sulla base di questi modelli vengono poi elaborati dei bollettini giornalieri sui possibili effetti sulla salute delle condizioni meteorologiche previste a 24, 48 e 72 ore, su una scala che va dal livello zero, corrispondente all'assenza di rischio, al livello tre, che prevede condizioni di rischio elevato e persistente per tre o più giorni consecutivi. Per l'estate 2010 il programma, che si concluderà il prossimo 15 settembre, prevede l'attivazione del sistema di allertamento in 27 città italiane: Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catania, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Viterbo. Il bollettino, aggiornato giornalmente, oltre alla diffusione alle autorità locali competenti in materia, è anche consultabile anche sul sito Web del Dipartimento della Protezione Civile, www.protezionecivile.it.

FRANA CAVALLERIZZO DI CERZETO: CONSIGLIO DI STATO

26-05-2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE, ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI :PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA :Ufficio Stampa TEL.0668201 informazione@protezionecivile.it

Frana Cavallerizzo di Cerzeto: Consiglio di Stato annulla sentenza Tar LazioProsegue secondo il cronoprogramma stabilito e sar completata entro la fine dell'anno la ricostruzione delle 264 case edificate nel pieno rispetto della normativa antisismica, delle sei piazze, di una scuola e di una chiesa per la nuova Cavallerizzo di Cerzeto (CS), il paese interessato da una terribile frana nel marzo del 2005, con interi edifici inghiottiti dai continui smottamenti. Il Consiglio di Stato ha infatti accolto il ricorso del Dipartimento della Protezione Civile, annullando cos gli effetti della sentenza del TAR del Lazio che, lo scorso marzo, aveva previsto la necessit di provvedere ad una nuova Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto: una sentenza che, bene sottolinearlo, arrivava in una fase in cui lo stato dei lavori di ricostruzione era intorno all'80% e, come evidenzia il dispositivo del Consiglio di Stato il procedimento giunto alla sua fase esecutiva di assegnazione degli alloggi. L'abitato di Cavallerizzo stato ricostruito in localit Pianette, rispettando sia la necessit di edificare in un'area sicura dal punto di vista idrogeologico, sia la volont espressa dalla gran parte degli abitanti di Cavallerizzo di non voler ricostruire la propria comunit lontano dalla vecchia Cavallerizzo, mantenendo inalterate le caratteristiche dell'insediamento originario che consentiranno di conservare esattamente come prima i rapporti di vicinato. Alle drammatiche immagini trasmesse dai telegiornali del 7 marzo del 2005, che hanno fatto il giro del mondo, era seguita un'intensa attivit tecnico-scientifica, effettuata per conto del Dipartimento della Protezione Civile dall'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologia del CNR. (Irpi-CNR) e dal Dipartimento Scienze della Terra dell'Universit di Firenze (DST-UniFi), sul movimento franoso che aveva interessato il borgo calabrese e sulla sismicit dell'area. Gli studi avevano evidenziato condizioni tali da rendere necessaria la delocalizzazione del centro abitato in aree pi idonee dal punto di vista idrogeologico per non dover nuovamente intervenire qualche anno dopo l'eventuale rientro. importante infatti sottolineare che tutte le attivit svolte sono state ampiamente condivise con tutti gli Enti e le Amministrazioni competenti, nel pieno rispetto della normativa, nonch condivisi con la grandissima parte della comunit di Cavallerizzo che ha, peraltro, contribuito in modo diretto alla realizzazione del progetto del nuovo insediamento.